Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 dicembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6492 nuova serie Fondazione: 1881

ANNUNCIO DI FANFANI ALLA COMMISSIONE ESTERI IN VISTA DELLA RIUNIONE DI BRUXELLES

Ferma decisione dell'Italia di sostenere Londra per il M.E.C.

Si deve dare una risposta positiva alla richiesta d'ingresso formulata dalla Granbretagna
Nuove assicurazioni di Colombo e Pieraccini sui limitati effetti della svalutazione inglese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Ammissione inglese alla CEE e ripercussioni della svalutazione della sterlina sull'economia italiana: questi sono i temi che hanno impegnato oggi a fondo le commissioni di Montecitorio. La Commissione Esteri ha infatti ascoltato una relazione di Fanfani cui è seguito un ampio dibattito, mentre le Commissioni Bilancio, Finanze e Tesoro riunite in seduta congiunta, si sono occupate del ritmo di sviluppo della nostra economia dopo la decisione britannica, ascoltando le precisazioni fatte in merito dai Ministri Colombo e Pieraccini.

L'Italia, in occasione dell'incontro dei Ministri del Consiglio della Comunità europea che si riunirà a Bruxelles il 18 dicembre, si propone di sostenere fermamente che alla domanda di adesione presentata dalla Granbretagna si deve dare una risposta positiva: questa la conferma data dal Ministro degli esteri in commissione. «La conferenza stampa di De Gaulle — ha detto Fanfani — non è servita ad indebolire le ragioni che rendono auspicabile, utile e necessaria l'adesione della Granbretagna al MEC. Il Consiglio della Comunità deve decidere perciò l'apertura di negoziati. Essi solo saranno capaci di condurre alla formulazione dell'accordo tra i Sei e la Granbretagna».

Il Ministro degli Esteri ha poi precisato che la svalutazione della sterlina è andata incontro ad alcune richieste avanzate dalla Commissione esecutiva del MEC e dalla Francia, e, d'altronde, le replicate dichiarazioni del Governo britannico sul mantenimento della domanda presentata rendono vana la prospettiva di alternative. «La Granbretagna — ha aggiunto Fanfani — per le sue proporzioni, per il contributo dato alla civiltà e alla vita democratica europea, per l'integrazione che è in grado di offrire soprattutto in campo tecnologico e in campo politico, merita di vedere riservato alla propria domanda quel riguardo, anche formale, che finora la CEE ha avuto per Stati di minore importanza e di più flebili relazioni con i Sei».

In merito alle recenti dichiarazioni fatte dal collega francese Couve De Murville, il Ministro degli Esteri ha osservato che tali affermazioni saranno apprezzabili quando saranno seguite da proposte che non chiedono ulteriori indugi all'inizio del negoziato. Fanfani ha insistito nel ribadire che il negoziato è l'unica via per accertare se in pratica esistono le condizioni per concludere un accordo. Dopo essersi soffermato sulle difficoltà da superare, il Ministro ha osservato che su di esse «fanno premio le prospettive che l'accoglimento di quella domanda apre». «Sono prospettive — ha proseguito — che riguardano una solida costruzione europea, non intristita in dimensioni non più sufficienti a tenere il confronto con altri mercati unitari».

Dopo aver affermato che il prevalere di indirizzi e tesi diverse non porterà all'ampliamento della costruzione europea che i Trattati di Roma pure avevano previsto, il Ministro ha così concluso: «L'ampliamento della Comunità renderà migliori le dimensioni del mercato europeo, più favorevole lo sviluppo degli investimenti, del progresso tecnologico, dell'occupazione, della produzione, degli scambi, del reddito e dei consumi».

Il dibattito apertosi sulla relazione è stato caratterizzato dalla larghissima convergenza di opinioni sulla riaffermata volontà del Governo di operare a favore dell'ingresso della Granbretagna nel MEC, e da un vivace battibecco tra Lombardi e La Malfa. Solo comunisti e socialproletari, con gli interventi rispettivamente di Galluzzi e di Basso, hanno affermato che la crisi della Comunità europea va ben oltre il contrasto tra De Gaulle e l'Inghilterra. Tutti gli altri gruppi hanno approvato.

Anche La Malfa per il PRI e Lombardi per il PSU hanno espresso il pieno consenso alla relazione del Ministro degli Esteri. Mentre però Lombardi ha detto che per superare il veto francese è necessario che i cinque Governi dimostrino con le parole e con i fatti di consentire con la Francia nello scopo di ridurre, per poi eliminare, la preponderanza americana in Europa, il leader del PRI ha dissentito replicando vivacemente: «Si tende a presentare la Granbretagna come un Paese da redimere alla colonizzazione americana: si tratta di un grande Paese che ha un senso profondo della sua autonomia e della sua indipendenza, e lo ha dimostrato nel corso della storia».

Come si è accennato all'inizio, anche le Commissioni Finanze, Tesoro e Bilancio riunite sono state impegnate in un dibattito di rilievo, dedicato alle ripercussioni della svalutazione della sterlina in campo internazionale e sulla nostra economia. I Ministri del Tesoro e del Bilancio, Colombo e Pieraccini, sono stati abbastanza ottimisti e hanno rinnovato le assicurazioni già fornite. Il succo delle esposizioni è questo: la svalutazione della sterlina non rallenterà il ritmo di sviluppo della economia italiana, anche se in alcuni settori sarà necessaria notevole vigilanza.

Per quanto riguarda la situazione monetaria, Colombo ha detto che i riflessi negativi della svalutazione della sterlina sul livello delle nostre riserve valutarie saranno pressochè insignificanti: la quasi totalità delle nostre scorte, al momento della svalutazione della moneta britannica, era costituita da oro e dollari. Colombo ha anche ribadito l'avversione dell'Italia al ritorno del «gold standard» propugnato da De Gaulle, perchè «la determinazione della quantità di liquidità internazionale sarebbe affidata in questo caso ai Paesi produttori di oro e al Paese che ne determina il prezzo: gli Stati Uniti. Inoltre, un'eventuale variazione del prezzo dell'oro avrebbe la conseguenza di distribuire disugualmente le nuove liquidità e sarebbero principalmente i Paesi ricchi ad avvantaggiarsene».

Quanto alla corsa all'oro verificatasi nei giorni scorsi, il Ministro del Tesoro ha affermato che i dirigenti delle banche centrali di un gruppo di Paesi riunitisi recentemente a Francoforte (Stati Uniti, Granbretagna, Germania, Italia, Belgio, Svizzera e Olanda) hanno deciso di attuare uno stretto coordinamento dei loro interventi nei mercati «a pronti» e «a termini». L'effetto — ha concluso Colombo — è stato quello di attenuare grandemente i movimenti di fondi bancari.

Nel corso del dibattito, il democristiano Curti ha invitato il Governo a farsi promotore dell'istituzione di una moneta comune europea, quale apporto alla liquidità internazionale. Da parte comunista si è tentato di estendere il discorso alla moneta statunitense, formulando rilievi sulla reale consistenza del dollaro. Colombo ha replicato che secondo i dati attuali, non c'è motivo di ritenere che la stabilità del dollaro sia in pericolo.

E' intervenuto quindi il Ministro del Bilancio, il quale ha affermato che il Governo sta lavorando in sede CIPE ad un esame «accurato, globale e particolareggiato» dei riflessi economici della svalutazione della sterlina; saranno consultati gli operatori economici e i sindacati. Secondo il Ministro «non è pensabile che tutto il vantaggio della svalutazione possa essere usufruito dalla Granbretagna, in quanto esistono ed esisteranno elementi che giocano e giocheranno in senso negativo per l'economia inglese».

Pieraccini ha sostenuto che la nostra economia nel complesso ha la capacità di sostenere il contraccolpo, gli effetti del quale si avvertiranno soltanto nei prossimi mesi. Una particolare attenzione — ha aggiunto il Ministro — verrà rivolta al settore tessile, ai noli e al turismo: il riassorbimento delle difficoltà sarà più agevole nei settori chimico e petrolifero.

C. M.

LA SITUAZIONE

Il Ministro Fanfani, riferendo alla Commissione Esteri della Camera sulla situazione creatasi per l'adesione inglese al MEC ha precisato che il nostro Governo, in occasione del Consiglio dei Ministri della CEE che si terrà a Bruxelles il 18 dicembre, ribadirà fermamente che va data una risposta positiva alla domanda di adesione presentata dal Governo britannico. A parere del nostro Governo, le recenti dichiarazioni del Presidente francese De Gaulle non hanno incrinato le ragioni che sussistono a favore dell'ingresso britannico nel MEC. Per l'Italia, quindi, il Consiglio dei Ministri della CEE deve autorizzare l'apertura dei negoziati. Sempre secondo il nostro Governo, la svalutazione della sterlina è andata incontro ad alcune delle richieste a suo tempo formulate dalla Francia e dalla Commissione esecutiva del MEC. La grande maggioranza della Commissione Esteri si è espresso a favore dell'atteggiamento del Governo. Solo i comunisti e i socialproletari si sono pronunciati contro.

Dal canto loro, riferendo alle Commissioni Bilancio, Finanze e Tesoro della Camera, in seduta congiunta, i Ministri Colombo e Pieraccini hanno riconfermato che la svalutazione della sterlina non rallenterà il ritmo produttivo dell'economia italiana. Per quanto concerne la situazione monetaria, Colombo ha detto che i riflessi negativi della svalutazione saranno minimi riguardo alle nostre riserve valutarie, essendo queste ultime costituite in gran parte da oro e dollari.

All'assemblea dell'UEO c'è stato un vivace incidente. La delegazione francese si è ritirata per protesta contro la delegazione belga, che aveva criticato l'atteggiamento di De Gaulle contro l'Inghilterra.

E' stato annunciato che, aderendo all'invito rivoltogli dal Presidente del Consiglio Moro il Premier jugoslavo Spiljak e il Ministro degli Esteri Nikezic compiranno una visita ufficiale nel nostro Paese l'8 e 9 gennaio a Roma, e successivamente in alcuni centri industriali e agricoli.

In Cina, Mao Tse e i suoi collaboratori hanno avviato una nuova fase della cosiddetta rivoluzione culturale: mentre i giornali hanno proclamato per la prima volta, ufficialmente, il Ministro della Difesa, Lin Piao, come «successore» di Mao, nei grandi centro, a cominciare da Pechino, sono state organizzate riunioni di partito per preparare una nuova fase della rivoluzione. A Pechino e a Sciangai sono riapparsi nelle strade reparti di militari e di guardie rosse.

SPILJAK E NIKEZIC in gennaio a Roma

Roma, 3

Il Presidente del Consiglio della Jugoslavia, Mika Spiljak, accompagnato dal Ministro degli Esteri, Marko Nikezic, aderendo all'invito dell'on. Moro, compirà una visita ufficiale a Roma l'8 e 9 gennaio prossimi. Il Presidente del Consiglio e il Ministro jugoslavi visiteranno successivamente alcuni centri industriali e agricoli in Italia.

IN UN OSPEDALE AMERICANO COMPIUTO IL SECONDO ARDITO INTERVENTO DOPO QUELLO IN SUD AFRICA

Fallisce un trapianto di cuore tra due neonati tentato a N.Y.

L'organo era stato tolto dal cadaverino di un bimbo di due giorni e immesso in uno di due settimane
Sette ore dopo l'eccezionale intervento, riuscito sul piano tecnico, il paziente ha cessato di vivere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Il secondo trapianto di un cuore umano su un essere vivente è avvenuto stamattina nell'ospedale «Maimonides» di Brooklyn, ma il secondo esperimento di questo genere nella storia dell'umanità è fallito: sette ore dopo infatti il paziente, un bimbo, in cui era stato innestato il cuore è morto.

L'innesto fatto a Brooklyn era anche più sensazionale di quello di Capetown per i protagonisti e le circostanze dell'avvenimento: il trapianto è stato compiuto su un bimbo di due settimane e mezzo che stava per morire; il cuore «usato» è stato estratto da un altro bambino nato da due giorni, affetto da una grave deformità congenita che lo aveva portato alla morte pochi secondi prima che l'operazione fosse compiuta da un «team» di ventidue persone, fra medici, infermieri e tecnici, capeggiato dal dottor Adrian Kantrowitz.

L'illustre cardiologo era pronto per quel trapianto da alcune settimane, e se non è stato il primo al mondo a compiere la drammatica operazione, ciò è dovuto soltanto alle circostanze che lo hanno impedito: «Non avevo nessuna occasione per tentare quell'esperimento», ha detto. Il trapianto umano era stato preparato da Kantrowitz con una serie di esperimenti compiuti su cani di ogni età, ma soprattutto su cuccioli.

L'operazione è avvenuta questa mattina alle 4.15 nel reparto chirurgia cardiaca del «Maimonides» ed è durata esattamente due ore e 15 minuti: alle sei e mezzo il cuore del bimbo di due giorni era stato immesso nel corpo dell'altro bambino morente, e quasi subito questi ha cominciato a reagire «in modo positivo», tanto che verso mezzogiorno si è potuto sapere, da un ufficio stampa reticente e quasi ostile alle chiamate dei giornalisti, che «il polso, la pressione del sangue e le altre funzioni vitali del bimbo con il cuore trapiantato erano relativamente stabili».

Questo il tragico caso presentatosi ai medici: un bimbo nato due giorni fa che stava per morire e non c'era nulla al mondo per salvarlo all'infuori dell'ardito intervento e un altro bimbo, nato due settimane e mezzo fa, che aveva un cuore terribilmente malato, perchè affetto da «atresia del tricupide», cioè la valvola cardiaca destra del cuore del bimbo non si chiudeva regolarmente e impediva il regolare afflusso del sangue ai polmoni, e il suo ritorno al cuore. «Un bimbo anche lui condannato a morire», ha detto uno dei medici che hanno assistito all'operazione.

Kantrowitz aveva deciso di intervenire alle tre di stanotte. Il bimbo di due giorni stava per morire, si poteva salvare una vita con il suo cuore se fosse stato trapiantato in tempo. Dalle tre alle quattro e un quarto, la sala operatoria e tutto il reparto cardiaco del «Maimonides» hanno avuto come un sussulto di incredibile dinamicità. Kantrowitz aveva stabilito che l'operazione doveva avvenire esattamente una decina di secondi dopo la morte del bimbo di due giorni, il suo cuore doveva essere "intatto" ed estratto dal corpo quando ancora il cervello non era «morto».

I medici che avevano in cura il neonato, avevano rinunciato ad ogni speranza: «la sua morte è questione di poco tempo», avevano detto a Kantrowitz. Alle quattro e un quarto di stamattina è sopravvenuta la morte; il bimbo è stato portato nella sala operatoria, dove il piccolo di due settimane e mezzo era già pronto per il trapianto. E' stato un momento drammaticamente umano e terribilmente impegnativo dal punto di vista medico-tecnico.

Kantrowitz ha cominciato le operazioni di trapianto immediatamente, in una corsa contro il tempo e contro la morte: era al limite dell'emozione e quasi del pianto. Alle sei e mezzo, l'intervento era finito. Kantrowitz e le ventidue persone che erano state intorno a lui in quelle due ore e un quarto, si sono guardate in silenzio per un tratto, poi il cardiologo ha detto sottovoce: «Che Dio ora ci aiuti».

Contro il pericolo del rifiuto del nuovo cuore da parte dell'organismo del piccolo paziente, Kantrowitz aveva previsto sia tutta una serie di cure medicinali, tendenti a frenare lo «istinto assassino» dei tessuti contrari ad accogliere il cuore estraneo, sia irradiazioni di cobalto, emesse da una speciale macchina costruita a questo scopo, che avrebbero dovuto combattere la «tendenza a respingere» propria dei tessuti originari. Per evitare che infezioni secondarie potessero svilupparsi, il bimbo con il cuore trapiantato era stato messo sotto una tenda a ossigeno.

Il caso dell'ospedale «Maimonides» di Brooklyn era più complicato di quello di Capetown, perchè presentava non soltanto l'esempio di trapianto in un corpicino infantile non ancora sviluppato, e quindi soggetto a continui mutamenti, ma anche quello della «non partecipazione psicologica» dell'operato. Un bimbo di due settimane e mezzo non ha alcuna volontà sviluppata; in lui non esiste «la voglia di combattere per la vita» come invece avviene in un adulto (è il caso del sudafricano); questa volontà di sopravvivere «che costituisce quasi un cinquanta per cento del segreto del successo di ogni fatto operatorio», dice Kantrowitz.

Come reagirà il bimbo con il cuore nuovo — ci si chiedeva —; sopravvivere al grande esperimento, a quell'operazione delicata che ha permesso a un gruppo di medici e tecnici di «ricucire» un cuore estraneo nel suo petto, oppure finirà per cedere, vittima della guerra che il suo stesso corpo muove contro una presenza che gli darebbe una vita? Quale affascinante contraddizione esiste nel segreto della esistenza biologica umana, e quale fantastica scommessa contro la morte aveva fatto Adrian

La morte di quel bimbo non è «niente di straordinario dal punto di vista medico, perchè egli, con la malformazione con cui era nato, non avrebbe in ogni caso potuto sopravvivere», ha detto il dottore che lo curava; ma dal punto di vista della nuova strada che la chirurgia ha intrapresa con la tecnica del cambio delle parti umane (e della più importante e sensibile di esse, il cuore), quella morte ha un po' gelato le speranze che si sono accese tre giorni fa a Capetown e oggi a New York.

Il dottor Kantrowitz, che appariva piuttosto stanco, ha detto di essere «scoraggiato, un po' triste» per l'improvvisa cessazione dei battiti del cuore trapiantato da un bambino all'altro. «La morte è sopraggiunta inattesa — ha detto il cardiologo — il decesso non può essere attribuito al rigetto dei tessuti estranei da parte del corpo».

Secondo alcuni commentatori, la giovane età del neonato potrebbe aver influito sull'esito dell'operazione, a causa soprattutto della piccolezza dei vasi sanguigni da suturare. Per il resto, la scelta di un neonato era stata felice, perchè i bambini così piccoli hanno pochi anticorpi, e pertanto non reagiscono negativamente all'innesto di tessuti estranei.

Intervistato a Houston, nel Texas, il noto chirurgo Michael De Bakey ha dichiarato che il doloroso esito del primo trapianto di cuore umano effettuato in America non lo ha sorpreso, «perchè si tratta di un campo dove il rischio della morte è grande, ed è un rischio che va accettato».

Stelio Tomei

PUBBLICATA UNA «DICHIARAZIONE» DELLA MAGGIORANZA DELL'ASSEMBLEA

A Parigi l'UEO insorge contro la politica di De Gaulle

Auspicato un fronte comune dei Cinque per l'apertura immediata con Londra di negoziati per il suo ingresso nel MEC - Esponente gollista abbandona l'aula

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Una dichiarazione che critica esplicitamente De Gaulle e chiede l'apertura immediata di trattative fra la CEE e la Gran Bretagna è stata pubblicata congiuntamente dai tre gruppi politici più importanti — i democratici cristiani, i socialisti ed i liberali — che compongono la Assemblea dell'UEO (i Sei più la Gran Bretagna) attualmente riunita a Parigi. Il documento — che costituisce una chiara, netta replica al secondo veto di De Gaulle contro la Gran Bretagna — è stato presentato stamane alla stampa dai presidenti dei tre gruppi: il belga De La Vallée Poussin per i democristiani, il laburista inglese Edelmann per i socialisti e l'ex-Ambasciatore britannico a Parigi Lord Gladwyn per i liberali. Eccolo, è molto eloquente e non ha bisogno di commenti:

«Noi sottoscritti (e in calce c'è l'elenco dei firmatari):

1) esprimiamo solennemente la speranza che di fronte agli sforzi ripetuti di un solo aderente alla CEE per imporre decisioni unilaterali a proposito dell'eventuale ampliamento della Comunità, i Cinque altri membri formino un fronte comune a favore dell'apertura di trattative immediate con la Gran Bretagna, in conformità ai voti della grandissima maggioranza delle popolazioni europee;

2) esortiamo vivamente i Governi interessati a ribadire senza equivoci che soltanto l'accettazione, da parte di tutti, delle regole politiche, economiche, finanziarie e sociali derivanti dai Trattati di Rima può permettere la creazione di un'Europa capace di conservare la propria indipendenza nei confronti delle due super-potenze (Stati Uniti e Russia);

3) deploriamo i giudizi prematuri formulati dal Presidente De Gaulle nella sua conferenza stampa, in quanto una tale procedura non può sostituirsi in alcun caso alle disposizioni costituzionali previste dai trattati di Roma, obbligatorie per tutti i firmatari;

4) chiediamo al Consiglio dei Ministri della CEE di deliberare, nella sua riunione del 17 e 18 dicembre, l'apertura immediata di negoziati con la Gran Bretagna, conformemente alla procedura prevista dall'articolo 237 dei Trattati di Roma».

La dichiarazione di Parigi — come il documento è stato chiamato, a sottolinearne l'importanza — ha immediatamente animato i dibattiti dell'Assemblea dell'Unione europea occidentale, in corso da lunedì a Parigi. Inutilmente i parlamentari gollisti hanno cercato, attraverso un «lavoro di corridoio» dal quale non erano del tutto esenti pressioni intimidatorie, di impedire la pubblicazione del documento. Ormai De Gaulle, l'Europa, il mondo sanno come la pensa, sul problema inglese, la grande maggioranza dei delegati dell'UEO. Il problema verrà in discussione in assemblea domani, e si è facili profeti prevedendo un dibattito molto acceso.

Si sono già avute le prime accisaglie oggi: dopo che il belga Etienne De La Vallée Poussin ha dato comunicazione alla Assemblea della «dichiarazione di Parigi», il deputato gollista Michel De Grailly — che era stato incaricato di redigere il rapporto sulle «responsabilità politiche dell'UEO nei paesi europei» — ha abbandonato la seduta, facendo sapere che non avrebbe più svolto la relazione.

Aveva detto, tra l'altro, De La Vallée Poussin: «Immaginiamo che il Presidente della Repubblica francese incontri nell'al di là l'angelo di Dio. Questi potrebbe dirgli: «Iddio di aveva colmato, o Generale, dei più grandi doni: il coraggio, l'arte di scrivere e di parlare, l'intelligenza, l'acume, e tutto questo nella speranza che saresti diventato il primo grande statista dell'Europa nuova. Hai preferito essere, invece, l'ultimo ministro di Luigi XIV».

Forse l'«esploit» oratorio del deputato belga non era di buon gusto, perchè ipotizzava il futuro «grande viaggio» nell'al di là di De Gaulle: ma la sostanza rispecchiava indubbiamente l'opinione della grande maggioranza dei parlamentari dell'UEO, anche dei francesi non gollisti, e la «fronda» degli offesi esponenti dell'UNR non proverà il contrario.

Ugo Ronfani

Il pessimismo in Granbretagna

CONSERVATORE STANCO di bussare al MEC

Londra, 6

Edward Du Cann, noto esponente del partito conservatore di cui è stato presidente fino a pochi mesi fa, si è «stancato» del Mercato comune e ha invitato il Governo britannico a ritirare la domanda di ammissione alla Comunità economica europea, a motivo della «umiliante posizione» in cui, a suo avviso, il generale De Gaulle ha messo la Granbretagna.

In un articolo pubblicato oggi sul quotidiano scozzese «Glasgow Herald», Du Cann ha detto di aver sempre appoggiato, seppure con qualche riserva, l'ingresso inglese in Europa, dato che le considerazioni politiche, secondo il dirigente del partito «Tory», sono tutte a favore della creazione di una vasta comunit soprannazionale europea, che comprenda la Granbretagna come elemento integrante.

Tuttavia, secondo Du Cann, la maggioranza dell'opinione pubblica inglese sarebbe ora favorevole a ritirare la domanda di ammissione alla Comunità. «Sono stanco morto — afferma l'ex presidente dei conservatori — di vedere la Granbretagna in una posizione internazionale umiliante, sia che si tratti di mendicare l'ingresso nel Mercato comune, o di negoziare prestiti con i banchieri stranieri».

La scoperta di un finanziere

CANDELOTTI DI TRITOLO in un bar di Merano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 6

Un'azione terroristica, fortunatamente sventata per tempo dalle forze dell'ordine, è stata tentata oggi a Merano. Nella «toilette» del bar Habr, in via Portici, sono stati trovati quattro candelotti di tritolo, del peso di 100 grammi ciascuno, tre detonatori e una miccia a lenta combustione, lunga un metro. Il materiale, accuratamente avvolti in alcuni fogli di una rivista tedesca, era suddiviso in due pacchetti.

La scoperta è stata fatta dalla guardia di Finanza Stelio Manfrin, che non appena si è reso conto del pericoloso contenuto del pacco, ha provveduto ad avvisare il suo comando. Sul posto sono intervenuti carabinieri e polizia, che hanno fatto immediatamente sgomberare i locali del bar. Un artificiere ha potuto accertare che le cariche non erano ancora state innescate, per cui è lecito supporre che l'operazione dovesse svolgersi, secondo il piano dei terroristi, in due fasi: un semplice «spallone» del tritolo doveva scaricare il materiale, che poi un tecnico avrebbe provveduto ad innescare per provocarne l'esplosione a tempo ritardato.

Si potrebbe formulare anche l'ipotesi che qualcuno volesse liberarsi di questo scottante carico, temendo le graoi sanzivni previste dalla nuova legge sulla detenzione delle armi e degli esplosivi. I carabinieri, comunque, sarebbero già su una buona pista: la toilette, infatti, è generalmente chiusa a chiave, e chiunque voglia recarvisi deve chiedere la chiave al proprietario del bar. Questi si ricorderebbe delle persone che sono entrate, e sospetterebbe di un giovane moro, alto, che ora viene ricercato.

G. F.

SI AGGRAVA IL CONTRASTO TRA I DIRIGENTI COMUNISTI ROMENI E IL CREMLINO

Ceausescu accusa i sovietici di usare pressioni economiche

Mosca per ricondurre Bucarest in soggezione ha sospeso importanti forniture violando precisi accordi - Duemila delegati del PC hanno applaudito il leader

Bucarest, 6

Il capo del Partito comunista romeno Nicolae Ceausescu ha accusato oggi l'Unione Sovietica di esercitare pressioni economiche e di violare gli accordi. Ceausescu ha lasciato capire che la Russia sta seguendo tali metodi per costringere Bucarest a tornare nuovamente sotto l'influenza del Cremlino. Il fatto appare tanto più notevole all'indomani della notizia riguardante i contrasti e le difficoltà sorti fra la Romania e l'URSS per il rinnovo del patto di amicizia che scadrà nel prossimo febbraio. Come è stato reso noto, Bucarest si rifiuta di accettare clausole ostili alla Germania federale e l'obbligo di strette consultazioni con Mosca sui grandi problemi internazionali.

Ceausescu, parlando a una conferenza nazionale del partito, non ha fatto esplicitamente il nome dell'URSS, ma è chiaro che le sue dichiarazioni avevano di mira proprio Mosca. «Noi non tolleriamo tali violazioni come un principio nelle relazioni con altri Paesi», ha affermato Ceausescu. Egli ha aggiunto che le «divergenze di opinione» (sul ruolo della Romania nell'alleanza dell'Europa orientale) non dovrebbero essere portate all'estremo di «influenzare le relazioni economiche».

Riferendosi alle ripetute accuse del Cremlino secondo cui l'atteggiameto romeno danneggerebbe l'unità comunista, Ceausescu ha detto: «La lotta per la prosperità nazionale non deve essere scambiata per una politica nazionalistica, equivalente all'uscita dalla comunità socialista».

Ceasescu non ha precisato a quali accordi si riferisse, ma gli osservatori ritengono che volesse parlare dei trattati con l'URSS sulle forniture di materie prime, forniture che, a quanto si dice, sono state rallentate in seguito ai contrasti politici fra i due Paesi. Alcune fonti avevano recentemente raccolto notizie non confermate circa un rallentamento delle forniture di ferro sovietico per il grande complesso siderurgico di Galati.

L'industria romena dell'acciaio dipende in notevole misura dalle materie prime dell'Ucraina, ma i nuovi piani economici di Bucareste prevedono un graduale passaggio alla forniture dell'Europa occidentale e del Giappone. Ceausescu ha detto che «alcuni accordi internazionali» non sono stati rispettati dai partner della Romania, mentre «una rinuncia unilaterale di accordi» ha causato ritardi nella pianificazione a lungo termine.

Il discorso di Ceausescu, durato quattro ore, è stato accolto da un fragoroso applauso da parte dei quasi duemila delegati. Secondo qualche osservatore, la sua presa di posizione nei confronti dell'Unione Sovietica costituisce già risposta negativa all'invito da prendere parte alla conferenza che si terrà nel febbraio a Budapest, per preparare l'incontro tra i capi dei partiti comunisti di tutto il mondo.

Ceuasescu ha anche annunciato un ampio rimaneggiamento dei quadri, dal vertice alla base del partito. Si parla, tra l'altro, della possibilità che l'anziano Presidente della Repubblica, Chivu Stoica, sia messo da parte, per far posto probabilmente all'attuale Primo Ministro Gheorghe Maurer. Al posto di quest'ultimo andrebbe Islie Verdet, un comunista formatosi nel dopoguerra al fianco di Ceausescu.

Ceausescu ha fatto ancht un panorama della riforma del partito che accompaènerà la riforma amministrativa nel Paese. L'obiettivo sarà di evitare doppioni, lasciando agli organi di partito le responsabilità decisionali, e agli organi dell'amministrazione la responsabilità decistrazione la responsabilità esecutiva. Questo principio: «lavorate direttamente con i comunisti» darà ai militanti del partito poteri ancora più ampi degli attuali.

Il Comitato centrale avrà la responsabilità specifica nello «sviluppo ideologico, scinetifico e culturale», mentre la politica estera sarà affidata al presidium. Esercito e polizia politica, ivi compresa la polizia segreta, saranno sottoposti al controllo diretto del Comitato centrale. Viceversa, gli organismi di direzione economica del partito a livello inferiore saranno senz'altro aboliti, e le relative decisioni saranno lasciate alle autorità statali, che agiranno in base alle direttive generali del partito.

Ad ogni modo Ceausescu ha eliminato qualunque dubbio sulla possibilità che il comunismo romeno prenda un indirizzo «liberale» per quanto riguarda la economia del Paese.

Un'altra denuncia romena

MOSCA NON CONSULTA i Paesi della «Nato rossa»

Vienna, 6

In una corrispondenza da Bucarest il quotidiano indipendente «Oberoesterreichische Nachrichten» di Linz, scrive che secondo informazioni provenienti da quella capitale, la Romania avrebbe giudicato l'invio di unità della flotta sovietica nel Mediterraneo, durante la crisi nel Medio Oriente, come una violazione dell'accordo di Bucarest del giugno 1966 tra gli StSati del Patto di Varsavia, poichè non avrebbe consultato preliminarmente i Governi dei Paesi alleati. Già un'altra volta, al tempo della crisi di Cuba, Bucarest aveva incolpato l'URSS di non avere rispettato l'obbligo della consultazione preliminare con gli altri Paesi del Patto di Varsavia.

La Romania insiste sul principio che tutto quanto riguarda gli impegni di assistenza reciproca tra i Paesi del blocco orientale è e dev'essere regolato nell'ambito del Patto di Varsavia. Perciò essa — stando alle dette informazioni — non vuole più stipulare con l'URSS un patto di «amicizia e assistenza», com'era quello concluso per venti anni nel 1948, ma soltanto un «patto di amicizia».

Le trattative per il rinnovo del patto ventennale tra la Romania e l'URSS — prosegue il giornale, confermando le notizie fornite ieri dall'A.P. e da noi pubblicate — sono state interrotte circa un mese e mezzo fa, e da allora non hanno fatto un passo avanti, poichè Bucarest non ha voluto aderire alle richieste sovietiche. L'URSS ha già stipulato con la Germania orientale, la Polonia, la Bulgaria, e l'Ungheria, nuovi patti ventennali di amicizia e reciproca assistenza. Un patto nel quale verrà firmato prossimamente anche con la Cecoslovacchia.

In questi nuovi patti la precedente clausola di assistenza militare contro una «aggressione tedesca»» è stata cambiata in una clausola di reciproca assistenza contro una «aggressione tedesco-occidentale». Ma la Romania non vuole accettare una simile clausola, tenendo e facendo presente che oggi esistono «nuove realtà».

ACCORDO POSTALE CON BONN



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonn — Il Ministro delle Poste Spagnolli ha concluso con il collega tedesco Werner Dollinger un accordo per il miglioramento del servizio e dei collegamenti postali fra i due Paesi. Nella foto, Spagnolli viene salutato dal suono del corno di un postiglione in antica uniforme

ALL'ESAME DEL SENATO I BILANCI DI NUMEROSI MINISTERI

NON DEL TUTTO CONFORTANTI LE CIFRE DELL'OCCUPAZIONE

Gli occupati dell'industria sono aumentati rispetto all'anno scorso ma sono meno che nel 1962-65

In progetto una serie di provvedimenti a sostegno della marineria mercantile con bandiera nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

I senatori hanno continuato l'esame dei bilanci dei singoli Ministeri. Nella seduta antimeridiana, sul bilancio del Ministero del Lavoro, hanno parlato il democristiano Guarnieri, il liberale Rotta, il comunista Bitossi e i missini Grimaldi e Picardo. Nel pomeriggio il Ministro Bosco ha risposto agli intervenuti. Dopo aver rilevato lo andamento non soddisfacente dell'occupazione, Bosco ha riportato alcuni dati dell'Istat rilevati nell'ottobre del 1967. «Secondo tali dati — ha detto — risulta che gli occupati ascendono a 19 milioni e 107 mila, una cifra lontana da quella di 20 milioni 380 mila prevista dal piano quinquennale per la fine del 1970». La cifra di occupati del 1967, secondo quei dati, è superiore a quella del 1966 ma è inferiore al numero di occupati del 1962, 1963, 1964, 1965.

«Se si prescinde dal settore agricolo, nel quale incide il fenomeno dell'esodo della manodopera, — ha continuato Bosco — si rileva che nel settore industriale sono risultati occupate nel 1967 7 milioni 782 mila unità, con un aumento significativo rispetto agli occupati del 1965 del 1966 ma con una diminuzione, nonostante l'aumento della popolazione, rispetto ai livelli raggiunti nel 1962, nel 1963 e nel 1964. Il numero degli occupati nei servizi nel 1967 risulta invece il più elevato dal 1962 ad oggi. La somma dei due settori raggiunge la cifra di 14 milioni e 22 mila occupati che è superata — ha proseguito — dalla cifra del 1964. Inoltre, si è lontani dall'obiettivo di 16 milioni di occupati nei due settori, che è previsto dal piano quinquennale con riferimento alla fine del 1970».

Trattando poi il problema delle pensioni, Bosco ha ricordato le principali innovazioni introdotte con la legge 22 luglio 1965 e ha fatto presente che «rimanendo immutato l'attuale contributo annuo dello Stato, secondo alcuni calcoli dei tecnici, il disavanzo globale del fondo sociale, del fondo adeguamento pensioni e della gestione speciale coltivatori diretti raggiungerà alla fine del 1957 la somma di 2.836 miliardi». Il Ministro ha anche ricordato che il Governo ha presentato alla Camera un disegno di legge concernente l'unificazione della riscossione dei contributi unificati e un dis. di legge per disciplinare l'istruzione e la qualificazione professionale. Bosco ha concluso facendo presente che «con il primo provvedimento le aziende non saranno più costrette ad avere una contabilità con l'INAM, l'INAIL e lo INPS ma soltanto con questo ultimo al quale viene affidata la riscossione».

Sullo stato di previsione del Ministero del Commercio con lo estero, dopo un breve intervento del liberale Bosso, ha parlato in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario Graziosi. Questo ultimo ha rilevato che gli stanziamenti per il commercio con l'estero per l'esercizio 1968 sono inferiori a quelli dell'anno precedente e che la necessità di aumentare tali stanziamenti per potenziare l'attività promozionale delle esportazioni è avvertita da tutti i settori ed è condivisa dal Ministero.

Il Ministro Natali ha risposto al missino Latenza, l'unico intervento nel dibattito sul bilancio del Ministero della Marina mercantile. L'incremento effettivo registrato negli ultimi due anni del naviglio mercantile italiano per oltre mezzo milione di tonnellate è stato ricordato da Natali che ha anche osservato che «la nostra flotta mercantile si trova, quanto ad età media, in buona posizione nel mondo». Il Ministro si è poi soffermato sulla necessità di adeguare la flotta ai crescenti bisogni del prossimo futuro. In proposito ha fatto presente che «per il 1970 è stato calcolato che il traffico marittimo nei porti italiani sarà molto vicino ai 300 milioni di tonnellate annue». «Ciò significa che il deficit del bilancio dei trasporti marittimi — ha detto Natali — è destinato ad aumentare se non sarà incentivato un adeguato sviluppo della flotta mercantile, anche in correlazione con la realizzazione dei grandi programmi di sviluppo industriale».

Dopo essersi soffermato sulle provvidenze necessarie allo scopo di creare un ambiente generale favorevole allo sviluppo delle attività marittime sotto lo aspetto fiscale e sotto quello della competitività e sotto quello della tutela della bandiera nazionale, il Ministro ha reso noto che a questi fini «si propone di promuevere una serie di provvidenze tendenti ad agevolare l'accesso al credito navale dell'armamento minore, a concedere facilitazioni fiscali e a sostenere la bandiera nazionale» nel senso che, se l'organizzazione del mercato internazionale dei noli consente agli armatori di lucrare dei profitti, questi vadano in maggior misura agli armatori italiani, in modo che ad essi sia data la possibilità di reinvestire i profitti stessi nello sviluppo della flotta e di garantire il lavoro nei cantieri».

A tarda sera a conclusione della discussione sul capitolo della Sanità ha parlato il Sottosegretario Volpe che ha replicato agli oratori che erano intervenuti dilungandosi soprattutto sulla riforma ospedaliera e sulla riforma psichiatrica. Ha poi parlato a conclusione dell'esame del capitolo del turismo il Ministro Corona il quale ha espresso delle preoccupazioni sui pericoli che corre il nostro turismo dopo i provvedimenti valutari adottati da alcuni Paesi europei. Per questa ragione Corona ha sostenuto la necessità di approvare al più presto i provvedimenti predisposti per l'incentivazione turistica.

C. L.

GLI APPOGGI ALLE COSTRUZIONI NAVALI

«Sì» con modifiche alla legge sui Cantieri

Ora il provvedimento sostanzialmente emendato dovrà tornare al Senato per la nuova ratifica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La Camera ha approvato oggi la legge che prevede un massiccio contributo dello Stato a favore dell'industria cantieristica. Il disegno di legge però dovrà ora tornare al Senato in quanto sono state introdotte una serie di modifiche anche di carattere sostanziale, quali quelle relative alla misura dei contributi annuali. La legge — che sicuramente potrà entrare in vigore entro la fine di quest'anno — è importante perchè prevede per il quinquennio 1968-72 una serie di provvidenze dello Stato a favore di quei cantieri navali che provvedono alla costruzione, all'allestimento e all'arredamento di navi mercantili.

Il contributo, per ciascuna costruzione, non potrà essere inferiore, in nessun caso, al dieci per cento del costo di produzione. Vi saranno dei casi in cui tale contributo sarà maggiore e altri in cui sarà ridotto al minimo. Nel caso in cui, nella costruzione, siano impiegati materiali di provenienza estera, il contributo dello Stato verrà ridotto di un importo pari al dieci per cento del loro valore. Le domande di concessione del contributo dovranno essere presentate al Ministero della Marina mercantile: dovranno essere indicate le caratteristiche della nave, il costo presuntivo e la data prevista di inizio dei lavori della costruzione.

Nel provvedimento, approvato oggi dalla Commissione trasporti della Camera in sede legislativa, sono inoltre fissate tutte le norme relative alla classificazione della nave, ai sistemi di liquidazione dei contributi e ai termini previsti per la presentazione di tutti i documenti necessari. Sono esclusi dai benefici di questa legge le navi che non siano destinate al compimento di operazioni di commercio. Sono cioè escluse tutte le imbarcazioni da diporto: yachts, motoscafi di alto mare ecc. La legge non è valida neppure per le navi di nuova costruzione da carico e da pesca che abbiano una stazza lorda inferiore rispettivamente a 150 e a 50 tonnellate nonchè per quelle destinate ad armatori nazionali fino a 1600 tonnellate di stazza lorda — rimorchiatori esclusi — che abbiano velocità a mezzo carico con potenza normale dell'apparato motore inferiore a 12 nodi, se trattasi di nave passeggeri, e inferiore a 10 nodi, se trattasi di altro tipo.

Sono altresì escluse dalle provvidenze le navi abilitate al servizio marittimo dei porti e delle rade; le navi costruite per conto dello Stato e a questo appartenenti; le navi abilitate esclusivamente alla navigazione fluviale e lagunare. Sono invece ammesse, in ogni caso, alle provvidenze le navi destinate alla ricerca scientifica e all'istruzione nautica. In tutti i casi i contributi potranno essere concessi soltanto ai cantieri navali che abbiano iniziato la loro attività prima del 31 dicembre 1963.

L'articolo della legge che è stato modificato dalla Camera è quello relativo all'entità dei contributi: in esso la Commissione trasporti ha recepito completamente le proposte avanzate dalla V Commissione bilancio. Rimasta inalterata l'entità complessiva degli stanziamenti previsti, che è di 89 miliardi e 625 milioni, è mutata invece la dislocazione di tali somme nei vari esercizi finanziari. Ciò — secondo la Commissione bilancio della Camera — per meglio armonizzare le finalità della legge ed anche la sua applicazione.

R. R.

RINVIATO L'ESAME della legge sui camion

Roma, 6

L'Assemblea di Montecitorio ha deciso, oggi, nel corso di una discussione alquanto confusa, di rinviare al 20 dicembre la continuazione dell'esame della legge Scalfaro per l'aumento del peso e delle dimensioni degli autoveicoli industriali. Una proposta in tal senso era stata concordata in precedenza tra il Ministro dei Trasporti, i sindacalisti dei vari settori, i capi gruppo della maggioranza e quello comunista.

IL CONCORSO ENALOTTO si svolge quest'oggi

Roma, 6

La direzione centrale Enalotto ricorda, in un comunicato, che in conseguenza dell'analogo spostamento dell'estrazione del Lotto, il concorso Enalotto avrà regolare svolgimento domani.

CONTRO GIORNALISTI E FOTOGRAFI DI UN FOGLIO «SEXY»

GIÀ OGGI IL PROCESSO PER PUBBLICAZIONI OSCENE

I giornalai della UIL propongono agli altri sindacati di rifiutare la distribuzione della stampa pornografica

Roma, 6

Il direttore responsabile, il redattore capo e il regista dei fotoromanzi pubblicati sul settimanale «Gong» saranno processati domani mattina per direttissima dai giudici della IV Sezione penale del Tribunale. Il decreto di citazione a giudizio con il rito direttissimo è stato chiesto dal sostituto Procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio. Con i tre detenuti, Ferdinando Schiavetti, Federico Gasperoni e Carlo Mandelli, verranno processati a piede libero Pietro Orsola, operatore alla fotografia, Albino Principe, editore e proprietario di «Gong», Giorgio Eusebio, direttore della tipografia «Vegua Stampa» e Vittorio Schiavi, amministratore della società distributrice DIPE. La accusa è per tutti quella di avere concorso nella pubblicazione di una rivista oscena. I tre detenuti sono stati interrogati brevemente a Regina Coeli dal dott. Occorsio.

In merito al provvedimento di incriminazione il Presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti on. Guido Gonella ha fatto la seguente dichiarazione: «Ritengo che debba essere rispettata la indipendenza della Magistratura, la quale ha il dovere di intervenire quando ravvisi gli estremi del reato in pubblicazioni oscene, offensive anzitutto della dignità della professione che lo Ordine deve tutelare».

Dal canto suo la segreteria nazionale della UIL-giornalai ha proposto per lettera alle segreterie nazionali degli altri sindacati di cateria (SINAGI e la CISL-giornalai) un incontro per stabilire i limiti di diffusione delle pubblicazioni cosiddette «sexy». Nella lettera si fa presente che in omaggio alla libertà di stampa i giornalai dovrebbero diffondere tutto ciò che viene loro affidato; ma che «la legge non stabilisce modalità di sorta per la diffusione in genere». Per i giornalai — si afferma — vigono due accordi nazionali di rivendita uno di carattere economico, normativo e disciplinare stipulato con la Federazione italiana editori di giornali e l'altro con una nota Casa editrice di Milano. Poichè nessuna delle pubblicazioni «sexy» risulta associata alla FIEG o alla Casa editrice milanese, la UIL-giornalai propone che le edicole si rifiutino di prelevare la stampa «sexy», e su questa base ha sollecitato l'incontro con gli altri rappresentanti sindacali della categoria.

Infine, in una nota dedicata all'interpellanza sulla stampa pornografica presentata alla Camera da 184 deputati D.C. l'«Osservatore della domenica» rileva che «si tratta di un intervento, determinato, sì, da alte considerazioni di natura morale, ma politico nel senso più elevato della paroia.

«Da parecchi anni, ormai, i governi italiani ne dimostrano la chiara coscienza, quando aumentano gli stanziamenti a favore dell'istruzione pubblica, contrastanti dalle opposizioni solo perchè, a loro avviso, farebbero troppo poco. Ebbene — continua il settimanale vaticano — se si fanno sforzi considerevoli per formare un popolo italiano rinnovato, è chiaro che la pornografia dilagante, palese o clandestina, diretta o indiretta, è in contraddizione con l'impegno principale della comunità. Su questo tutti dovrebbero essere d'accordo perchè non v'è spartiacque di opposizione che possa in qualche modo modificare i termini del problema.

DUE INCIDENTI SU UNA STESSA LINEA FERROVIARIA IN EMILIA

Muore travolto dal treno ad un passaggio a livello

Un camionista ubriaco dimentica il suo autocarro sui binari

Reggio Emilia, 6

Il veterinario di Luzzara, in provincia di Reggio Emilia, Claudio Giorgio Beretti, di 41 anni, è stato travolto da un convoglio della ferrovia Parma-Suzzara, mentre a bordo della sua auto attraversava i binari della ferrovia nei pressi di Maso di Luzzara. L'uomo è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto poco prima delle 13, ad un passaggio a livello i cui segnali acustici e visivi, secondo quanto è stato accertato, funzionavano regolarmente in vista dell'imminente passaggio del treno.

Sulla stessa linea, al passaggio a livello di Codisotto di Gualtieri, un altro convoglio ha investito questa mattina, poco dopo le sei, un autocarro targato Como che sostava sulla strada ferrata senza alcuno a bordo. L'autista, Guido Burlon, di 25 anni, residente a Blevio di Como, era stato fermato durante la notte da una pattuglia di carabinieri mentre, ubriaco, percorreva a piedi una via del paese, ed era stato portato in caserma. I militi non erano a conoscenza del fatto che il Burlon aveva lasciato il suo autocarro fermo sui binari, in quanto l'uomo non era in grado di rispondere alle loro domande. L'incidente ha provocato soltanto danni all'autocarro ed al treno.

Sulla Salaria

Quattro in fin di vita per uno scontro frontale

Roma, 6

Quattro persone sono rimaste gravemente ferite — sono tutte ricoverate in imminente pericolo di vita all'ospedale civile di Monterotondo — in un incidente verificatosi sulla Via Salaria. Un pullmino «850» Fiat e una «Mini Morris» si sono scontrati frontalmente. Alcuni automobilisti di passaggio hanno estratto i feriti dalle lamiere contorte dei due automezzi trasportandoli all'ospedale di Monterotondo.

La Polizia della Strada ha accertato come è avvenuto l'incidente. Il pulmino «850» targato Rieti 29997 e guidato dal proprietario Ugo Laudati, di 53 anni, con accanto al posto di guida la figlia Maria Assunta, di 15 anni, si è scontrato frontalmente con la «Mini Morris», targata Roma A97642 guidata dal tenente dell'Esercito Enrico Perfetti di 25 anni, con il quale viaggiava il sottotenente Maurizio Quirini di 27 anni.

La «Mini Morris», giunta al chilometro 31 della Via Salaria diretta a Rieti, sbandava per cause imprecisate andando a finire nella corsia opposta proprio mentre sopraggiungeva il pullmino guidato dal Laudati. Lo scontro è stato inevitabile.

La guarigione è completa

IL PAPA DOMANI in Piazza di Spagna

Roma, 6

Paolo VI si recherà venerdì prossimo 8 dicembre alle 11.45 in Piazza di Spagna per recitare l'«Angelus» insieme con i fedeli davanti al monumento dell'Immacolata. Il Papa si recherà a Piazza di Spagna traversando il centro di Roma a bordo della sua auto e, giunto nella piazza, scenderà dalla vettura e si inginocchierà davanti alla colonna sulla cui sommità è la statua della Vergine che ,secondo l'uso, sarà adorna di fiori portati nella mattinata dai romani. Il Papa, dopo essersi raccolto in preghiera, intonerà a mezzogiorno la preghiera dell'«Angelus».

Quest'anno, la visita del Papa a Piazza di Spagna, sarà dunque differente da quelle degli anni scorsi. Come si ricorderà, infatti, in passato il Papa si è sempre recato a Piazza di Spagna nel pomeriggio e non ha mai recitato preghiere a voce alta con i fedeli.

Il fatto che l'annuncio della prima uscita di Paolo VI dal Vaticano dopo l'intervento chirurgico del 4 novembre scorso sia stato dato stamane, in una giornata molto fredda e col cielo coperto, una delle prime giornate rigide del dicembre romano, fa ritenere negli ambienti vaticani che le condizioni del Pontefice siano tornate stabilmente alla normalità e che sia quindi da considerarsi concluso il periodo post-operatorio.

NON AVRA' CONSEGUENZE L'AGITAZIONE DEI FINANZIARI

La «tredicesima» agli statali verrà pagata senza difficoltà

Sindacalmente inquieto il periodo prenatalizio: sempre tensione nelle banche mentre i postelegrafonici annunciano uno sciopero e ne minacciano un altro

Roma, 6

Il pagamento della «tredicesima» agli statali avverrà regolarmente; le difficoltà poste dal prolungato sciopero dei finanziari sono state infatti superate grazie alle particolari misure disposte dagli organi competenti. Pertanto anche il pagamento delle pensioni e degli stipendi tornerà ad essere regolare con le prossime scadenze. Lo Stato verserà 170 miliardi per la «tredicesima» dei suoi dipendenti in servizio. Questa somma sarà distribuita, dal 16 mattina, a 1.586.000 «statali» residenti in tutto il Paese.

Dei 170 miliardi, 136 circa andranno al personale ministeriale e 34 circa a quello delle aziende autonome (Ferrovie, Poste, Telefoni, Monopoli, ANAS, Foreste demaniali). A queste somme andrebbe aggiunta, per valutare l'onere complessivo sostenuto dallo Stato, quella relativa alla «tredicesima» degli statali pensionati, di cui non è agevole un conteggio attendibile a causa dei complessi criteri che regolano il sistema pensionistico.

La valutazione globale della «tredicesima», per tutte le categorie di lavoratori che la percepiscono sul territorio nazionale, è molto più complessa di quella che riguarda soltanto gli statali. Comunque, secondo una stima molto approssimativa, la somma complessivamente erogata per la «tredicesima» dallo Stato, dagli enti e da tutte le altre aziende private, dovrebbe essere di poco inferiore agli 800 miliardi di lire. Questa forte immissione di denaro sul mercato interno induce gli economisti a fare qualche previsione sul suo probabile impiego. Una di queste previsioni vuole che il 50 per cento degli italiani utilizzerà la «tredicesima» per l'acquisto di vestiario, regali, elettrodomestici o mobili e per soddisfare impegni di pagamento relativi a varie spese effettuate durante l'anno (fra cui, per alcuni, le spese inerenti alla villeggiatura); il 38 per cento impiegherebbe la «tredicesima», più genericamente, per «spese straordinarie» e il 12 per cento ne risparmierebbe gran parte.

Intanto lo sciopero dei lavoratori dipendenti dalle aziende di credito, cominciato il 4 dicembre, è proseguito oggi nelle regioni interessate dalla manifestazione e si concluderà domani 7 dicembre. In un loro comunicato, i sindacati di categoria, pur prendendo atto delle iniziative per una soluzione della vertenza prese da un gruppo di parlamentari, hanno affermato che «questi interessamenti, anche se costituiscono un fatto positivo, non rappresentano ancora una concreta risposta ai termini reali della vertenza stessa. Pertanto, gli scioperi proclamati proseguono secondo il programma già stabilito dalle stesse organizzazioni sindacali».

Le organizzazioni sindacali di categoria, in relazione ad una richiesta avanzata dalle Aziende di credito al personale per l'effettuazione di lavoro straordinario nei giorni 8, 9 e 10 dicembre, hanno richiamato le aziende «al rispetto delle norme di legge e contrattuali che vietano la prestazione di lavoro straordinario in misura superiore alle due ore giornaliere o dieci settimanali senza la preventiva autorizzazione delle organizzazioni sindacali, autorizzazione — conclude il comunicato — che, per altro, non risulta sia stata richiesta nè tanto meno concessa».

Le festività di fine d'anno si presentano dunque inquiete dal punto di vista sindacale. Le Poste — ad esempio — rischiano il caos nel periodo di scioperare per 24 ore il 14 dicembre ed è molto probabile che, se non interverrà una convocazione ministeriale, prima di Natale verrà effettuato un altro sciopero di 48 ore. La notizia della possibile intensificazione dell'azione di protesta è stata fornita da ambienti sindacali e raccolta dalla agenzia della CISL. I sindacati sono risentiti del fatto che il Ministro Spagnolli non li abbia consultati nella elaborazione della legge stralcio sulla riforma dell'Azienda postale. Oggi intanto hanno diramato le modalità del prossimo sciopero: riguarda tutto il personale PT compresi i telegrafisti e i telefonisti di Stato; inizierà alle ore 0 del 14 dicembre e si concluderà alla mezzanotte.

Sui motivi dell'agitazione il segretario della federazione lavoratori PT della CISL, Danilo Bruni, ha dichiarato: «Era nostra ferma intenzione evitare lo sciopero perchè siamo consapevoli delle conseguenze che questo ha in ogni momento e particolarmente nel periodo natalizio, in un settore delicato ed importante come quello postelegrafonico. La nostra decisione è però stata provocata dall'atteggiamento di intransigenza manifestato dall'Amministrazione PT la quale, nel giro di un mese, ha provocato mutamenti nel provvedimento stralcio per la riforma dell'Azienda senza affrontare direttamente con le organizzazioni sindacali di categoria l'argomento.

E' opportuno ricordare, ancora una volta, che i postelegrafonici non combattono per un aumento del trattamento economico poichè si ritengono legati al problema globale del riassetto per il quale si sta discutendo in altra sede. La loro azione è determinata dalla necessità di far recepire nel progetto, di legge stralcio alcuni punti fondamentali affinchè i servizi vengano informati non solo a criterio della produttività ma anche a quello dell'efficienza con comprensibili vantaggi sia per la utenza sia per i lavoratori direttamente interessati sia infine per la stessa amministrazione.

«Noi siamo disposti a sospendere immediatamente ogni azione di sciopero a condizione che si realizzi una seria convocazione da parte ministeriale per discutere il problema. In caso contrario, porteremo avanti la nostra azione, declinando fin da ora ogni responsabilità per le conseguenze che ne potranno derivare sui servizi e consapevoli di avere compiuto ogni tentativo per evitare all'utenza questo disagio».

Le segreterie nazionali dei ferrovieri dello SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL hanno invece deciso di sospendere la preannunciata azione di protesta della categoria in seguito alla decisione della Camera di rinviare al 20 dicembre il seguito della discussione del disegno governativo di legge relativo alle modifiche delle portate per gli autoveicoli industriali. Le stesse organizzazioni sindacali — è detto in un comunicato — hanno espresso il convincimento che il Governo «converrà con i sindacati dei lavoratori dei trasporti che non è nell'interesse generale del Paese oltre che dei singoli settori adottare provvedimenti parziali non inquadrati nel contesto economico del settore e di quello generale nazionale».

UN GRAZIE AI BRAVI MARINAI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — L'attrice Loretta Young sottoscrive una lettera di plauso che molti passeggeri della «Michelangelo» hanno indirizzato all'equipaggio per il suo comportamento durante l'uragano che ha investito la nave nel suo ultimo viaggio. Le è accanto il Comandante Kirn

RASSICURANTI NOTIZIE DI BORDO DOPO LA PAUROSA AVVENTURA IN ATLANTICO

La «Michelangelo» riparte senza alcun danno da New York

Una decina i passeggeri contusi - Due sono stati i cicloni che hanno investito la nave per quasi ventiquattr'ore in balìa del mare «forza 12» - Esemplare tutto l'equipaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 6

Una delle ammiraglie della flotta "Italia", la «Michelangelo», come è noto, si è trovata al centro di un violentissimo uragano, durante il viaggio verso gli Stati Uniti, quando era a Sud dei banchi di Terranova, a circa mille miglia da New York. Per oltre ventiquattro ore la «Michelangelo» è stata in balìa di un mare fortissimo, calcolato "forza 12", cioè il massimo della scala internazionale di Beaufort; gli effetti del mare "forza 12" non sono neppure descritti nei testi di marineria, in quanto tale situazione si verifica così raramente che una sua precisa classificazione è quasi impossibile.

Secondo le notizie giunte ieri da New York la nave era giunta in porto ieri mattina con oltre diciannove ore di ritardo; i danni alle strutture apparivano pressochè inesistenti — comunicavano le notizie di agenzia — ma un passeggero aveva riportato la frattura di un femore e un membro dell'equipaggio quella di un dito. Altre persone, in tutto una cinquantina, avevano riportato contusioni ed escoriazioni.

Notizie più precise su quanto è accaduto alla nave italiana si sono avute attraverso una telefonata a bordo della «Michelangelo». Ricordiamo quanto accadde nell'aprile dell'anno scorso, quando un'ondata di eccezionale violenza sventrò il cassero della «Michelangelo» e distrusse alcune cabine, le notizie provenienti da New York avevano infatti destato non poca apprensione. Un'ora di attesa ed ecco la linea con la «Michelangelo».

La chiamata è ricevuta dal telefono posto nel vestibolo di prima classe, dove è installato un apparecchio esterno della nave, ormeggiata alla banchina dell'«Italia». Risponde un membro del personale di terra della società; viene chiesto di parlare con il comandante o con il primo ufficiale. Rispondono che stanno riposando e che non è possibile "smistare" la comunicazione nelle loro cabine; perchè vengano all'apparecchio occorrerebbe troppo tempo, e allora parliamo con un altro membro dell'equipaggio, Roberto Marcolin.

«Guardi che qui non è successo niente, sa: soltanto un po' di scossoni» — dice il marittimo.

— Ma quando è iniziato lo uragano?

«E' cominciato sabato mattina. Siamo incappati nel primo ciclone all'alba di sabato»

— E quanto è durato?

«Quasi ventiquattro ore. Poi, domenica verso le 4, un altro ciclone che è durato fino a mezzogiorno circa».

— Il mare come era?

«Forza 12, il più forte possibile. C'erano ondate alte dai venti ai venticinque metri».

— Avete avuto feriti, contusi. Qui si parla di quasi cinquanta tra feriti e contusi, una donna con una gamba rotta...

«Ma no, non è vero. Al massimo ci saranno dieci contusi. Non mi risulta ci siano persone con fratture. Non abbiamo avuto neppure gravi danni. Qualche automobile nel garage si è ammaccata perchè si sono allentati i cavi che la tenevano ferma. Qualcuno che passeggiava in quei momenti è caduto, ma niente di grave».

— A bordo c'è stato allarme, i passeggeri hanno avuto paura?

«No, non c'era motivo di aver paura. Siamo stati alla "cappa". Ha capito? Sì, eravamo fermi, siamo stati fermi per dieci ore circa, in mezzo al mare. Ma nessuno ha avuto paura. La nave ha emesso un bollettino che parla dei due cicloni, ma non parla di fratture».

— Che cosa state facendo ora?

«Ora? Stiamo preparandoci a partire. Qui sono le tre, alle sei si parte. Le operazioni di carico sono quasi ultimate. Si ritorna in Italia».

Frattanto altre notizie giunte stamane da New York, confermano che diversi passeggeri hanno espresso la loro ammirazione per il comportamento dell'equipaggio, nelle ore della bufera.

B. C.

Pagheremo con il bollo l'abbonamento all'autoradio

Roma, 6

L'abbonamento alle radio audizioni per gli apparecchi istallati a bordo di automobili e di autoscafi dovrà essere pagato assieme alla tassa di circolazione. Il provvedimento è stato approvato oggi in via definitiva dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato. Chi non contrae l'abbonamento è soggetto alla pena pecuniaria da 6 mila a 18 mila lire per l'evasione del canone, e da 5 mila a 15 mila lire per l'evasione della tassa di concessione.

DUE MORTI IN SICILIA vittime della strada

Palermo, 6

Due gravi incidenti stradali sono avvenuti oggi in Sicilia. In uno, avvenuto nell'abitato di Villabate, ha perduto la vita il pensionato Giuseppe Balistreri, di 55 anni.

Un morto e due feriti sono invece il bilancio di un altro incidente avvenuto sul lungomare della Plaia, a Catania. Un'utilitaria con tre persone a bordo è andata a schiantarsi contro un palo della luce elettrica.

ASSENTI DALLA COMMISSIONE TUTTI I SOCIALISTI

PER IL DIVORZIO BATTUTA A VUOTO

L'aereo dell'on. Fortuna fermo a Ronchi per la nebbia

Roma, 6

Nessun socialista stamane è intervenuto al dibattito sul divorzio in sede di Commissione giustizia della Camera. Lo stesso presentatore della proposta, l'on. Loris Fortuna è giunto trafelato a Montecitorio, ma ormai a cose fatte: il suo aereo non è potuto partire da Ronchi dei Legionari causa la nebbia. Assenti i maggiori interessati, facilmente ci si è accordati nel rinviare la discussione. Si è raggiunto però anche un altro compromesso secondo cui il contrastato secondo comma dell'articolo uno del progetto (criteri di scioglimento del matrimonio concordatario) potrà essere esaminato solo dopo l'approvazione degli altri commi del medesimo articolo: cioè dopo l'esame dei singoli «casi» che prevedono — nella Legge Fortuna — lo scioglimento del vincolo civile.

I comunisti hanno protestato naturalmente per questa decisione e non hanno mancato di criticare «l'equivoca assenza» dei socialisti. Dal canto suo, invece l'on. Fortuna si è mostrato deluso per questo nuovo intoppo al progetto. «Stamane, ha detto, non era prevista alcuna votazione e la seduta quindi non era granchè importante. Lo sarà invece mercoledì prossimo e ciascuno di noi resterà al suo posto». Ma di diverso avviso si è dichiarato l'on. Guidi del PCI il quale ha rilevato che l'odierna accettazione da parte socialista di rinviare la discussione sul secondo comma dell'art. 1, contrasta quantomeno con quanto non più tardi di ieri l'altro il medesimo Fortuna aveva detto e cioè che «i socialisti non possono non essere contrari alla richiesta democristiana perchè la sua accettazione falserebbe i termini del problema».

BORSE E MERCATI

Chiusura 6 dicembre 1967

MILANO

Mercato resistente con chiusure miste. Dopo un inizio su basi ferme, la quota ha registrato un andamento alterno, con prevalenza di denaro su alcune voci isolate, come Motta, Toro ed i mercuriferi, e sintomi di assestamento sui valori a largo mercato. Ben tenuti anche gli altri assicurativi e gli immobiliari. Si è venuto così a delineare sul mercato un orientamento selettivo, che trae origine da una costante richiesta di azioni patrimoniali e da alterni movimenti speculativi sui mercuriferi e sulle azioni a largo mercato. Le chiusure sono avvenute in forma mista, con modeste variazioni nei due sensi in quasi tutti i settori del listino. Hanno fatto eccezione, con progressi di rilievo i due mercuriferi, le Toro, Motta, Lepetit, Metalli, Tecnomasio, Unione Manifatture. Le Saffa, all'annuncio del dividendo invariato, hanno conseguito un miglioramento inferiore all'1 per cento. Calmi i valori delle fibre artificiali, i saccariferi, Manifatture Tosi, Tilane ed Eternit. Pressochè stazionari i valori di massa e riflessive le Mittel alla notizia della prossima fusione con l'Edilizia Laziale. Ridotti scambi, con prezzi resistenti, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 67,10, con una variazione rispetto a martedì dello 0,21 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 39.000.000; obbligazioni 787.800.000; azioni n. 1.883.100.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105,50 (105,35); Red. 3,5% 100,90 (—); Ricostr. 3,5% 86,85 (87); Ricostr. 5% 98 (97,90); Trieste 5% 98,60 (—); Rif. fond. 5% 98,55 (98,50).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100,10 (—); 1970 100 (100,10); 1971 100,05 (100); 1973 100,025 (100,05); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2650 (2635); Distillerie 2511 (2535); Eridania 2791 (3006); Es. Molini 2460 (—); Motta 8200 (7980); Romana Z. 158 (160); Rom. Zucc. pr. 336 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.100 (105.200); Ass. Milano 33.630 (33.310); Ass. Milano pr. 26.500 (26.350); Ass. Torino 10.800 (10.290); Ass. Torino pr. 7150 (6910); Incendio 10.000 (9880); Fond. Vita 19.300 (19.160); L'Assicuratr. 74.390 (74.400); Ras 41.200 (41.100); Sai 24.590 (24.640).

Bancari: Mediob. 81.100 (80.750).

Chimici: Anic 1463 (1460); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 893 (—); Caffaro 216 (211); Erba 10.100 (10.200); Erba priv. 6605 (6540); Iniz. Ind. Com. 2690 (—); Italgas 1370 (1383); Lepetit ord. 4560 (4470); Lepetit priv. 5150 (5165); Liquigas 192 (—); Mira Langa 38.100 (38.050); Montedison 1175 (1174); Ossigeno 1445 (—); Pibiga s90,125 (90); Rumianca 1472 (1470); Saffa 5250 (5212); Sarom 1019 (1010).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1228 (1225); Marelli 661,50 (665); Sip 2729 (2726); Tecnomasio 1270 (1230); Terni Nuova 289 (288).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2790 (2810); Bastogi 2230 (2220); Breda 4242 (4260); Finmare 351,25 (352); Finsider 609,50 (607); Generalfin 958 (943); Gim 4260 (4220); Invest 3110 (—); Italpi 2775 (2810); La Centrale 7295 (7300); Pirelli & C. 4310 (4300); Sifir 974,50 (971); Sme 2341 (2340); Stet 2870 (2877); Sviluppo 1917 (1912).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2900 (2869); Beni Stabili 3800 (3786); Bonifiche 900 (910); Co. Ge. 9635 (9650); Imm. Roma 604,75 (599); Sagi 1700 (1710); Iniz. Edilizia 2820 (—); Milano Centr. 28.000 (—); Risanamento 6450 (6401); Sacie priv. 994,50 (985); Silos Genova 3030 (3080).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 889 (895); Fiat 2793 (2795); Fiat priv. 2199 (2193); Nebiolo 607 (604); Olivetti ord. 3242 (3245); Olivetti priv. 3551 (3569); Tosi Franco 1625 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3900 (3870); A. Falck pr. 3950 (—); Broggi-Izar 1210,50 (1204); Dalmine 1266 (1262); Ilssa-Viola 794 (791); Italsider 955 (950); Magona 1718 (1698); Metalli 3718 (3660); M. Amiata 8400 (7875); Monteponi 390 (—); Siele 3915 (3739); Trafilerie 739 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4625 (4700); Cot. Cantoni 14.900 (15.015); Val Ticino 2,625 (—); Olcese 238 (240); Cucirini 6830 (6785); Stampati 3510 (3493); Cascami seta 5800 (—); Fisac 401 (400); Lanerossi 3245 (—); Gavardo 1880 (1900); Scotti 114 (—); Linificio 426 (—); Marzotto pr. 1852 (1850); Rossari 11.250 (11.300); Rotondi 26.500 (—); Manif. Tosi 2200 (2240); Pacchetti 504 (505); Snia Viscosa 3615 (3632); Snia priv. 2503 (2505); Bernasconi 480 (—); Tilane 249 (270); Un. Manif. 26.500 (26.000).

Diversi: De Ferrari 1360 (1341); Cart. Binda 31.990 (31.995); Cart. Burgo 16.930 (17.000); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 4340 (4390); Ceram. Pozzi 145,25 (141); Cer. Pozzi pr. 275,50 (253); Cer. Ginori 406 (405); Ciag 3925 (3935); Acque Potab. 1202 (—); Eternit 3701 (3760); Italcementi 16.290 (16.210); Cond. Acqua 706 (701); Rinascente 373,75 (373,50); Rinasc. priv. 275,25 (274); Mondadori pr. 3510 (3480); Pirelli S.p.A. 4005 (4000); Rejna 920 (—); Smeriglio 85 (—); Ses (ex Sarda) 4280 (4265); Sges (ex Seso) 1752 (1749); Terme Acqui 3066 (3087).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,10; dollaro canadese 577,90; corona danese 83,66; corona norvegese 87,375; corona svedese 120,61; fiorino olandese 173,605; franco belga 12,577; franco francese 127,157; franco svizzero 144,615; lira sterlina 1506,20; marco tedesco 156,66; scellino austriaco 24,155; escudo portoghese 21,65; peseta spagnola 8,963.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,40; lira sterlina 1505; franco svizzero 144; franco francese 127; franco belga 12,40; marco tedesco 156; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,66; escudo portoghese 20,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,50; corona danese 82; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 42; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 708-723; platino 3500-4500; argento 41.000-45.000.

TRIESTE

Nella fase di assestamento si è registrata una leggera tendenza a migliorie, di cui hanno beneficiato in particolare Bastogi, Beni Stabili, Pirelli, Fiat e Sip. Cedenti, per contro, le Viscosa. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 3.500.000; azioni n. 5050.

Bastogi 2230; Finmare 350; Finsider 609; Stet 2870; Ass. Generali 105.200; Ass. Italiana 74.400; Ras 41.340; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3615; Viscosa priv. 2505; Italsider 955; Montedison 1174; Cantieri 200; Meridielettrica 2340; Terni 289; Ampelea 7000; Liquigas 192; Beni Stabili 3800; Immobiliare 605; Pirelli S.p.A. 4005; Anic 1463; Fiat ord. 2800; Fiat priv. 2195; Sip 2728; Dalmine 1266; Rinascente 374; Rinascente priv. 275.

NEW YORK

Chiusura in rialzo dopo una giornata caratterizzata da intense contrattazioni. Il nastro registratore è rimasto attardato per il grosso volume di scambi negli ultimi minuti. La tendenza al rialzo è durata tutta la giornata, nonostante una certa resistenza di carattere tecnico. La spinta decisiva al rialzo è venuta nell'ultima ora, quando nel mercato si sono riversati in massa numerosi acquirenti. Titoli guida e preferenziali sono stati molto richiesti. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in aumento di 0,20, portandosi a quota 53,11. Il volume è stato di 11,95 milioni di azioni scambiate contro i 12,94 milioni di martedì.

LONDRA

Chiusura in declino, per la negativa influenza del discorso pronunciato martedì in Parlamento dal Cancelliere dello Scacchiere Jenkins, e dal suo accenno alla possibilità di inasprimenti fiscali per l'anno prossimo. Invariati i titoli guida industriali. Guadagni frazionali per i tabacchi. In declino le assicurazioni, in aumento i bancari. In perdita petroli, auriferi e titoli di Stato. In ascesa le quotazioni in dollari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni da nuvoloso a localmente coperto con possibilità di piogge sulle regioni tirreniche. Nevicate sull'arco alpino e locali banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura: ovunque in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 8; Verona 0, 9; Trieste 6, 11; Venezia —2, 10; Milano —1, 10; Torino —1, 18; Genova 13, 16; Bologna 1, 11; Firenze 2, 11; Pisa 6, 17; Ancona 10, 18; Perugia 7, 11; Pescara 1, 16; L'Aquila 2, 11; Roma Nord 1, 10; Roma Fiumicino 3, 15; Campobasso 5, 11; Bari 4, 16; Napoli 2, 17; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 7, 14; Catanzaro 6, 14; Reggio Calabria 11, 18; Messina 12, 18; Palermo 12, 19; Catania 5, 20; Alghero 13, 18; Cagliari 7, 18.

La grande casa della piccola città

CHI lasciata Faenza — la città romagnola famosa per le ceramiche — voglia salire all'Appennino percorrendo le vallate del Lamone, farà presto la conoscenza di un grosso centro di antica nobiltà, all'ombra storica di tre colli, che in altri tempi furono protezione dell'abitato e sbarramento della strada che a lungo andare porta a Firenze.

Quando Papa Mastai, che aveva un debole per la Romagna, visitò quei luoghi, in funzione della sua potestà terrena, rimase colpito dall'ordine civico che potè riscontrarvi e dal carattere degli abitanti. Quelle case aggruppate sotto i tre turriti colli gli sembrarono degne di una promozione nella araldica delle municipalità. Fu così che Brisighella divenne «città». E quando si pensi che più tardi essa ha dato alla Chiesa due fratelli Cardinali, uno dei quali è oggi il braccio destro di Paolo VI, non sembrerà temerario, a quelli che credono nelle divinazioni, che il giorno in cui il carducciano «cittadino Mastai» promuoveva Brisighella a città, nell'animo del Papa si era fatta sentire una particolare ispirazione di cui si possono ancora vedere i frutti. Infatti oltre i due fratelli Cardinali, Brisighella può vantare alti prelati di grande reputazione nel mondo della cultura ecclesiastica.

Brisighella è «la piccola città» in quel tratto di Romagna, che era detta «toscana», per il fatto di dipendere sino al 1859 non dalle Legazioni Pontificie, ma dal propinquo Granducato lorenese. Anche in essa si faceva sentire lo spirito di quel leggendario don Giovanni Verità che aveva salvato Giuseppe Garibaldi sottraendolo all'inseguimento degli austriaci dopo la caduta della Repubblica Romana del 1849. Grande borgo, dunque, fedele alla Chiesa, ma non papalino, come potrebbe far credere il nostro breve cenno storico; un sodalizio fra gente di liberi e onesti sentimenti civici e di radicati costumi familiari come abbiamo trovato nella «grande casa» da cui parte questo romanzo tosco-romagnolo di Giulio Lega, uscito da poco per i tipi dell'editore Casini.

La «grande casa» era stata costruita «sasso su sasso, mattone su mattone» nel 1840, da un «signor Giacomo» di abitudini e sentimenti patriarcali. Nel racconto che segue, e si fa subito incalzante, i cognomi sono quasi sempre aboliti. Ciò induce a pensare che l'opera abbia un carattere autobiografico; romanzo, dunque, con sapore di storia: con un'allettativa che fa sempre presa.

Alla sua morte — nel 1881 — il «signor Giacomo» lascia due figli in buone condizioni economiche: Francesco, il maggiore, notaio; Giacinto, il minore, ingegnere. Il primo diventa il padrone della «grande casa». Malgrado gli obblighi professionali egli s'impegna con la stessa probità del padre a continuarne l'opera.

Nella «grande casa» ci sarebbe posto per ospitare più di una famiglia; ma egli preferisce tenere in vita l'iniziativa paterna di una filanda per la filatura della seta. Per merito suo la modesta industria paesana spande il nome di Brisighella in tutto il faentino. La cittadina diventa uno dei più famosi mercati di bozzoli del contado. Il motto del notaio industriale si riassume in un verbo lasciatogli in eredità dal padre: *lavorare;* perchè lavoro vuol dire benessere, moralità, certezza del futuro.

Parte di qui l'arco di un parentado che col passar degli anni si fa sempre più popoloso, spandendosi per nuclei, di padri in figli e nipoti sino a impersonare vicende ed esperienze di quattro generazioni, ciascuna con la propria fisionomia e la propria storia: dal Risorgimento all'unità patria, dalla guerra di redenzione al fascismo e da questo alla seconda dura guerra, sino al giorno in cui il natio luogo diventerà per quanti rimangono appena un pallido ricordo, e la «grande casa» resterà vuota, com'è, ahimè!, nel fatale destino di tutte le cose, grandi o piccole che siano, onuste di storia o anonime, borghesi o proletarie, vittime del tempo che tutto cancella e muta.

Per quanto io sappia l'autore di questo romanzo, denso di una coralità che colpisce fortemente la memoria del lettore nel ricordo di tanti personaggi che si addensano di pagina in pagina, non fa professione di letteratura. Ha scritto per un impulso del cuore, per assolvere un impegno con se stesso. Per la sua opera non ha certamente cercato norme orientative nelle suggestive pagine di un Proust, nè tanto meno nei saggi di psicanalisi del grande Freud, ispiratore della moderna narrativa. Malgrado ciò non rinunziamo ad immaginare che egli abbia letto i «Buddenbroock» di Thomas Mann, l'insuperato maestro tedesco sopra tutto per aver scritto la storia di una famiglia; uno scrittore che può dare utili consigli, e a confronto del quale i celebrati romanzi di Grass — l'idolo di oggi — non sono che rulli di tamburi di latta. Non pensiamo, naturalmente, a paragoni.

Ciò che nella lettura di questo romanzo cronachistico dello scrittore romagnolo ci ha più colpito è la obiettività del racconto, il non parteggiare per i propri personaggi, il lasciare al lettore la facoltà di giudicarli nel bene e nel male, senza divinizzarli nè immiserirli: il rispettarli come debbono essere stati nella loro vicenda umana.

Lo scrittore non è mosso da fini moralistici e, meno ancora, politici. Non ha costruito un palcoscenico per mostrarceli. Il suo tema intimo, non formulato, ma presente in ogni pagina, si riassume nell'eterna legge umana, terribilmente pessimistica per cui le creature e i fatti che le accompagnano nel succedersi della vita appartengono al mistero dell'imprevedibile.

Esiste ancora a Brisighella «la grande casa della piccola città»? Forse sì; ma soltanto le pietre. Il parentado che l'ebbe cara, cresciuto smisuratamente di numero, si è un po' alla volta diradato. I ricordi si sono impalliditi. Soltanto il romanziere li ha ora richiamati in vita parlando di loro senza enfasi quasi sottovoce. Pagine evocative di una toccante poesia, insolita nella narrativa che oggi mira ai premi letterari magari coi voti preferenziali delle belle signore che dovendo pensare molto a se stesse e ai caroselli della loro mondanità non hanno tempo di leggere.

Giulio Lega ci ha dato così un romanzo che interessa sopra tutto per la sua pulizia morale, per la speditezza del racconto, per la compiutezza di un quadro che partendo dalla «piccola città» abbraccia avvenimenti caratteristici della vita nazionale in un lasso di tempo che va dal secolo scorso a questo nostro, fissandone i legami con consumata abilità e lungimiranza.

Rino Alessi

L'ABITAZIONE E' OGGI IL MAGGIOR IMPEGNO FINANZIARIO DELL'AMERICANO MEDIO

Anche i Beatles hanno influito sul costo della vita in America

Nelle spese di una famiglia-tipo figura infatti in minor misura per i figli quella della tosatura dei capelli
Ragguardevole influenza dell'emigrazione dagli Stati rurali del Sud verso i centri industriali del Nord

New York, dicembre

Nonostante una considerevole caduta dei prezzi dei generi alimentari, il costo della vita negli Stati Uniti è aumentato in questi ultimi mesi di due decimi dell'uno per cento rispetto la media riferita al periodo base 1957-59. Le competenti autorità hanno potuto constatare che la riduzione di sei decimi dell'uno per cento verificatasi nei prezzi dei commestibili è stata annullata da un continuo aumento dei costi degli articoli di vestiario e indumenti in genere e di una varietà di servizi, quali le cure mediche e la manutenzione dei beni immobili. Le statistiche hanno pure messo in evidenza che il suddetto aumento di due decimi dell'uno per cento riscontrato negli indici dei prezzi dei generi di consumo è stato il più alto registrato dalla scorsa primavera. L'indice era di 117,1 alla fine di ottobre, il che significa che in detto mese sono stati necessari dollari 11,71 per acquistare lo stesso ammontare di beni di consumo e servizi per il cui ottenimento una decina di anni fa bastavano dieci dollari.

L'Ufficio statistico del lavoro ha appurato che il costo per un «moderato» tenore di vita nell'area di New York per una famiglia di quattro persone, che è la famiglia base negli Stati Uniti, è stato l'anno scorso di 10.195 dollari, il più alto degli Stati Uniti. Lo stesso «Bureau» ha accertato che i costi che subirono un maggiore rialzo sono stati quelli relativi all'abitazione e alle tasse. Significativamente si fa però osservare che l'aumento nei costi per le abitazioni non è stato semplicemente dovuto a un rialzo degli affitti, ma anche dal fatto che c'è molta più gente proprietaria di casa adesso che non nel periodo 1957-59, il che comporta necessariamente maggiori spese di manutenzione.

Nell'area di New York la famiglia-tipo di quattro persone aveva speso nel biennio 1957-59 per una moderata esistenza soltanto 5970 dollari, il che significa il 71 per cento in meno del 1966. E' però da considerare che nel 1957-59 l'ufficio statistico non includeva la proprietà della casa come parte di un moderato standard di vita, cosa che ha fatto invece nel 1966 riflesso di un più alto tenore di vita conseguito dal popolo americano. L'indagine economica effettuata per l'anno in corso ha tenuto in maggior conto, ad esempio, il costo sostenuto dalle famiglie per migliorare lo stato dentario dei figli e ha tenuto minore conto, invece, del costo della tosatura dei capelli, stante l'influenza dei Beatles, che ha fatto lavorare le forbici dei barbieri. Una tipica famiglia, per lo Stato di New York, in quanto ogni Stato ha la propria variante in numero e censo in dipendenza dalle particolari condizioni economiche ed etniche generali dello Stato, si compone di un marito-padre di 38 anni «già avanzato nel suo mestiere o professione», di una moglie-madre che non lavora, occupandosi esclusivamente delle faccende domestiche e della cura dei figli, i quali sono un maschio tredicenne e una femmina di otto anni. I coniugi di questa tipica famiglia newyorkese sono sposati da 15 anni e abitano al presente indirizzo da diversi anni, posseggono un buon guardaroba, più di un apparecchio televisore e altre comodità per cui non si può dire che stessero partendo da zero al momento in cui veniva condotta l'inchiesta.

Gli stessi ficcanaso dell'ufficio statistico hanno pure rilevato che un giovane newyorkese scapolo conducente un tenore di vita «moderato» nel '66 ha speso 2811 dollari, soltanto appena un terzo in meno di una famiglia di quattro persone. Si è saputo inoltre che una coppia senza figli ha speso l'anno scorso 3935 dollari, il che indica che in due non si riesce a vivere con altrettanta economia come può la singola persona, sebbene si possa spendere sempre meno di due persone singole.

Volete sapere come spende il suo reddito una famiglia tipica a New York? 2380 dollari se ne vanno per mangiare (oltre il 33 per cento in più del 1959), l'alloggio prende 2655 dollari (cioè più del 96 per cento di quanto avvenisse nel 1959), 879 dollari sono assorbiti dal vestiario (43 per cento più del 1959), 731 dollari vengono spesi per i trasporti (l'81 per cento di più del 1959), 497 dollari vanno in medici, medicine e ospedali (76 per cento più del 1959), 217 dollari in spese personali (84 per cento di più), 763 dollari in fumo, bere, divertimenti, istruzione e assicurazioni (77 per cento di più), 813 dollari si trasformano in regali, contributi sindacali e per la previdenza sociale, iscrizioni e circoli, beneficenze a chiese e istituti vari; infine, 1351 dollari se li prendono le tasse (108 per cento di più del 1959) municipali, statali e federali.

Riducendo in percentuali le spese che una famiglia tipica di New York ha sostenuto per assicurarsi nel 1966 un'esistenza «moderata», si trova che la casa ha inciso per il 26 per cento, cioè in misura maggiore di tutte le altre spese; il cibo ha inciso per il 23,4 per cento e le tasse per il 13,2 per cento. Sono venuti poi le spese di assicurazioni e contributi sociali nella misura dell'8 per cento; il vestiario per il 7,2 per cento, i trasporti per il 7,2 per cento, le cure mediche per il 4,9 per cento, le spese personali e altre varie rispettivamente per il 6,5 e 4,9 per cento.

Stando alle previsioni di una commissione statale, chiunque risiederà nell'area metropolitana di New York, New Jersey e Connecticut avrà più denaro da spendere nei prossimi dieci anni e il numero delle famiglie povere diminuirà bruscamente. Un membro della commissione è arrivato a pronosticare una maggiore disponibilità di denaro per il detto periodo superiore al 50 per cento del denaro di cui oggigiorno un residente in detti Stati può contare dopo avere pagato le tasse. Lo stesso economista ha precisato che si tratterà di un aumento non inflazionato, nel senso cioè che i consumatori tra una decade potranno contare su un potere d'acquisto veramente superiore del 50 per cento di quello attuale.

Nel 1985, sempre stando alle previsioni della commissione, meno del 13 per cento del numero totale delle famiglie residenti nei tre Stati in questione saranno considerate nella categoria delle famiglie povere, con cioè un reddito inferiore ai 3000 dollari annui. Adesso le famiglie povere rappresentano l'abbastanza considerevole porzione del 23 per cento.

Di fronte a queste rosee previsioni relativamente alle famiglie che risiederanno nei tre Stati in esame tra due decadi, è stato affacciato però lo spettro della decadenza economima e sociale dei grossi centri urbani se non interverranno particolari fattori, come il ritorno nelle campagne di vaste masse rurali ultimamente immigrate in città. E' stato calcolato che fra il 1950 e il 1960 circa dieci milioni di persone hanno emigrato dagli Stati rurali del Sud verso i centri industriali del Nord, e particolarmente a New York, Chicago, Detroit e Filadelfia. «Occorre che almeno il 6 per cento di questa gente ritorni alle campagne entro il 1975, se si vuole evitare che città come New York, che già si dibattono in condizioni di decadimento sociale e morale, si trovino anche afflitte dalla piaga della disoccupazione e si trasformino in aree economicamente disastrate», ha concluso il capo della commissione di economisti.

Mario Albertazzi

Un bel primo piano dell'intramontabile Brigitte Bardot come apparirà in uno show televisivo realizzato per Capodanno

Questo grazioso modello «jeans» è stato disegnato per una collezioni dell'estate '68, con precisi riferimenti alla vita di mare

Rassegna delle mostre d'arte

SPONZA - STRAVISI - GRUBISSA - MATTIOLI

Una grande personale di Nicola Sponza si estende nella Sala d'arte moderna Russo e nella Galleria Rossoni e comprende altresì una cartella con trenta disegni; in totale un centinaio d'opere datate degli ultimi due anni che testimoniano la feconda vena dell'artista all'incontro con paesaggi e vedute di disparati siti, resi tutti con magistrale sicurezza e bravura. Sponza è nato nel 1914 ed ha assolto la Accademia di belle arti di Atene. Dal '42 vive in Italia; ha esposto alla Biennale di Venezia e alle Quadriennali di Roma e Torino in numerosissime rassegne e in una trentina di personali allestite in diverse città di Italia. Pittore di meritatissimo e vasto successo, Sponza asseconda una innata dote di facile e sgorgante facilità interpretativa. Fedele all'impostazione stilistica dell'impressionismo, non si pone problemi di linguaggio che non siano quelli che il suo istinto d'artista riesce a risolvere rapidamente e felicemente. Nei momenti di grazia egli attinge una delicata poesia: la poesia dei minuscoli brani paesaggistici descritti con pochi tocchi di pennello, in una scala cromatica rigorosamente tonale, attraverso una semplificazione delle forme che non altera mai la cordialità del rapporto sentimentale con la natura. Sono piccoli capolavori di sincerità e di commozione: Grignano, Capanne di pescatori, Laguna a Grado... Cieli e acque immobili fissati nella immobilità riposante dei grigi e degli azzurrini da cui si alzano con vigorosa plasticità le forme arcuate delle barche, disposte in armonico equilibrio sulla tela. Ma anche il sole che gioca fra le sedie di un'osteria di campagna accende la fantasia del pittore; si sofferma poi a evocare con una pennellata di tocco le architetture degli uomini e della natura, le case, le chiese, i colonnati, gli alberi, le siepi. Egli concede generoso un brano del suo cuore a ogni angolo del creato. L'abilità e l'estroversione rendono alla fine difficilmente riconoscibile quell'impronta personale che proprio la cultura romantica invoca con così pressante appello. Non importa: quando Sponza ritorna a fermare sulla tela con quattro accordi tenui e leggeri un breve specchio d'acque, ritorna ad essere se stesso. E forse la peregrinazione visiva così a lungo insistita altro non è se non la premessa a queste parentesi intimistiche.

* * *

Nelda Stravisi — che espone alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia a Trieste — era nota soprattutto per le attività incisorie — un tessuto di segni profondi scavati a tratto breve secondo una deliberata intenzione di rimando a valori pittorici più che disegnativi, ispirantisi al paesaggio vegetale — che vengono anche qui esemplificate nei fogli allineati all'ingresso, quasi felice introduzione al suo mondo poetico. Il nucleo della mostra è costituito, però, dalle chine colorate, una tecnica particolare che la Stravisi ha pazientemente esperimentato fino a raggiungere una rara perfezione esecutiva: le tinte si sedimentano sulla carta in una indefinita serie di trapassi: impasti, trasparenze, stacchi, sovrapposizioni. Del pari ricco il repertorio delle forme: ora larghe fasce orizzontali, ora macchie minuscole e sfrangiate, ora ciuffi radicati nei grovigli del suolo, ora trame di tralicci, ora brusche e precise tracce segnate con tratto sottile a raccordo delle campiture. La gamma delle tinte è assai ridotta (terra di siena, cobalto, seppia, nero) ma gli effetti, ad osservarli da vicino, sono complessi. Non sempre alla doviziosa flessibilità della tecnica corrisponde una chiarezza semantica. Le chine più remote nel tempo sono francamente figurali (11, 12, 13) e raggiungono una loro delicata poeticità nel respiro tenero che accompagna la lettura dei paesaggi carsici. Le ultime sono quasi del tutto libere da preoccupazioni rappresentative e configurano nell'informale la suggestione del paesaggio palustre (26) affidata solo alle esili e precise note di alcune macchie, sospese nel fermo incanto del vuoto. Fra i due estremi si articola tutta una serie di proposte intermedie, che possono essere lette sia come prospettiva tradizionale, sia come sprofondamento e avanzamento delle macchie, rispetto al piano verticale della proiezione. L'ambiguità inconciliabile viene però felicemente risolta nelle opere ultime che sono il degno coronamento di una ricerca che nella puntigliosa precisione tecnica conserva una tensione lirica.

* * *

Marine al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» (via Roma 15, Trieste): la personale di Guglielmo Grubissa non avrebbe potuto trovare sede più rispondente. Infatti tutti i dipinti esposti sono ispirati dalla solenne grandezza del mare che Grubissa canta con una pennellata fresca e larga, memore ancora delle trasparenze dell'acquarello — tecnica in cui il Grubissa diede prova certa di abilità — ma condensata già nella plasticità delle forme oppure nell'ampia e uniforme distesa luministica dei cieli e delle acque grigie di nebbia. Le esperienze più valide ci sembrano quelle che non indulgono a soverchi compiacimenti. In tal senso citeremo gli immensi cieli a fasce sovrapposte di luce e di nubi, la profondità bluastra che fa sprofondare lo sguardo sotto il culmine delle onde, talune descrizioni vivaci e vigorose e pennellate incrociate che definiscono plasticamente e corposamente il liquido elemento. Altrove, invece, Grubissa trascrive fedelmente l'impianto vedutistico dei marinisti di trenta o quaranta anni addietro, con l'evocazione dei velieri antichi o gli spruzzi dei frangenti sulle scogliere. Sempre il dipinto è sorretto dall'enfasi un pochino letteraria delle dimensioni e della sintassi impiegata; prova ne sia il fatto che nei dipinti piccoli il vigore viene meno e i colori si stemperano cretacei. Ma la mostra va vista soprattutto nel suo insieme, per l'entusiasmo e la sincerità che vibra in ogni tela e che merita consenso.

I. N.

* * *

L'emiliano Carlo Mattioli un mese fa circa aveva fatto per la prima volta una brevissima apparizione a Udine esponendo due naturemorte a una collettiva allestita dalla galleria del Girasole. Ora ritorna nella medesima galleria con una personale di quindici naturemorte, frutto del suo lavoro degli ultimi quattro anni. Ha 57 anni; è nato e risiede a Parma; insegna al liceo artistico di Bologna. E' sempre stato restio a esporre e perciò il suo nome non è molto noto al pubblico, ma gode di solida estimazione nei circoli artistici. Ciò che per prima cosa colpisce di questi piccoli dipinti è il senso di intimità che li riempie: discorsi che Mattioli fa con se stesso, monologhi, confidenze sussurrate a se stesso con poche parole per compiacersi di aver trovato un accordo, di aver abbreviato una frase, di aver rinunciato a un altro motivo mondano — si potrebbe dire così — a un'altra preziosità sensuale e appariscente. Dunque poche parole scelte con cura, spogliate, nude, e con cura legate in un nodo che è isolato nello spazio, come un tocco di campana nel silenzio di un cielo. Questo procedere verso la semplificazione, anzi la spogliazione, verso una umiltà ieratica, apparirebbe più evidente se alla mostra fossero presenti le pitture del periodo precedente a questo, periodo figurativo, di nudi fruscianti nel buio delle notti, ma è evidente anche raffrontando le naturemorte del '64 con quelle del '67 che abbiamo sotto gli occhi. Le prime sono ricche di materia gemmata e sono sfiorate da una tenera luce cromatica, brillante, ammaliante: rosati, pervinca, gialletti, bruni, azzurri e soprattutto bianchi, bianchi stupendi, spessi, grassi, o sottili e velati, trasparenti. C'è l'affinità spirituale con Morandi, il piacere del gioco di toni che fu del maestro bolognese, il piacere della rarefazione dell'oggetto che in Morandi si compì con la scelta delle bottiglie e dei barattoli, personaggi per se stessi inesistenti, e che in Mattioli si compie con l'eliminazione dell'oggetto nella composizione astratta. Poi, nelle opere più recenti, la semplificazione procede, l'umiltà è ancora più tesa, scompaiono la materia gemmata e la luce cromatica, ritorna una larva di oggetto — le scatolette, i barattoli — in una gamma di grigi, in un clima di povertà monacale. Un'arte che viene da una cultura raffinata la quale si manifesta anche nella scelta delle cornici antiquate che concorrono a creare la maglia di una poesia schiva e solitaria.

A. M.

CORRIERE FILATELICO

Liechtenstein

Domani 7 dicembre prende il «via» dal Liechtenstein la tradizionale serie di fine di anno a soggetto sacro. Questa volta essa svolge il tema «I Santi Patroni», ossia i Santi più venerati nel Paese. I francobolli sono quattro, ma i Santi sono cinque, perchè nel primo valore San Pietro e San Paolo stanno assieme. Seguono San Nicolò, San Fridolin e Sant'Anna. Le figure sono molto stilizzate e moderne, ma anche con tali caratteristiche di avanguardia il Liechtenstein ha già offerto francobolli di gran classe. La serie ha un facciale di franchi svizzeri 2,40. Nello stesso giorno uscirà un «0,50 più 0,20» per l'«assistenza tecnica»; il disegno invero un po' strano, vuole simboleggiare il progresso.

Bruegel: i «Giochi»

Le Poste del Belgio hanno preparato un bel regalo per Natale ai collezionisti: sei francobolli che uniti assieme formano un blocco riproducente uno scorcio di un famoso dipinto di Pietro Bruegel. Si tratta dei «Giochi infantili», una tavola di un metro e 18 per uno e 61, conservata a Vienna nel Museo di storia dell'arte. Su questa limitata superficie di legno di quercia il grande maestro fiammingo ha adunato più di duecento bambini e ragazzi, li ha ripartiti in gruppi disposti sulle diagonali, e li ha impegnati in tutta la gamma dei classici giochi all'aperto, molti dei quali fanno ancora oggi il divertimento dell'infanzia. E' interessante, infatti, notare come i gusti dei ragazzi di 400 e più anni fa (l'opera è del 1560) non differissero proprio tanto da quelli dei ragazzi dell'era atomica. Certi giochi di movimento, un po' bruschi, un po' rischiosi che mettono a confronto la capacità e la forza hanno resistito molto bene al trascorrere dei secoli. I tipi, le mosse, la foggia del vestire dei ragazzi di Anversa dei tempi di Bruegel fanno un po' sorridere, ma il pittore li ha colti proprio nelle loro espressioni più naturali e realistiche, perchè il maestro — ce lo attestano altre sue opere — traeva ispirazione proprio dalla natura del suo Paese e dalla vita quotidiana e semplice del suo popolo. E questo, nonostante il contatto avuto a Roma con gli esponenti dell'arte rinascimentale, che certo non s'attardava su temi popolareschi, troppo attenta essendo ai richiami classici. L'emissione, prevista per l'11 dicembre, sarà certamente bene accolta dai collezionisti di quadri; la serie, anche se sovratassata, ha un sapore ben diverso da quello delle emissioni pittoriche che i furbi agenti degli sceicchi arabi ammanniscono ad ogni novilunio. Il facciale complessivo è di 50 franchi. Ogni foglio contiene 32 esemplari; non appare chiaro dai comunicati se è prevista o no anche la stampa in blocco tipo trittico natalizio di Malta.

Questi i sei francobolli di Bruegel uniti in blocco

PANORAMA SUL VATICANO DALLA GERMANIA

Il servizio postale della Città del Vaticano entrò in funzione il 1.o agosto 1929, alle ore 9 in punto. Ma fin dalle prime ore del mattino una interminabile fila di collezionisti e di operatori si era formata davanti agli ingressi dei nuovi uffici, per entrare in possesso della prima serie dello Stato sorto con il Trattato del Laterano dell'11 febbraio dello stesso anno. I gendarmi pontifici ebbero subito un gran daffare per trattenere la folla: tale spettacolo e tale fatica si sarebbero ripetuti in quasi tutte le successive emissioni di nuovi francobolli vaticani. Questi appunti li troviamo nel «Manuale filatelico», che vorremmo dire «perfetto», della Città del Vaticano, uscito in questi giorni in Germania per iniziativa dell'editore Winfried Kittel di Swaebisch Gmuend, presso Stoccarda («Der Vatikanstaat - Ein philatelistisches Handbuch»).

Abbiamo sotto gli occhi il magnifico volume tutto rilegato in tela di porpora con impressioni in oro. Di questa opera veramente eccezionale per il contenuto, la documentazione, la completezza, avevamo già dato un preannuncio con le prime impressioni ricavate dalle bozze di stampa. Ora dobbiamo non solo confermarle, ma dire che l'opera merita proprio una valutazione superiore. Ripetiamo che finora nulla di simile è stato fatto in Italia: nessuno pur avendo a portata di mano elementi e materiale prezioso, ha offerto ai collezionisti una visione così completa e armoniosa dei francobolli vaticani che da 38 anni sono delizia e talvolta anche croce di migliaia e migliaia di filatelisti. (Di croce si può parlare anche in questi giorni a causa della nona serie di Natale. Come è noto, emessa il 28 novembre, il 30 era già esaurita, o, meglio, dei tre valori, il più alto, quello da 180 lire, era introvabile; agli sportelli sono rimasti i valori da 25 e 55 lire. La speculazione, naturalmente, è scattata subito, lì, sulla piazza: dal facciale di 260 lire al raddoppio e più il passo è stato rapidissimo. Domenica scorsa al convegno commerciale di Bologna, la quotazione della serie aveva raggiunto all'ingrosso le 700 lire. Ora è inutile fare ipotesi sul perchè e sul come è avvenuto tutto questo. Sta di fatto però che tali fenomeni non favoriscono certo l'atteso rilancio dei francobolli vaticani sul mercato).

E perchè queste affermazioni non sembrino esagerate basti il fatto che già si prepara la seconda edizione tedesca e la traduzione in lingua inglese. E' da rinnovare l'auspicio che il volume venga volto anche in italiano, anche perchè ad esso hanno collaborato due eminenti studiosi italiani di filatelia: il triestino prof. dott. Piero Gall, il cui nome troviamo in testa agli autori dell'opera nella copertina interna, e il prof. dott. Francesco Gerini di Livorno. Il prof. Gall ha profuso la sua consumata competenza in fatto di posta Zeppelin e ha messo a disposizione «pezzi» molto rari o unici della sua famosa collezione. All'opera il migliore successo.

M. L.

La RAU per FI e VE

Firenze e Venezia compaiono su due francobolli emessi in questi giorni dalle Poste egiziane e dedicati all'opera che l'Unesco svolse per salvare il patrimonio artistico delle due città dopo la disastrosa alluvione dello scorso anno. L'emissione vuole essere inoltre un segno di riconoscenza dell'Egitto verso la Unesco per il decisivo contributo dato alla conservazione dei monumenti della Nubia. Questo ossequio è però gravato di sovratassa...

Farah o Soraya?

Su un francobollo emesso dal Pakistan per unirsi al tripudio del vicino Iran in occasione dell'incoronazione dello Scià, accanto a Reza Pahlevi figurerebbe non l'Imperatrice Farah Dibah, bensì la ex moglie Soraya. Chi ha osservato il francobollo (la notizia viene dalla Germania) afferma che il profilo dell'Imperatrice è identico a quello della ex moglie del Sovrano quale appariva su un francobollo dell'Iran del 1957. Se lo ambasciatore iraniano avesse protestato, forse avremmo potuto avere il «Soraya rosa»...

Amarezze da Marx

Carlo Marx, a 150 anni dalla nascita, mette male anche nella «grande coalizione» fra cristiano-sociali e socialdemocratici nella Germania federale. Per l'anniversario che ricorrerà nel maggio del 1968, gli ultimi hanno già chiesto un commemorativo, perchè «dopo tutto, Marx fu uno dei più importanti cittadini tedeschi». Il Ministro delle Poste, cristiano-sociale, suo malgrado ha ringraziato del «gentile suggerimento» e ha dato disposizioni per i relativi bozzetti. Un esponente cristiano-sociale della Baviera, Franz Xavier Unertl, ha commentato: «A me si seccherà la lingua ogni volta che dovrò leccare un francobollo con l'effigie di un „profilo di sinistra"...».

Le belle statuine

Due graziose statuine di avorio, il «Violinista» e il «Suonatore di flauto», del Museo di Dieppe — attraverso il cui porto un tempo passavano tutte le preziose zanne destinate alla Francia e dove fiorì un artigianato di altissimo livello che richiamava acquirenti perfino dalla Russia — daranno vita questo anno ai due annuali francobolli che la Francia emette a favore della Croce Rossa con lieve sovratassa (0,25 F più 0,10 F e 0,30 F più 0,10). Saranno messi in vendita generale il 18 dicembre. Anche questa volta è prevista la versione in quartine raccolte in libretto. Fra le prime emissioni francesi del prossimo anno e fra quelle di maggior rilievo figura la serie di cinque francobolli per i Giochi Olimpici d'Inverno che si disputeranno in febbraio a Grenoble. L'uscita è prevista per la fine di gennaio. Salto e fondo, hockey su ghiaccio, fiamma olimpica e cristalli di neve, pattinaggio artistico e slalom: questi i soggetti dei cinque «pezzi» che costeranno al facciale 4 franchi (compreso uno di inevitabile sovratassa in tali occasioni).

Anche Formosa pensa alla redditizia fonte del turismo e pertanto, nel quadro dello anno internazionale, ci presenta quattro francobolli di propaganda (usciranno il 10 dicembre) con altrettante vedute dell'isola che vanta bellezze naturali e artistiche di rilievo. Nella serie spicca una colossale statua di Budda. I francobolli di Formosa, oltre ad essere attraenti, sono anche accessibili a tutti.

CRONACA DELLA CITTA'

BOOM DI PRENOTAZIONI NELLE LOCALITA' ALPINE

Corsa senza precedenti alle vacanze sui monti

Migliaia di triestini ci hanno pensato fin da agosto e adesso negli alberghi si registra il tutto esaurito

Mai come quest'anno i triestini hanno dato manifestazione della loro sviscerata passione per la neve e la montagna. E' un fenomeno, quello dell'esodo per le vacanze invernali, che nella nostra città è stato sempre molto accentuato; ma ora esso ha fatto registrare una serie di punte record mai prima uguagliate. Una moda, che prende sempre più piede, ed anche un progressivo miglioramento del tenore di vita concorrono a spingere migliaia e migliaia di cittadini sulla neve per le vacanze natalizie. Quest'anno, perciò, le prenotazioni per gli alberghi in montagna sono cominciate ad affluire alle varie agenzie assai per tempo; quasi una psicosi: fare presto, prima che i posti siano esauriti.

Ed in effetti, ora, è stata praticamente esaurita ogni possibilità di dar corso alle richieste per Natale e Capodanno. Le prenotazioni per le più rinomate località sono cominciate a fioccare, infatti, già alla fine d'agosto; ed a metà ottobre sono fiorite le insegne di «tutto esaurito». A novembre non era più possibile ottenere se non posti in alberghi sperduti, in località tanto «minori» da essere addirittura trascurate dalle carte turistiche: veri "buchi", sistemazioni di fortuna, che sono state prenotate a caro prezzo.

I prezzi oscillano quest'anno su una media compresa fra le 3.200 e le 5 mila lire al giorno la pensione. Così, dunque, non molto elevati — i prezzi sono rimasti infatti in gran parte invariati rispetto l'anno precedente — tenendo presente il "boom" natalizio. Ma è un fatto, assicurano le stesse agenzie turistiche, che sulle 4 mila lire, ad esempio, si sono stabilizzati alberghi e pensioni che in altre situazioni, forse, si sarebbero mantenuti a livelli inferiori.

A questo punto, poco resta da dire sulle preferenze manifestate quest'anno dagli appassionati della neve. Per trascorrere in montagna le feste natalizie hanno dato luogo ad una vera e propria invasione; per cui ogni posto rimasto libero, data la rarità di quest'evenienza, andava magnificamente bene: a Cortina, ad esempio, tuttto prenotato; neanche pensioni da 12 mila lire al giorno sono più disponibili. Perfino le località dell'Alto Adige, che da qualche tempo hanno ribassato i prezzi ed ugualmente hanno visto rarefarsi i turisti italiani, sono state molto richieste. Ed anche l'Austria, alla quale di recente veniva piuttosto preferita la Svizzera, gode di rinnovati favori, sia pure per motivi contingenti, dati dall'impossibilità ormai di reperire una stanza nelle zone che sono state mete tradizionali del turismo invernale triestino. Si è giunti al punto, la scorsa settimana, che uno storno di prenotazioni in Val Badia è stato accolto da una agenzia locale come una manna dal cielo, avendo potuto così — in maniera insperata — trovare sistemazione per alcuni vecchi clienti, altrimenti rassegnati a trascorrere, per la prima volta da molti anni a questa parte, il Natale in città.

E vediamo ora quali sono gli orientamenti dei turisti «natalizi», sui quali la montagna — e sono un po' delle mosche bianche — non esercita un richiamo irresistibile. Si registra questo anno, a quanto si apprende dagli uffici-viaggi, una certa flessione nella richiesta di crociere per il Mediterraneo orientale: la crisi di Suez, il nuovo regime in Grecia, le vicende di Cipro esercitano un'inevitabile influenza psicologica sui turisti in cerca soprattutto di serenità. Immutata invece, e semmai più accentuata, la preferenza per le crociere nei mari di Spagna e del Marocco, favorite da coloro che per Natale e Capodanno preferiscono spingersi verso il sole e il tepore del Sud. Quanto alle crociere aeree, anch'esse registrano ogni anno che passa un incremento maggiore; «vanno» molto quelle per la Spagna e le Canarie, tant'è vero che le prenotazioni si sono fatte «difficili», quelle per Parigi, diventate si può dire un itinerario classico, ed anche quelle per l'Africa; il «continente nero» è anzi diventato, di recente, una attrazione non solo d'«élite», anche in seguito a una sensibile diminuzione dei prezzi: oggi si può effettuare una crociera aerea sull'Africa con una spesa minima di 180 mila lire. Non è questa, tuttavia, la stagione dei grandi viaggi; essi hanno il loro «boom» piuttosto tra febbraio e marzo.

Sempre numerosissime, infine, le richieste di prenotazioni per le classiche crociere in autopullman per Vienna, Budapest e Monaco, dove decine di triestini sogliono trascorrere le feste natalizie ogni anno, attirate da un'atmosfera inconfondibile, di valzer e di violini tzigani.

L'insediamento all'Ente Porto

Stamane, alle 10, nel salone di prima classe della Stazione marittima, si svolgerà la cerimonia per l'insediamento del Consiglio d'amministrazione del nuovo Ente autonomo del porto di Trieste. Secondo una comunicazione giunta ieri da Roma, non sarà presente il Ministro della Marina mercantile, Natali, impedito di arrivare a Trieste da ragioni del suo dicastero; in sua vece presenzierà il direttore generale del Demanio marittimo e dei porti, dott. Ghiglia.

Oltre alla presentazione del bilancio preventivo per il 1968, nel corso della cerimonia si procederà anche all'elezione del rappresentante della Regione e di due membri designati nel proprio seno dal consiglio di amministrazione, uno dei quali in rappresentanza degli imprenditori e uno per i lavoratori. Gli altri componenti del comitato direttivo sono il presidente dell'Ente, il comandante del porto, il Sindaco di Trieste (o suo delegato) il presidente della Camera di commercio, l'ingegnere capo della sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime, il direttore compartimentale delle Ferrovie e il capo del compartimento doganale di Trieste.

Tra i compiti del comitato direttivo figura l'assistenza del presidente nello adempimento dei suoi compiti; il comitato, poi, secondo le norme stabilite dal regolamento, prende in casi di necessità e urgenza le decisioni di competenza del consiglio d'amministrazione, salvo ratifica. E inoltre predispone i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi da sottoporre al consiglio d'amministrazione, e propone eventuali variazioni al bilancio preventivo

Tolloy di ritorno dall'Est Europa

Arriva stamane alla Stazione centrale il Ministro per il commercio con l'estero, sen. Giusto Tolloy, reduce dal viaggio, per motivi del suo dicastero, in Jugoslavia, Romania e Bulgaria. Subito dopo il suo arrivo, terrà una conferenza stampa per illustrare gli scopi e i risultati dei suoi contatti con gli esponenti dell'economia e del commercio di Belgrado, Bucarest e Sofia. Il sen. Tolloy si tratterrà per tutta la giornata a Trieste — ma in veste privata — e ripartirà alla volta di Roma in serata.

CHIUSURA A TEMPO INDETERMINATO

L'«ORO D'ORIENTE» RESTA SOTTO CHIAVE

Denunciato il proprietario dell'oreficeria per truffa e frode in commercio aggravata

L'oreficeria «Orient Gold» è stata chiusa a tempo indeterminato. Nei confronti del suo proprietario, Leonardo Guina, sono state inoltrate alla Magistratura le denunce per truffa e frode in commercio aggravata e continuata. Del provvedimento, preso in data 4 corrente, è stata data ieri notizia ufficiale con un comunicato diramato dall'ufficio stampa della Questura.

Il cartellino con la scritta «chiuso» è appeso sull'uscio della neonata gioielleria di via XXX Ottobre 19, già da sabato 25 novembre, quando avvenne il noto intervento della polizia con il clamoroso strascico della fuga dal Commissariato centrale di Marino Bettiza, «consulente pubblicitario» della ditta.

Dal 25 novembre ad oggi le indagini continuano a tutto spiano anche se sono già state ben delineate le responsabilità di Leonardo Guina. Infatti restano da vedere la posizione del Bettiza, quella della sua segretaria e del ragioniere. A quanto si sa la Mobile dovrebbe poter concludere il tutto entro una quindicina di giorni. Solo allora si potranno conoscere con esattezza i particolari della intera vicenda.

Agenti della Mobile hanno compiuto in questi ultimi giorni varie ispezioni nel negozio di via XXX Ottobre e hanno redatto l'inventario completo della merce che si trova ancora in deposito nel negozio.

Come si sa, all'«Orient Gold» veniva messo in commercio oro con una cara tura molto bassa, del che s'erano accorti — è il caso di dirlo, a proprie spese — parecchi acquirenti jugoslavi, i quali avevano descritto al giornale di Lubiana la truffa subita.

Dalle indiscrezioni raccolte in vari ambienti (specie in quello dei colleghi di lavoro del Guina) pare che l'oro a carati ridotti sequestrato dalla polizia abbia raggiunto un quantitativo rilevante. Altri particolari per il momento non sono disponibili, poichè l'inchiesta viene condotta all'insegna del massimo riserbo.

Sovrintendente regionale il Provveditore agli Studi

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che dal 16 dicembre il prof. Giuliano Angioletti sia incaricato di assolvere alle funzioni di Sovrintendente scolastico regionale, con sede in Trieste, ferma restando la titolarità, di cui è presentemente investito, del Provveditorato agli studi della nostra città.

A Muggia nella sede del PRI e dell'ENDAS sono stati distribuiti doni di San Nicolò ai figli dei soci nel corso di una simpatica festa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ambrogio - Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.22.

Ieri: temperatura massima 10,9; minima 6,5; pressione mb. 996,6 in diminuzione; umidità 85 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 13,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 2.20, cm. 25 e alle 11.31, cm. 15 sopra il l. m.; bassa alle 7.51, cm. 9 sopra il l. m. e alle 19.34, cm. 37 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3.36, cm. 38 sopra il l. m. e bassa alle 20.27, com. 29 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

FRUTTUOSA OPERAZIONE ANTI-DROGA DELLA «MOBILE» IN PIAZZA LIBERTA'

Trafficanti macedoni sorpresi con una valigia piena di oppio

I due stranieri che sono stati arrestati grazie al fiuto di una donna poliziotto erano in possesso di sette «pani» di sostanza greggia per quattro chili e mezzo



(«Giornalfoto»)
I sette «pani» di oppio greggio sequestrati dalla Squadra Mobile

Il «fiuto» di una donna, l'assistente di polizia Alma Mikuletic, ha permesso alla Mobile di bloccare due trafficanti di droga e di sequestrare una valigia colma di pani d'oppio, per il peso complessivo di quattro chilogrammi e mezzo. Lo stupefacente, allo stato grezzo, è di ottima qualità; da esso si può cioè ricavare la massima percentuale di oppio raffinato e di morfina.

L'operazione è stata personalmente condotta dal dirigente della Mobile, il commissario capo dott. Lettieri il quale è stato coadiuvato dal commissario dott. de Piaggi e da alcuni uomini della squadra di polizia giudiziaria.

Da alcuni mesi il Questore, dott. Marcello Guida, aveva predisposto un servizio di vigilanza particolarmente rafforzato nel centro cittadino e in tutte le zone abitualmente frequentate da stranieri. Agenti della squadra turismo dipendenti della Mobile sono stati incaricati di tener d'occhio la stazione centrale, le vie del borgo teresiano e tutti i locali che ospitano i turisti di passaggio. E ciò sia per prevenire reati, sia per controllare certi traffici non sempre molto chiari. Con il notevole afflusso di stranieri a Trieste e le grandi ondate di traffico ai posti di blocco, i controlli alle frontiere vengono notevolmente allentati per non creare paurosi ingorghi. Se ne approfittano i trafficanti che riescono a far passare la merce proibita attraverso le allargate maglie della rete di sorveglianza al confine.

Angel Kocevski

Vasil Karadzov

Infatti i quattro chilogrammi e mezzo d'oppio, divisi in sette pani, sono entrati in Italia nel modo più semplice: attraverso uno dei valichi confinari internazionali. La facilità con cui possono operare i trafficanti rende ovviamente più arduo il lavoro della polizia che deve praticamente cercare l'ago in un pagliaio. Da qui la necessità di una capillare rete d'informazione, di continui pattugliamenti, della presenza nei luoghi strategici di poliziotti in borghese pronti a captare anche il minimo gesto. Anche questa operazione anti-droga è partita da tali presupposti.

L'assistente di polizia Alma Mikuletic, che conosce alla perfezione il serbo-croato, lo sloveno e il tedesco, era all'opera l'altra mattina nel giardino di piazza Libertà, dove decine di stranieri sostavano in attesa della partenza del treno o del buon affare. Ad un certo punto la donna-poliziotto ha notato tre uomini che parlottavano tra loro. Il nervosismo che dimostravano e i loro discorsi concitati hanno insospettito l'assistente di polizia, la quale si è avvicinata al gruppetto senza dare nell'occhio ed ha colto una mezza frase pronunciata in gergo.

Espressioni che non si trovano in alcun vocabolario, termini incomprensibili: ma fra questi la parola chiave «rezina». E difatti, di lì a poco, la solerte indagatrice ha visto passare da una mano all'altra un pacchetto: certamente il campione di «rezina», ossia del pane d'oppio greggio.

L'assistente di polizia si è fissata bene in mente i connotati dei tre uomini ed è corsa a telefonare al dott. Lettieri, il quale è arrivato subito dopo sul posto. Dei tre uomini, due erano ancora là con armi e bagagli che attendevano con trepidazione il ritorno del terzo, quello al quale avevano affidato il campione della loro merce affinchè cercasse l'acquirente. E' stato loro chiesto di mostrare i documenti e poi sono stati invitati a venirsene in Questura.

«Quali sono i vostri bagagli» ha chiesto loro il dott. Lettieri con il tramite dell'assistente di polizia che fungeva da interprete.

«Questi» hanno risposto i due amici.

«Prendeteli e venite con noi».

Una volta in Questura sono state fatte aprire le valige e così sono saltati fuori i pani di oppio greggio. Avvolti in foglie di fico e di papavero erano sistemati l'uno accanto all'altro in una valigetta di plastica nera. Il dott. Lettieri ha provveduto a mandare subito un campione al laboratorio provinciale di analisi ed ha iniziato l'interrogatorio. Gli stranieri hanno dichiarato di aver trovato la valigia poco prima nel giardino della stazione e di ignorare che cosa contenesse.

Gli arrestati, Angel Kocevski, di trent'anni, un operaio di corporatura e statura media, e Vasil Karadzov, di 35 anni, basso e tarchiato, provengono dalla stessa regione, la Macedonia, e abitano in due villaggi diversi a circa 50 chilometri di distanza l'uno dall'altro. Interrogati hanno continuato a dichiararsi ignari di tutto. Sono stati però ugualmente denunciati in stato di arresto in base alla legge 1041, del 1954, che punisce la detenzione di stupefacenti senza giustificato motivo.

Angel Kocevsky e Vasil Karadzov si erano incontrati a Trieste la stessa mattina del loro arresto. Il primo era appena giunto con il treno dal suo paese, mentre l'altro era arrivato da Venezia dove aveva perduto di vista la comitiva con la quale aveva raggiunto in pullman la città lagunare. Tutti e due hanno sostenuto di essere venuti in Italia per fare acquisti.

I quattro chilogrammi e mezzo d'oppio che sono stati sequestrati hanno un valore commerciale sul mercato libero (in farmacia) di 360 mila lire ma l'importo viene moltiplicato per sei o per sette sul mercato dei trafficanti di droga.

I sette pani ora sequestrati dalla Mobile vanno ad aggiungersi ai due chili e ottocento sequestrati dallo stesso dott. Lettieri vari mesi or sono nel corso di un'altra brillante operazione, e a quelli sequestrati pure quest'anno dalla Guardia di Finanza.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10 - Turno «generale»: un padrone marittimo (a compartecipazione); un marinaio; due mozzi.

ANDAMENTO DEL MERCATO DURANTE IL MESE SCORSO

DICEMBRE TROVA I PREZZI GIÀ ABBASTANZA SOSTENUTI

Frutta, verdura e pesce più cari - I polli «presentono» le feste Quotazioni diverse dell'espresso - Rilievi su vendite a premio

Quali sono le prospettive dei prezzi nel mese delle grandi feste e dei grossi acquisti favoriti dalla «tredicesima»? E' troppo presto per dirlo. L'andamento di novembre sul fronte delle spese, comunque, è stato meno favorevole di quello del mese precedente, particolarmente per gli ortofrutticoli e il pesce. Per le carni bovine, invece, resta ancora da vedere se il ritocco dei prezzi agricoli comunitari, avvenuto di recente, che ha portato a un aumento del costo della carne del 2,8 per cento (e quindi al prezzo di base di 425 lire il chilogrammo) avrà qualche ripercussione sui prezzi al minuto.

Il rilievo è contenuto nella relazione mensile del Comando vigili urbani, che sottolinea la pratica stazionarietà del mercato, in novembre, delle carni bovine. Si è avuto, infatti, un rincaro della carne anteriore (maggiori richieste stagionali) compensato da un corrispondente ribasso del prezzo della carne posteriore, che non ha avuto comunque finora alcuna ripercussione sui prezzi al minuto, dato il malcontento della categoria, sfociato nella recente protesta contro gli acquisti indiscriminati in territorio amministrato dagli jugoslavi. Sono diminuite, rispetto a ottobre, le importazioni dall'estero, per effetto dell'aumento della tassa di prelievo, inteso a livellare i costi nazionali con quelli europei, nell'interesse dei nostri allevatori.

Per il pollame si sono avuti notevoli squilibri all'origine, con forti ribassi di prezzo determinati dalla superproduzione, dalle importazioni dall'estero e dalla carente organizzazione del settore cui manca, a quanto si fa rilevare, una precisa programmazione. Localmente, invece, si è registrata una diminuzione media di 20-30 lire il kg., annullata almeno in parte negli ultimi giorni di novembre con l'approssimarsi del periodo prenatalizio.

Raccolto ottimo delle olive, paragonato alla campagna del 1939, e comunque superiore a quella molto abbondante del 1963-'64. Ciò dovrebbe portare non solo a una stabilizzazione dei prezzi, ma anche a un sensibile loro ribasso, sempre che la integrazione governativa sia uguale a quella dello scorso anno. La nuova produzione, però, ha fatto registrare un ritardo di carattere stagionale, ma pure di natura economica, di circa un mese, essendo stato attribuito al dissidio sorto fra i gestori di frantoio e gli olivicoltori, concluso con la concessione a questi ultimi (anzichè ai primi) del premio stabilito per i produttori; è prevista, fra giorni l'immissione sul mercato dei nuovi prodotti. Per ciò che riguarda l'olio di semi, i cui consumi sono in continua espansione, data la convenienza del suo prezzo di acquisto, si sono avuti due provvedimenti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 21 novembre, che stabiliscono una supercontribuzione di 20 lire, applicabile fino al 30 giugno 1968, compensata tuttavia da una integrazione governativa, e l'imposizione dello IGE in misura del 3 per cento; eventuali ripercussioni si potranno avere soltanto nei prossimi giorni, mentre per ora sono registrati, invece, lievi ribassi.

Un discorso a parte per i formaggi. Il costo del parmigiano-reggiano, di prima e seconda scelta, del grana da tavola e dell'emmenthal austriaco, è diminuito sensibilmente all'ingrosso sia per la buona produzione del 1966 sia, almeno per i primi due tipi, per le forti giacenze di merce rimasta invenduta.

Nessuna novità per il prezzo del caffè in grana, mentre quello della tazzina, in seguito agli aumenti dei costi di regia, lamentati dalla categoria, è stato portato, nella maggioranza dei casi, a 60 lire. Infatti, da un'indagine statistica effettuata dai vigili urbani in circa 300 esercizi pubblici, si è potuto constatare che almeno nell'80 per cento di essi si era maggiorato il prezzo di vendita di 5 o di 10 lire, a seconda del prezzo praticato in precedenza (lire 50 o 55). I gerenti dei rimanenti esercizi (20 per cento) comprese alcune torrefazioni, non hanno praticato il rincaro, mantenendo il prezzo concorrenziale di 45, 50 e 55 lire.

Come si vede, il divario fra esercizio ed esercizio è notevole e, benchè si tratti di prezzi non vincolati, potrebbe suggerire l'opportunità di una analisi approfondita dei costi intesa ad accertare se l'aumento in questione sia o meno giustificato. Ciò è richiesto anche dalla pubblica opinione — rileva il Comando dei vigili urbani — disorientata di fronte a questi aumenti, che avvengono con molta facilità, specie ai danni dei consumatori meno abbienti.

La situazione del mercato ittico è leggermente peggiorata rispetto a ottobre, soprattutto per il minor afflusso stagionale del pesce di massa (azzurro), che ha determinato un aumento dei prezzi degli altri prodotti, specie di quelli più pregiati. Una lamentela del tutto particolare proviene dai rivenditori, e riguarda le notizie relative all'inquinamento delle acque marine, che avrebbe provocato una diminuzione delle vendite per perplessità sorte tra i consumatori. I prezzi dei prodotti ortofrutticoli, confrontati al corrispondente periodo dello scorso anno, si sono rivelati più bassi per gli ortaggi e più alti per la frutta.

Particolarmente interessante è la nota della relazione dei vigili urbani concernente i detersivi: l'immissione sul mercato di nuovi prodotti per lavatrici, avvenuta di recente, con premi, omaggi e abbinamenti di ogni genere, che vanno dalle bambole ai go-kart, ai tritacarne, alle lenzuola, ai plaids, ha trasformato alcuni tradizionali negozi di altrettanti bazar. La concorrenza seria — rileva la relazione del Comando — dovrebbe essere esercitata soprattutto con un'effettiva diminuzione dei prezzi dei prodotti, evidentemente possibile, rinunciando alla spesa degli oggetti dati in regalo o abbinati, oppure sotto forma di offerte speciali o migliorando la qualità dei prodotti stessi, ma non già adottando sistemi che sono, in definitiva, controproducenti e poco seri. Sono comunque in corso controlli per accertare il possesso o meno della prescritta autorizzazione ministeriale da parte delle case produttrici.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Le conferences e il porto - Palestre per allenamenti sportivi - Casa dello studente Esami per univesitari greci - L'Ispettorato dei Monopoli - Affollamenti a S. Giusto

«E' ampiamente dibattuto, e da tempo, il problema — così si rivolge il consigliere Zimolo (PLI) al Sindaco — delle "conferences" e delle risultanze negative che a Trieste sono derivate dall'essere stata considerata come "porto conferenziato". L'inadeguatezza delle linee conferenziate in partenza dalla nostra città, l'alto costo dei noli, l'obbligo imposto ai caricatori di non servirsi di navi dell'armamento "outsider", che garantiscono attualmente servizi più continuati ed a minor prezzo, stanno determinando una situazione la quale, specie se si considera la trascuratezza di cui è fatto oggetto da anni il nostro porto ed in genere il versante adriatico, va a tutto danno di Trieste e ad esclusivo vantaggio dei porti tradizionalmente concorrenti del Nord Europa. E' unanime convinzione, pertanto, che si imponga anche per questa materia un'armonizzazione a livello CEE. La interrogo pertanto, signor Sindaco, per sapere quali passi il Comune ha compiuto o intenda compiere per sollecitare — conclude il cons. Zimolo — una pronta azione delle competenti autorità italiane in difesa degli interessi triestini».

▣

Al consigliere Morelli (MSI) che aveva prospettato l'insufficienza di palestre per lo svolgimento di campionati e tornei di pallacanestro, sollecitando l'utilizzazione degli impianti scolastici, ha dato risposta l'assessore allo Sport, Ceschia. Grazie alla sensibilità del Provveditore agli Studi è stato possibile — ha dichiarato l'assessore — pervenire ora ad una regolarizzazione delle attività che già si svolgevano nelle palestre scolastiche da parte di varie società sportive, ma finora quasi «clandestinamente». Tale risultato è stato raggiunto dopo che è stato concordato un nuovo regolamento, in base al quale le stesse federazioni sportive si rendono responsabili della gestione delle varie palestre, garantendo così, a nome delle società che vi fanno attività, per gli eventuali casi di danneggiamento.

In tal modo è stata acquisita la disponibilità, specie nelle ore serali, di una trentina di palestre scolastiche, dove le varie squadre possono svolgere gare ed anche allenamenti. Gli impianti più efficienti, a tal fine, sono le palestre delle scuole di San Giovanni, di viale Campi Elisi, di Borgo San Sergio e, a partire da gennaio, delle nuovissime attrezzature della scuola di Rozzol in via di ultimazione. Un problema, da risolvere caso per caso, resta quello della possibilità d'accesso anche al pubblico.

▣

L'assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Elvia Faraguna, ha reso noto al consigliere Trauner (PLI) i motivi della ritardata costruzione della nuova Casa dello studente e della nuova mensa presso l'Ateneo triestino. Il progetto relativo alla Casa dello studente — ha informato l'assessore — è di nuovo all'esame dell'Ufficio tecnico, al quale è stato rinviato dal Provveditorato alle Opere pubbliche perchè vi apporti delle modifiche; per la mensa, invece, il progetto esecutivo è già stato approvato e l'inizio dei lavori è perciò imminente.

▣

Il consigliere Pincherle (PSIUP) si è rivolto all'assessore all'Istruzione per chiedergli se nella sua veste di rappresentante del Consiglio comunale in seno al nostro Ateneo gli risulti che dall'agosto scorso gli studenti greci che intendono iscriversi alla nostra Università sono tenuti, in seguito alla circolare ministeriale n. 2479, a sottoporsi entro il mese di dicembre ad un esame di cultura generale, non richiesto agli altri studenti stranieri. Ciò avviene — secondo l'interrogante — dietro richiesta del Governo greco che, dopo il colpo di Stato, ha ripristinato in quel Paese il «numero chiuso» alle università e intende rendere più difficile anche l'espatrio degli studenti e la loro iscrizione ad università estere. Nel dare atto «del civile comportamento tenuto finora nel corso di questi esami dai nostri docenti», il consigliere chiede al rappresentante del Comune nel consiglio d'amministrazione dell'Università se non ritenga «doveroso che l'Ateneo triestino protesti presso il Ministro Gui per questa misura discriminatoria e chieda la revoca della circolare».

▣

Il Sindaco Spaccini ha reso noti gli interventi da lui compiuti nelle sedi competenti per scongiurare la ventilata soppressione dell'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Trieste. Sollecitato a fare questi passi dal consigliere Trauner (PLI), il Sindaco ha sottolineato che l'Amministrazione civica sta operando da anni affinchè tale evenienza venga scongiurata; ed ha citato gli interventi fatti presso il Ministro delle Finanze Preti, e presso gli organi dirigenti centrali del Monopolio.

Tale misura — come il Sindaco ha avuto modo di far rilevare anche al direttore generale delle Dogane, dott. Tommasoni — colpirebbe grandemente gli interessi della categoria (i tabaccai sarebbero costretti a far capo, per ogni pratica, a Venezia) ed avrebbe ripercussioni negative anche sul piano politico (trattandosi di un atto di declassamento della nostra città). La risposta dei dirigenti finora interpellati è stata la seguente: non siamo ancora in grado di fornire notizie concrete in merito. Dal canto suo l'interrogante ha replicato: già ora l'Ispettorato di Trieste è grandemente ridimensionato, in quanto l'ufficio è formato da un direttore e da una segretaria soltanto. Almeno così continui a funzionare.

▣

«Si verifica spesso — lamenta il consigliere Morpurgo (PLI) in una interrogazione al Sindaco — un eccessivo affollamento al pianterreno del campanile di San Giusto, meta di numerosi turisti che sostano attorno a ingombranti tavoli, come se lo spazio non fosse già ristretto, per l'acquisto di oggetti ricordo». E desidera che venga disciplinata diversamente tale vendita, alla quale si dedicano anche quattro o cinque venditori che stazionano sul piazzale, soggetti a tutte le intemperie. Facendo installare alcuni chioschi sul piazzale, lungo il muro di cinta che fiancheggia la via Cattedrale, si eviterebbero — secondo il consigliere — i lamentati affollamenti e si metterebbero i venditori in condizioni meno disagiate. Lo stesso consigliere rileva — in una seconda interrogazione — che la via del Collegio e la via del Seminario, fino alla via del Castello, richiedono l'urgente rifacimento del manto stradale; ed invoca un sollecito provvedimento.

L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste

indice un concorso per titoli ed esami ad un posto nella carriera di concetto del SERVIZIO AMMINISTRATIVO dell'Istituto, riservato alle persone stabilmente residenti nella provincia di Trieste, che non abbiano superato il 35° anno di età alla data di chiusura del presente bando e che abbiano conseguito il diploma di laurea in giurisprudenza e l'iscrizione nell'albo dei procuratori legali.

Le domande, redatte di pugno dal candidato, in carta legale da L. 400 ed inviate esclusivamente a mezzo raccomandata, dovranno pervenire alla Sede dell'Istituto in Trieste, piazza dei Foraggi n. 6, non oltre il giorno di martedì 16 gennaio 1968.

I candidati potranno richiedere qualsiasi informazione presso l'Ufficio Affari Generali dell'Istituto durante le ore di ufficio di ogni giorno feriale, escluso il sabato.

STATO CIVILE

6 dicembre

MORTI: Bonifacio Eugenio: a. 83; Ulcigrai Giuseppe a. 82; Pirec Giuseppina a. 62; Stopar ved. Racman Francesca a. 77; Angelotti Francesco a. 62; Sussa Romeo a. 65; Cesnik Vittorio a. 34; Gardinal Anna Maria a. 73; Tomini Giuseppe a. 84; Pugliese Giuseppe a. 78; Gabrovez Giovanni a. 74; Carboni Nicolò a. 84.
NATI: 5.

PROCESSATI DALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DUE JUGOSLAVI

DIFESERO CON FURIA SELVAGGIA IL BOTTINO RAZZIATO NELLE AUTO

Rievocata la «notte brava» dell'estate di due anni fa a Grignano, in cui furono aggrediti un maresciallo dei carabinieri e il custode di un albergo - Ridotta la pena a un imputato

Fu proprio una «notte brava» quella di cui furono infuriati eroi il pittore Mladen Skavovich, di 33 anni, originario dalla Serbia e residente a Parigi, e il meccanico Perja Stanich, di 24 anni, da Sarajevo e residente a Mentone, comparsi iermattina davanti alla Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal giudice a latere consigliere dott. Cariglia e dai giudici non togati Erta Dominutti, Mariarosa Vidal, Giuliana Marsi-Clementi, Carlo Gasparini, Oscar Picotti e Giovanni Battista Bastianello, P.G. dott. Pascoli, cancelliere Salimbeni.

Tre soli spettatori in aula, quando i carabinieri scortano gli accusati nella gabbia (con questi personaggi le novità non mancano mai: a richiesta del Presidente, lo Skavovich annuncia all'ultima ora che il suo cognome è Skavo, Scavovich, Skavocich oppure Skarovich, e il dott. Franz gli fa rilevare che «questa è... una storia ancora inedita anche perchè al P.M. rettificò il proprio cognome dicendo che è Skavovich»).

I due sono accusati di concorso in furto aggravato, in rapina impropria aggravata e in resistenza a pubblico ufficiale, e lo Stanich inoltre di lesioni personali gravi. Come illustra il Presidente, totalizzarono l'assortito stock di reati tra la sera e la notte del 13 giugno del 1965 quando, a Monfalcone, rubarono la Lambretta che Mario Di Blas aveva lasciato in sosta in via Galilei. Con la motoretta arrivarono a Trieste e si fermarono a Grignano dove, tranquilli, rubarono nell'interno di quattro macchine di turisti che trascorrevano le vacanze nella baia e tentarono l'assalto ad altre due.

Furono le imprese ladresche di questo genere, autentica croce del tempo d'estate, a indurre il maresciallo Luigi Jeronimo, che comandava allora la Stazione dei carabinieri di Miramare, a operare anche quella notte una perlustrazione nella zona. Con la jeep di servizio, il sottufficiale girò a lungo la costiera e poi scese a Grignano. Posteggiò il veicolo nei pressi dell'albergo «Adriatico» e in quell'occasione confidò al custode Roberto Hausbrandt dell'operazione che intendeva fare, avvertendolo che, in caso di necessità, avrebbe chiesto il suo aiuto.

Il maresciallo si stava dirigendo verso il mare quando scorse uno scooter che era parcheggiato contromano. Era la «Lambretta» dei due stranieri (o meglio da essi rubata). La cosa gli apparve subito sospetta e, avvicinatosi alla motoretta, constatò che il motore era ancora caldo. Convinto che presto o tardi i proprietari si sarebbero fatti vivi, salì su un muricciolo, nascondendosi tra i rami di un albero. Non ebbe da attendere molto: dopo qualche minuto, carichi come San Nicolò spuntarono lo Skavovich e lo Stanich e Luigi Jeronimo piombò loro accanto, li afferrò per le braccia e, dopo essersi qualificato — una pura formalità, perchè indossava la divisa — li invitò a seguirlo.

I due finsero di obbedire ma durante il breve percorso si scambiarono delle significative occhiate che non sfuggirono al maresciallo, il quale, prevedendo il peggio, per far intendere che non era solo, gridò: «Non sparate, non sparate ci sono anch'io!». L'eco di quelle parole non s'era ancora spento quando lo Skavovich si liberò con uno strattone dalla presa, scagliò contro il sottufficiale una macchina fotografica che aveva da poco rubato, senza fare fortunatamente bersaglio, quindi si dette alla fuga nella vicina boscaglia.

Rimasto solo, lo Stanich si rivelò molto «deciso», per usare un eufemismo: puntò contro Jeronimo un cacciavite e una pinza, poi lo immobilizzò e con mosse di judo gli fece fare qualche piroetta. Il trambusto giunse alle orecchie dell'Hausbrandt che si precipitò sulla strada e corse a dar man forte al maresciallo. Lo Stanich era ormai scatenato e, dopo avere infierito su Jeronimo, si rivolse contro il custode. La disperata lotta a tre si concluse con la fuga dell'energumeno che, divincolandosi, lasciò tra le mani del sottufficiale metà della giacca che aveva indosso. Una metà preziosa: in una tasca fu rinvenuto il portafogli con i suoi documenti.

Il maresciallo e l'Hausbrandt furono soccorsi e accompagnati all'ospedale: il primo guarì in un mese, il custode ne ebbe per oltre 50 giorni.

Il mattino successivo lo Stanich fu rintracciato e arrestato e in serata la stessa sorte toccò allo Skavovich. Il 14 dicembre di quell'anno i due furono rinviati a giudizio, e il 4 marzo scorso furono giudicati dalla Corte d'Assise che condannò lo Skavovich a 4 anni e 7 mesi di reclusione e 245 mila lire di multa, e lo Stanich a 7 anni e 6 mesi di reclusione e 230 mila lire di multa: della pena furono condonati due anni di reclusione ciascuno e l'intera multa.

Contro la sentenza, soltanto lo Stanich si appellò, e il Presidente fa spiegare allo Skavovich dall'interprete prof. Janko Jez che, pur non avendo egli ricorso, la sua sorte, è legata a quella del compagno. Il dott. Franz chiede allo Skavovich chiarimenti sulle condanne che subì in Jugoslavia e in Francia, e l'altro spiega che nel suo Paese se ne stette in carcere per tre anni per furto: aveva rubato macchine da scrivere per poter compilare volantini contro il Governo. «Un motivo commoventemente politico», commenta il dott. Franz.

Lo Stanich afferma di non avere affrontato il maresciallo con il cacciavite e di non avere assolutamente fatto mosse di judo anche perchè questo sport lo conosce soltanto per averlo visto alla televisione, e il Presidente: «Vi faccio i miei complimenti per la vostra rapidità d'apprendere, complimenti che certo non potrebbe farvi il maresciallo...».

La parola al P. G., che analizza i motivi d'appello e sostiene che sono seccamente smentiti dalle risultanze di causa. Circa il ridimensionamento da rapina aggravata in rapina semplice, il dott. Pascoli dice che la richiesta non ha alcun valido fondamento, in quanto minacce e lesioni non furono espletate soltanto dallo Stanich. «Il maresciallo Jeronimo — prosegue il magistrato — ci descrisse fotograficamente la scena. Era in divisa e la sua qualifica era inequivocabile: Jeronimo è da citare all'ordine del giorno. La violenza ci fu e da parte di due persone, e la pena non è eccessiva anche perchè i primi giudici partirono dai minimi previsti dal Codice».

La richiesta di ritenere le attenuanti prevalenti e non equivalenti alle aggravanti — continua il P. G. — è inconferente perchè si trattò di una impresa banditesca vera e propria: incominciò con quattro furti e due furti tentati e poi travalicò nella violenza. Le gesta andarono al di là del segno e sono indicative per evincere la capacità a delinquere dei due». Dopo aver affermato che i motivi d'appello sono contrastanti con le risultanze di causa e infondati in diritto, il dott. Pascoli chiede la conferma della prima sentenza.

I difensori, avvocati Morgera, Ghezzi e Padovani, si sono costituiti in collegio, e per lo Stanich prende per primo la parola l'avv. Morgera, il quale sostiene che la reazione del suo raccomandato fu determinata dallo spavento. Secondo il patrono, la pena irrogata è sproporzionata ai fatti commessi, e non corrisponde al vero che lo Stanich esercitò violenza per salvare la refurtiva, e perora pertanto una riduzione di pena.

L'avv. Ghezzi, secondo difensore dello Stanich, invoca di declassare l'imputazione da rapina aggravata in rapina semplice e ridurre la pena.

L'avv. Padovani, patrono dello Skavovich, si associa alle richieste formulate dagli altri due oratori.

Il dott. Pascoli decide di replicare e subito afferma che il richiamo al Vangelo fatto da uno dei patroni è fuori posto perchè «qui siamo in un'aula di giustizia e il pietismo è da sfuggire». Dopo avere ribadito i concetti espressi nella requisitoria, il P.G. conclude: «Dobbiamo rendere giustizia con scienza e coscienza».

Segue una breve controreplica dell'avv. Morgera e poichè gli imputati non hanno altro da aggiungere la Corte si ritira.

Sono le 11.20 e la sentenza verrà resa nota alle 12.10, quando il dott. Franz annuncia che in parziale riforma del primo verdetto, la Corte ha ritenuto le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti contestate e pertanto ridotto la pena inflitta allo Stanich a cinque anni e 4 mesi di reclusione e 164 mila lire di multa e ha confermato nel resto quanto già deliberato dai primi giudici. Poichè anche il concesso condono è stato confermato, la pena dello Stanich viene ancora diminuita di due anni e dell'intera multa.

Rinviato l'appello del «processo Lutring»

L'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz, avrebbe dovuto riesaminare sabato prossimo, 9 corrente, la clamorosa rapina di cui rimasero vittime qualche anno fa i coniugi Gorlato, titolari di un'oreficeria di viale XX Settembre: in via Crispi, furono affrontati da banditi motorizzati e alleggeriti di una borsa contenente un assortimento di preziosi. La refurtiva fu ricuperata dalla Squadra mobile che arrestò anche uno dei malfattori, il fiorentino Lamberto Venturi, e accertò che al colpo aveva partecipato anche Luciano Lutring, il solista del mitra, detenuto da oltre un anno nel carcere parigino de La Santé. Venturi e Lutring (costui in contumacia) furono giudicati e condannati dalla Corte d'Assise, e il fiorentino ricorse contro la sentenza.

Il processo ha dovuto essere rinviato al 20 corrente in quanto il Venturi, che è rinchiuso in un carcere di Padova, è stato colpito da un attacco bronchiale che lo terrà a letto ancora per un paio di giorni.

BAMBINI IN FESTA ALL'OPERA PROFUGHI

(«Giornalfoto»)

Sorrisi di bimbi e soddisfazione di mamme, ieri, per l'arrivo del San Nicolò dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e rimpatriati. L'atteso vecchietto non è mancato nemmeno quest'anno al consueto appuntamento del 6 dicembre, e ha distribuito i suoi doni negli asili, nelle sezioni di scuola materna e Case del fanciullo a Sistiana, S. Croce, Prosecco, Opicina, Villa Carsia e Padriciano, a oltre duecento bambini.

Benemerito della pubblica finanza

(«Giornalfoto»)

Con una semplice ma toccante cerimonia è stato conferito ieri mattina nel salone dell'Intendenza di Finanza un riconoscimento di benemerenza della pubblica finanza al cav. uff. Guido Maroni, ispettore superiore dei Monopoli di Stato a riposo. Il riconoscimento, cioè il diploma di terza classe con medaglia di bronzo, è stato conferito all'apprezzato funzionario con decreto del Presidente della Repubblica.

Alla cerimonia sono intervenuti, oltre a numerosi funzionari dell'Intendenza e agli invitati, il Commissario del Governo, Cappellini, il vicequestore Ubertis, il comandante del gruppo della Guardia di Finanza, col. Pece, gli ispettori compartimentali delle imposte, delle tasse e della dogana, e tutti i titolari degli uffici finanziari della città. Ha preso per primo la parola l'Intendente reggente, dott. Enrico Licciardello, il quale ha illustrato il valore morale e l'importanza dell'opera che il cav. uff. Maroni ha svolto a favore della pubblica finanza, e quindi ha pregato il Prefetto di voler consegnare il diploma e la medaglia. Il dott. Cappellini ha avuto parole di elogio per il funzionario a riposo e ha sottolineato il significato di questo riconoscimento ufficiale. Il cav. uff. Maroni ha risposto con commosse parole di ringraziamento.

Congedo dall'INAIL di Pino Fradel

Dopo una ballata di cifre lunga quarant'anni, oggi Pino Fradel, cassiere economo della locale sede dell'INAIL, va in quiescenza. Non per limiti di età, perchè di anni ne ha appena sessanta, ma proprio perchè si sente ancora ben giovane — come del resto lo dimostra il suo aspetto — e pensa sempre alle antiche e mai sopite passioni, come ad esempio barca e pesca.

Dunque quarant'anni difilati di lavoro sempre tra numeri e responsabilità, perchè la matematica non è un'opinione. E se all'inizio, nell'ormai lontano 1927, i patemi non erano tanti nell'allora Cassa Nazionale Infortuni, dopo con lo sviluppo industriale e il moltiplicarsi delle aziende si sono ingigantiti. Inoltre, dal '53 in poi, le mansioni del solerte e capace Fradel si sono estese anche agli immobili che l'INAIL ha costruito: 54 stabili per un totale di 620 inquilini. Tuttavia il cassiere-economo-amministratore non ha mai perduto la testa. Franco e gioviale di carattere (è uno dei pochi triestini purosangue, nato in via Donota in una casa di cui una parete era costituita dalle mura del Teatro Romano), era riuscito a conquistare la simpatia di tutti, superiori, colleghi ed estranei, e forse proprio per quel suo carattere all'apparenza burbero e nei risvolti invece profondamente buono, umano e gentile. Nel giorno del congedo non rimane quindi che congratularsi per il suo laborioso itinerario, e augurargli... buoni «scombri».

«O VALENTINO DERUBATO DI NUOVO...»

BAR DI PERIFERIA ABBONATO AI FURTI

Quattordicesimo «colpo»: forse un primato

Quattordicesimo furto l'altra notte nel bar «Flavia», in piazzale Cogni, di cui è titolare il popolare Valentino Lutman. Nel riaprire ieri mattina l'esercizio, Valentino ha scoperto che uno dei cristalli — il locale ha le pareti di questo trasparente e anche fragile materiale — era sfondato e, entrato nella sala, ha scoperto anche di peggio: i flipper, lo juke-box, il registratore di cassa e un apparecchio radio erano scassati e dalle mensole erano scomparsi astucci di «Rosso antico» e altre confezioni natalizie.

Valentino, che a questi colpi ha finito col rassegnarsi, s'è attaccato al telefono e ha invitato gli agenti del Commissariato di San Sabba ad... «andar a bere un caffè da lui». E gli agenti, che sanno di questa indebellabile calamità, si sono recati sul posto dando inizio alle indagini. L'ammontare del danno: oltre centomila lire.

Efficaci studi di giovani astrofili

Una delle attività più curate dall'Associazione degli astrofili triestini è senz'altro la preparazione scientifica dei giovani che sono iscritti al sodalizio. Com'è noto, nell'ambito dell'associazione opera una sezione giovanile, che ha raccolto molte adesioni. I ragazzi, attraverso il sodalizio, possono formarsi una vera e propria preparazione scientifica, usufruendo dell'appassionata collaborazione dei docenti del nostro Osservatorio astronomico.

Gli sforzi dell'associazione, in tal senso, sono stati premiati con la presentazione da parte di numerosi soci di lavori scientifici sui più disparati argomenti d'astronomia. Il consiglio direttivo, nel corso della sua ultima riunione, ha esaminato le relazioni presentate ed è stata rilevata la qualità dei lavori presentati dai giovani.

Due lavori, in particolare, sono risultati degni di menzione, e precisamente: «Stelle doppie fotometriche» di Francesco Barago e «La luce zodiacale» di Luciano Favretto; ambedue sono studenti dell'Istituto nautico. Le relazioni formeranno oggetto di una pubblicazione a cura dell'associazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Bottiglia intrepida

Il messaggio che il concittadino Mario Rudan abitante in via Martiri della Libertà 17 aveva affidato a una bottiglia in occasione della prima mostra filatelica internazionale svoltasi a Trieste nell'aprile del 1966, ha attraversato l'Atlantico. La bottiglia che fu lanciata in mare dalla «Cristoforo Colombo» al largo delle coste degli Stati Uniti (lat. 41° 51' N long. 54°54' W) alle 12 del 22 maggio dell'anno scorso, è stata rinvenuta intatta lungo le coste della Inghilterra meridionale, e precisamente presso le spiagge di Swansea (Galles del Sud - Canale di Bristol) dalla signora Margaret James di Newcastle upon Tyne, colà in visita ai suoi parenti assieme alla sua famiglia. La notizia dell'avvenuto ritrovamento è stata data in questi giorni al signor Rudan, il quale ci segnala la straordinaria impresa transatlantica della sua intrepida bottiglia.

Al Circolo universitario

I soci del Circolo ricreativo universitario hanno tenuto la loro assemblea annuale. Dopo la relazione sulle attività del sodalizio durante lo scorso anno sociale e quella finanziaria che sono state presentate dal presidente, l'assemblea ha proceduto alle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali per l'anno 1968. Sono stati eletti per il consiglio direttivo: Libero Fonda, presidente; Bruno Baichin, segretario; Marco Fasanella tesoriere; Lodovico Scrobogna e Perla Millo, consiglieri; revisori dei conti: il rag. Giuseppe Brunetti e Nicolò Leghissa.

Cinema del Ragazzo

Per il Cinema del Ragazzo è in programma il film a colori «La spada di d'Artagnan» che sarà proiettato con inizio alle 17 nella sede di largo Papa Giovanni. La sala sarà aperta alle 16.30. Nell'intervallo saranno estratti i premi della consueta lotteria gratuita.

Biglietto fortunato

Al possessore del biglietto 18368 spetta l'incisione della pittrice Anna Tamaro che è stata messa in palio nell'ultima lotteria della Sala comunale d'arte. Il premio può essere ritirato entro il 5 gennaio nella stanza 124 del palazzo comunale.

Daisy Tudor

invita le sue gentili clienti a visitare la tradizionale mostra natalizia giornalmente dalle ore 17.30 - alle 20.30. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di dicembre. Via S. Nicolò 22/II piano, tel. 31098.

Al Circolo della Stampa

Pieno successo è arriso ieri alla festa di San Nicolò svoltasi per i figli dei giornalisti al Circolo della Stampa. I burattini di Arrigo Serbo hanno allietato i più piccini, mentre dolciumi e cotillons sono stati distribuiti dalla segretaria del Circolo e organizzatrice della festa signora Costantinides. Una estrazione a sorte di giocattoli ha concluso il tradizionale incontro.

Cariche nell'ANGET

I soci della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (ANGET), riuniti in assemblea generale, hanno ascoltato la relazione del presidente uscente dott. cav. uff. Diego Viatori e approvato i bilanci. Si è quindi proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo per il triennio 1968-70. Con votazione unanime è stato eletto presidente il tenente colonnello ing. Edoardo de Antonellis; sono stati riconfermati vicepresidenti prof. Bruno Matteucci e arch. Mario Rutter ed il segretario per. ind. Ermanno Tempesta; consiglieri sono stati eletti il geom. Raffaello Corberi, il per. ind. Giuseppe D'Angelo, il rag. Ottavio Degiorgi, il prof. cav. Stelio Devescovi, l'ing. Ermenegildo Francia, il cav. Luigi Lamia, il geom. Claudio Piani, l'ing. Giuseppe Trotta, il dott. Diego Viatori; sindaci il per. ind. Francesco Dibiagi (presidente), Luigi Maraspin e Edelino Tonon (sindaci effettivi).

Al Cineforum

Questa sera il Cineforum Triestino darà l'avvio al ciclo dedicato al regista Ingmar Bergman con il film «La fontana della vergine». La proiezione avrà inizio alle 20.30 nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura.

Quadri d'autore

Sino il 10 dicembre alla Sala di arte Russo, Galleria Rossoni è allestita un'imponente rassegna di opere di Nicola Sponza.

S. Nicolò alla Dreher

Questa sera tradizionale distribuzione di doni ai bambini da parte di S. Nicolò. Ingresso gratuito.

Brovada friulana

La vera brovada friulana di rape e maturata veramente nelle vinacce è in vendita alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Lo chef del ventesimo

Nel centralissimo *Supercoop* delle Cooperative Operaie di via Palestrina, vi attende lo chef del reparto gastronomico per indicarvi il piatto del giorno: *Patè di fegato, raviolata, polli e quaglie allo spiedo, cipolline all'avro e patatine arroste.* Inoltre vi sarà offerto in omaggio *un pacchetto di crackers* per un acquisto di almeno L. 500 fatto allo stesso reparto di *gastronomia* e rosticceria coop. Scegliete sempre per ogni piatto il suo vino: nel Supercoop ventesimo troverete una vasta gamma di vini tipici di produzione nazionale ed estera.

Argenteria Stermin

Nel negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e in qualsiasi quantitativo. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Notiziario Federal

Con caldaie, bruciatori e generatori d'aria calda a kerosene ed a gasolio, è sempre primavera in casa e riscaldamento moderno. Interpellate il Vostro installatore di fiducia o direttamente l'Agenzia di zona: tel. 722212 che sarà lieta di fornirVi tutte le indicazioni per risolvere il problema del riscaldamento.

Mode Diana

via Pascoli 42, presenta un vasto assortimento di cappotti ed abiti da sera ai prezzi più bassi di Trieste. Visitateci e vi convincerete.

Soltanto da Radio Franco

Via Carducci 8, tel. 35332 e via San Francesco 33 tel. 763119, trovate il televisore «Watt Radio» una marca che è sinonimo di garanzia, di estetica, di perfezione tecnica. Visitateci.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

I piatti da muro

sono una soluzione sempre attuale per completare l'arredamento della Vostra casa: li troverete in uno scelto assortimento da *Presel* via S. Francesco 16.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (59-188); mandarini 176 (118-294); limoni 118 (83-147); banane 264 (242-286); castagne 153 (141-200); kaki 65 (47-94); mele 77 (24-165); pere 94 (47-159); uva 294 (235-435).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 94 (63-100); bietole locali 280 (150-500); carciofi 50 (40-55); cappucci 59 (47-71); cappucci loc. 70 (70-80); cavolfiori 83 (47-118); verze 41 (29-71); cicoria 63 (50-75); cipolle 50 (45-71); finocchi 83 (36-94); insalate diverse 106 (63-163); insalata locale 200 (80-350); patate 45 (32-94); pomodoro 118 (59-176); radicchio rosso var. 188 (150-225); radicchio verde loc. I 800 (600-1300); radicchio verde loc. II 250 (100-400); sedano locale 130 (100-150); sedano imp. 60 (massimo); spinaci imp. 63. (38-100); spinaci loc. 270 (220-350).

«Bozze in colonna»

Questo pomeriggio con inizio alle 14.45, nella rubrica «Bozze in colonna» di Radio Trieste, il collega Nardelli presenterà la nuova raccolta di versi di Guido Sambo, in corso di stampa nella collana «Il Timavo» della Società artistico-letteraria, diretta da Marcello Fraulini. Il titolo di questa pubblicazione, ch'è preceduta da una prefazione di Dino Dardi ed è illustrata dal pittore Dante Pisani, è «Un poco fora man» e comprende venticinque poesie inedite. Durante la trasmissione sarà letta la poesia «Co la vegnerà».

Estetiste e Parrucchiere!

I prodotti più efficaci per la cura della pelle, dei capelli e per la acconciatura fornisce da 35 anni *Eico*, Livaditi 3, telef. 96547.

Rigutti... veste tutti!

Per Lei e per Lui un assortimento delle migliori marche negli stili più attuali anche nelle misure più «difficili». Via Mazzini, 43.

SEGNALAZIONI

Lavoratori sospesi

«Caro "Piccolo", siamo una trentina tra operai e impiegati, già a suo tempo alle dipendenze della ditta Bellei, e attualmente sospesi dal lavoro. Desideriamo esporti il nostro caso, per vedere se, con il tuo intervento, si può riuscire a chiarire la situazione, in quanto la ripresa del nostro lavoro viene rinviata di giorno in giorno a causa del mancato rilascio da parte del Ministero per il Commercio con l'estero del certificato di importazione del burro che noi lavoriamo.

«In poche parole, la ditta Bellei ha installato, dopo aver ottenuto — come ci è stato detto — tutte le necessarie autorizzazioni nel Punto Franco di Trieste, uno stabilimento per la lavorazione della crema di latte proveniente dalla Francia: questa crema di latte, che diventa burro — sotto il continuo controllo della Finanza — dovrebbe venir importata nel nostro Paese come merce francese. Il documento per l'importazione: "Certimport" dovrebbe venire automaticamente rilasciato, constatato sempre che si tratta di merce francese, dal Ministero per il Commercio con l'estero.

«Ora, una volta con una scusa (opposizione del Ministero dell'Agricoltura) ora con un'altra (opposizione del Ministero delle Finanze o Industria e Commercio), che poi sono risultate non vere, il documento non viene rilasciato. E noi continuiamo a veder rinviata di giorno in giorno la ripresa del nostro lavoro.

«Ora noi vorremmo sapere se effettivamente si tratta di una scusa per tenerci buoni ed impedirci di protestare per questo licenziamento, addolcito con la promessa della ripresa, oppure se la causa è proprio del Ministero per il Commercio con l'estero, il che ci sembra assai strano, in quanto il rilascio dipende proprio dal triestino Ministro Giusto Tolloy, che ha sempre cercato di fare il possibile per Trieste.

«Ora, secondo le affermazioni della ditta Bellei, il rilascio del "Certimport" significherebbe non solo per noi la ripresa del lavoro, ma l'inizio di ulteriori lavorazioni collaterali con l'assunzione di altri 100-150 operai: il che, nella situazione economica di Trieste, rappresenta un fatto di notevole importanza.

«Per questo, caro "Piccolo", ti saremmo grati se vorrai pubblicare la presente, con la speranza che, accertando la verità delle cose, si possa sbloccare la situazione». Seguono le firme degli operai e impiegati, e dei rappresentanti delle ditte fornitrici.

Un nulla-osta veloce

I lettori avranno certamente presente il caso del ripristino della fermata della linea «9» in piazza Tommaseo, limitatamente alle ore serali e per il periodo della stagione del Verdi: dopo la segnalazione del 2 novembre, martedì scorso, 5 dicembre, pubblicammo una risposta del Comune in cui era detto che l'Acegat aveva chiesto l'autorizzazione allo Ispettorato della Motorizzazione civile e che il provvedimento sarebbe stato attuato «non appena in possesso del prescritto nulla-osta» (e il provvedimento fu annunciato ieri). Sembrava, dalla risposta, che l'attesa del nulla osta si fosse protratta nel tempo, per cui nasceva spontanea l'osservazione — da noi fatta — che per ripristinare una semplice fermata tranviaria si stava veramente perdendo troppo tempo, a tutto danno dei cittadini che l'avevano richiesta — con largo anticipo — in previsione del maltempo.

Questa premessa era indispensabile per la miglior comprensione della lettera che l'ing. Oreste Schneditz ci invia a nome del direttore superiore compartimentale dell'Ispettorato della Motorizzazione civile, assente da Trieste: «Mi riferisco alla segnalazione pubblicata su "Il Piccolo" del 5 dicembre, dal titolo "Tram, lirica e burocrazia". Ritengo doveroso far presente che la richiesta di nulla osta per il ripristino della fermata della linea 9 in Piazza Tommaseo è pervenuta all'Ispettorato compartimentale della M.C.T.C. di Trieste la mattina del giorno 4 dicembre e che nella stessa giornata il nulla osta è stato concesso. Ringrazio per l'ospitalità».

Giocattoli: l'altra campana

Sui prezzi dei giocattoli abbiamo ospitato ieri la segnalazione di un lettore che aveva riscontrato una diversità di prezzi per lo stesso giocattolo (diceva: uguale modello di una auto, uguale marca), fra un negozio del centro e due cartolerie di Roiano. Ascoltiamo ora, come è doveroso, anche l'altra campana, ospitando la lettera scrittaci dal proprietario di una cartoleria di Roiano.

«In risposta alla segnalazione "I prezzi dei giocattoli" del lettore Alberto S., il sottoscritto, proprietario di una delle due cartolerie di Roiano ed ex capogruppo dei cartolibrai nell'Associazione commercianti al dettaglio della Provincia di Trieste, a tutela e per il buon nome delle cartolerie di detto rione, desidero chiedere ospitalità per alcune precisazioni.

«La produzione dei giocattoli in genere si è ormai orientata su un prezzo di vendita al pubblico chiaramente stampato sul retro del contenitore del gioco stesso. La pubblicità del costo è giornalmente e con moderni metodi reclamizzata su "giornalini" che interessano una vasta categoria di clientela potenziale: i bambini.

«Esistono alcuni articoli però, il cui costo al minuto è la risultante dello acquisto all'origine da parte degli importatori presso le fabbriche stesse, il più delle volte in concorrenza fra di loro sia con i modelli che con i prezzi. In genere, l'articolo meccanico viene importato da grossisti nazionali dalla Germania o dal Giappone: è nota, per citare un esempio, la differenza di qualità che sussiste fra la produzione dei due paesi, per quanto concerne uno dei giocattoli più richiesti dai bambini: il carro armato (robustezza, finiture, vernici e, conseguentemente... prezzo). Mentre alcuni giocattoli subiscono nel tempo un abbandono nella preferenza del gusto nei bambini, ne esistono di altri che i fabbricanti considerano "eterni", fra questi i vari tipi di automobili in metallo.

«Ne esistono a migliaia; dai modelli in miniatura a quelli di varie dimensioni: autocomandati "a filo", con una "pila", con più "elementi", a fari funzionanti, con "sirena e luci", con "sirena" e senza "luci", con movimento "a mistero" (a inversione di marcia), "a doppio mistero" (doppio ritorno testa-coda), a interruzione di corsa e conseguente "ripresa", con registrazione di un nastro magnetico riproducente sibili, voci, suoni ecc. Si tratta il più delle volte di modelli simili ad altri, sia nella forma, dimensione, colore: e la stessa fabbrica produttrice, talvolta, ad evitare copiature del proprio modello da parte di case concorrenti, procede alla creazione di tipi esteticamente simili ma meno complessi nella "movimentazione".

«Da tutto ciò deriva la differenza dei costi di produzione e conseguentemente dei prezzi al pubblico. Al signor Alberto S., posso dire quindi che, come per ogni genere di consumo in commercio, varia il prezzo da qualità a qualità, indipendentemente dall'uguaglianza nella forma. E quindi "le genti" (come direbbe il Poeta) di Roiano, possono acquistare liberamente e con fiducia nel loro rione i giocattoli per i loro bambini. Prof. Bernardo Bernardi».

L'A.N.I.CI. e i sussidi

In riferimento alla segnalazione «Domande di sussidi» pubblicata il 29 novembre, il delegato regionale dell'A.N.I.CI. (Associazione nazionale invalidi civili, con sede in Largo Papa Giovanni 6), dott. Luigi De Olazabal, ci scrive: «La presidenza dell'A.N.I.CI. si vede obbligata a rettificare quanto scritto nella "segnalazione" e desidera precisare anzitutto che nessuna discriminazione viene fatta tra gli invalidi che hanno pagato la tessera e i gratuiti dell'ECA.

«L'esattezza di questo può risultare dagli elenchi delle domande presentate alle commissioni sanitarie seguendo la data di presentazione delle stesse. E' vero però, che il lungo tempo che trascorre fra la domanda e la visita della commissione sanitaria, è fonte di malumore e dà adito ai più disparati commenti. In conseguenza, la presidenza dell'A.N.I.CI. ha sollecitato all'assessore regionale dott. Nardini la convocazione di una tavola rotonda con la partecipazione di tutti i medici provinciali della regione.

«Tale incontro è stato concretato recentemente, come è stata data notizia. Durante la riunione, i medici provinciali, perfettamente consci dell'importanza del problema, hanno assicurato la messa a punto di tre commissioni per Trieste, tre commissioni per Gorizia e sei per Udine, allo scopo di sanare la grave situazione. Tali commissioni dovrebbero rendersi in breve operanti. Va però tenuto conto che per la provincia di Trieste sono giacenti ancora circa millecinquecento domande presentate da vecchia data.

«Nella suddetta riunione inoltre è stata precisata l'utilità e la logicità della visita medica preventiva, onde evitare alla commissione sanitaria la visita di invalidi e mutilati che non rientrino nella percentuale d'invalidi contemplati dalla legge 1539 per il lavoro, o 625 per l'assegno.

«Agli invalidi è stato fatto presente che potevano usufruire del medico dell'Associazione pagando lire 1500 per una visita generale (visita che abitualmente costa il doppio) e questo allo scopo di favorire gli iscritti. Chi non ha creduto opportuno usufruirne, ha fornito il certificato del proprio medico.

«Con riferimento infine alla quota del tesseramento, si precisa che questa è parificata a quella di altre associazioni. Quanto poi al minor numero di moduli firmati, a cui accenna la lettera pubblicata, il motivo va ricercato negli accordi avuti con i medici provinciali per snellire il lavoro ed eliminare il massimo numero possibile di moduli».

GRAVE INFORTUNIO DI UN OPERAIO

Un occhio in pericolo per una mossa brusca

Un operaio, Carlo Cossutta, di 61 anni, abitante in via Donadoni 2, rischia di perdere la vista dell'occhio sinistro per essersi voltato di scatto sbattendo contro lo spigolo di uno scatolone.

L'infortunio è avvenuto ieri, di primo mattino, nel negozio di forniture elettriche e industriali «Redivo» in via Maiolica 10. Carlo Cossutta, mentre stava lavorando nel magazzino, si è dovuto girare di scatto. E' stato un attimo: prima che riuscisse a rendersi conto, lo spigolo di una grossa scatola di cartone gli si è conficcato nell'occhio sinistro producendogli una profonda ferita lacero-contusa al bulbo oculare. Lo sventurato operaio si è portato immediatamente le mani al volto e ha invocato aiuto.

Si è subito provveduto a telefonare alla Croce Rossa e una autolettiga è accorsa sul posto. L'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore con la autolettiga ed è stato ricoverato d'urgenza nella divisione oculistica con la riserva di prognosi per quanto riguarda le facoltà visive dell'occhio destro.

Arrestato per un furto ne confessa un altro

Sulla scorta di una semplice segnalazione, i carabinieri della Stazione di Muggia hanno arrestato l'operaio Carlo Bandel, di 46 anni, il quale è responsabile di un furto compiuto nell'appartamento della signora Nerina Balbi, di 44 anni, domiciliata a Muggia. I carabinieri non lo ricercavano per questo, ma si erano buttati sulle sue tracce in seguito a una denuncia fatta dall'operaio Giovanni Petronio, di 44 anni, pure da Muggia.

Quest'ultimo si era presentato alla Stazione dell'Arma e aveva detto ai carabinieri in servizio di avere sorpreso poco prima nella sua abitazione un uomo che era entrato furtivamente. Lo sconosciuto, vistosi scoperto, si era dato alla fuga. Giovanni Petronio era però riuscito a fissare bene nella mente le caratteristiche fisiche del fuggitivo e le ha descritte ai carabinieri, i quali, in base alla descrizione, hanno arrestato il Bandel. In caserma egli ha sostenuto di non essersi impossessato di alcun oggetto in casa di Giovanni Petronio e ha confessato invece un furto commesso il giorno precedente, che gli aveva fruttato un bottino di 65 mila lire (30 mila in banconote e monete da cinquecento e 35 mila in oggetti d'oro). Parte della refurtiva è stata recuperata. L'uomo è stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

ESAMINATE ALLA REGIONE LE PROSPETTIVE DELLA PROSSIMA STAGIONE

IN DIFESA DEL TURISMO UNA POLITICA DI PREZZI BASSI

Nelle nostre località e soprattutto in quelle balneari si praticano tariffe superiori rispetto ad altre zone, favorendo la concorrenza

Il turismo nel Friuli-Venezia Giulia è stato oggetto di un particolare, approfondito esame nella riunione che ha avuto luogo ieri alla Regione, sotto la presidenza dell'assessore competente dott. Giacometti. La riunione seguiva di pochi giorni l'opportuna nota inviata dallo stesso assessore Giacometti a enti e operatori pubblici e privati per sensibilizzarli tempestivamente sull'argomento e preannunciare una nuova politica dei prezzi. Vi sono intervenuti i presidenti degli E.P.T. di Trieste e di Gorizia, avv. Terpin e dott. Del Ben, i presidenti delle Aziende autonome di Grado, dott. Gregori di Trieste, avv. Di Giacomo di Lignano, avv. Zanfagnini, con i direttori delle stesse dott. Malfertheiner per Grado e dott. Quittan per Trieste.

La svalutazione della moneta britannica è servita da spunto per allargare l'analisi dal tema ed è emersa l'esigenza di una pronta e severa azione, non solo cautelatrice, ma di vera e propria controffensiva concorrenziale.

Il dott. Giacometti ha rilevato che esistono le premesse per un vivo allarme. Anche prima della svalutazione della sterlina è stata registrata, per il 1967, una recessione di presenze della clientela straniera in genere.

«E' ovvio — ha continuato Giacometti — che le zone concorrenti dell'Adriatico, prevedendo di perdere gli inglesi, si rivolgeranno, con gli strumenti della più convincente concorrenza quali devono essere considerati i prezzi, sul mercato tradizionale, che è il nostro mercato, i tedeschi in primo luogo. Ma la concorrenza non verrà esclusivamente dalle spiagge italiane, bensì pure dalla Spagna, che ha avuto svalutata la peseta, e dalla Grecia». Giacometti ha indicato nella compressione dei prezzi la più efficace misura per mantenere le posizioni, e forse per migliorarle.

L'avv. Zanfagnini ha messo in rilievo che la Spagna è la più grossa fornitrice di mercato turistico, come l'Inghilterra era stata la maggiore cliente; ha poi accennato ai limiti di una compressione delle tariffe alberghiere per quanto riguarda la pensione completa: da un minimo del sette a un massimo del dieci per cento. In caso di mancata riduzione dei prezzi, gli inglesi — ma pure i tedeschi e forse gli italiani — troveranno assai più conveniente scegliere la Spagna, dopo la svalutazione della peseta offrirà un garantito risparmio del 15-17 per cento.

Il presidente dell'E.P.T. di Trieste, avv. Terpin, ha ribadito l'assoluta necessità di raggiungere livelli competitivi nella determinazione dei prezzi dei servizi turistici, non mancando di porre in risalto come alla recessione del turismo straniero in Italia sia corrisposto un incremento del turismo italiano all'estero. Secondo la sua opinione, e almeno per quanto riguarda la stagione turistica 1968, Trieste non corre pericoli di flessione, in quanto, se perdera linfa straniera, sarà sufficientemente e abbondantemente compensata dall'eccezionale trasfusione di clientela italiana in occasione dell'anno della prima Redenzione.

Il dott. Gregori ha pienamente concordato sull'opportunità di un'azione nei confronti di tutte le categorie di albergatori ed esercenti per una politica di persiasione, mentre il dott. Del Ben ha sottolineato che questa misura concorrenziale è destinata, in ultima analisi, a proteggere gli stessi albergatori ed esercenti da pericolose rarefazioni di clientela, e che bisogna che il sacrificio sia collettivo.

L'avv. Di Giacomo ha affermato di approvare totalmente l'impostazione dell'assessorato, ricordando trattarsi di un fenomeno vecchio di parecchi anni, «oggi acuito dalla lievitazione sempre maggiore della concorrenza»: per Trieste, il movimento turistico si mostra sufficientemente costante e armonicamente distribuito. Il dott. Quittan ha raccomandato un'analisi capillare degli indici dei costi, rilevando la notevole incidenza delle percentuali delle agenzie turistiche di viaggio.

La riunione, che aveva carattere orientativo e interlocutorio, si è chiusa con alcune considerazione dell'assessore Giacometti, il quale ha invitato enti e aziende turistici ad approfondire l'esame del problema per l'identificazione di ogni eventuale utile provvedimento in materia.

OGGI SARAGAT riceve Berzanti

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, sarà ricevuto oggi a Roma, insieme ai presidenti dei vari organi tecnici della programmazione nazionale, dal Capo dello Stato. Accompagnati dal Ministro Pieraccini, il Presidente Saragat riceverà i Presidenti delle cinque Regioni a statuto speciale e i presidenti dei Comitati regionali della programmazione, istituiti con legge per gli adempimenti dell'attività di programmazione nelle regioni non ancora costituite.

Oltre al Presidente Berzanti, saranno presenti allo incontro il dott. Del Rio, Presidente della Regione sarda, il prof. Carollo, Presidente della Regione siciliana, l'avv. Bionaz, Presidente della Val d'Aosta, il dott. Grigolli, Presidente della Regione Trentino - Alto Adige, nonchè i professori Capaccioli, Andreatta, Forte, Fuà, Di Fenizio, Lombardini, in qualità di esperti.

CONFERENZE

LA CONTINUA SOMMERSIONE DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Illustrati dal prof. Polli cause ed effetti del fenomeno

Le cause che sono all'origine della lenta ma graduale sommersione della laguna di Venezia, hanno formato l'oggetto di una dotta conferenza del prof. Silvio Polli, dell'Istituto talassografico, alla Società Adriatica di scienze. Il prof. Polli ha esaminato le cause naturali, gli effetti e ha suggerito i rimedi al preoccupante fenomeno.

Esaminando le cause naturali, il prof. Polli ha ricordato che le condizioni climatiche, sia di una regione che di tutta la Terra, variano lentamente ma continuamente col tempo. Attualmente questa variazione comporta un graduale aumento della temperatura della superficie terrestre. Ne consegue una progressiva fusione delle masse glaciali continentali ed un corrispondente innalzamento di tutti i mari, del valore di circa un centimetro per decennio.

Nel caso di Venezia si ha un contemporaneo abbassamento del suolo lagunare di circa 2 cm. per decennio. Questa subsidenza è dovuta, sia a cause di natura tettonica profonda, come cedimenti di basamento della pianura veneta, sia a costipazione o compattizzazione, dei materiali argillosi, sabbiosi e torbosi, fluviali e marini. La pressione su questi materiali aumenta col carico e coll'aumentare del livello marino. Il movimento relativo fra il livello marino ed il suolo lagunare risulta così di ben 3 centimetri per decennio.

Circa, invece le cause artificiali, l'oratore ha affermato che il carico sul fondo lagunare risulta aumentato pure dalle costruzioni edilizie. Infatti lo sprofondamento risulta minimo a S. Marco e massimo a Porto Marghera dove, negli ultimi decenni, si è molto costruito. Lo sfruttamento delle falde acquifere, in particolare l'emungimento di acqua dal sottosuolo, promuove anche esso il fenomeno della costipazione.

Quali sono gli effetti di tali cause? Il prof. Polli ha detto che su questo livello marino, in continuo aumento, si svolge il fenomeno dell'acqua alta; il quale pertanto, a parità di intensità, produce effetti sempre più gravi. L'acqua alta è dovuta al contemporaneo concorso di effetti di marea, atmosferici ed idrodinamici, favoriti dalle particolari condizioni di forma e dalla situazione del mare Adriatico. I principali fattori che concorrono all'eccezionale innalzamento sono: alta marea in epoca sizigiale, che può produrre un innalzamento sul livello medio di circa 50 cm.; effetto persistente dello scirocco, che può produrre un sollevamento di 50 cm. ed oltre; oscillazioni libere dell'Adriatico, che possono aumentare il livello fino a 50 cm. circa; bassa pressione atmosferica sull'Adriatico settentrionale, che può implicare un sollevamento di circa 10 cm.; oscillazione annua del livello medio, per cui in autunno questo risulta di circa 10 cm. più alto.

Il contemporaneo sviluppo massimo di questi elementi determina un innalzamento di circa 170 cm. sopra il livello medio. La probabilità che ciò avvenga è massima in novembre e dicembre, ma permane tutto il semestre autunno inverno.

Il prof. Polli ha quindi suggerito i rimedi a questo stato di cose. La generale variazione climatica che dovrebbe corrispondere alla fase finale di un periodo di deglaciazione, dipende probabilmente da cause extra terrestri. Attività così vaste comportano condizioni di inerzia tali, per cui gli effetti sulla Terra potrebbero prolungarsi ancora per secoli ed anche millenni. Il graduale salire del livello marino dovrebbe perciò complessivamente continuare, probabilmente con andamento fluttuante, per cui si avranno periodi con aumenti più forti o meno forti.

Il bacino lagunare di Venezia comunica col mare attraverso un canale largo circa 600 metri. Una sua temporanea chiusura, in caso di acqua alta, risulterebbe quasi impossibile. Limitando e riducendo invece il bacino lagunare circostante alla città, il canale potrebbe avere una apertura molto più ridotta e la città potrebbe essere isolata, nei casi di acqua alta, dal mare. Questa soluzione manterrebbe la città nell'attuale condizione per almeno un millennio e forse definitivamente se l'aumento del livello marino dovesse progressivamente rallentare.

Un bacino così ridotto, con afflussi e deflussi regolabili, risolverebbe pure molti altri problemi, tra i quali quello della erosione e dell'escavazione delle sponde e del fondo dei canali dovuto alla velocità e turbolenza delle correnti di marea. Questo effetto — ha concluso il prof. Polli — si aggrava col tempo perchè, con l'innalzamento del livello marino, aumenta l'invaso e lo svaso dell'acqua nel bacino lagunare. Con i mezzi tecnici attuali il problema di Venezia non dovrebbe presentarsi impossibile a chi saprà affrontarlo con buona volontà.

(«Giornalfoto»)

I piccoli ospiti del Centro ricupero poliomielitici, all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», grazie all'iniziativa della locale sezione dell'ANIEP hanno vissuto ieri momenti felici per l'arrivo di San Nicolò, che ha distribuito a tutti regali e dolciumi.

Erano presenti alla simpatica festicciola il presidente comm. Benussi Gambel e la signorina Natalia Magris, per il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale infantile, i medici e il personale del Centro ricupero, per l'Associazione poliomielitici il vicepresidente provinciale, rag. Aita, assieme ai consiglieri Matuchina e Sovrano.

SEDUTA LABORIOSA ANCHE IERI AL CONSIGLIO REGIONALE

Riapprovata all'unanimità la legge sull'edilizia rurale

Già varata una prima volta, era stata respinta dal Governo
E' stato portato a 700 milioni lo stanziamento per il 1967

Anche ieri l'Assemblea regionale ha affrontato un'intensa mattinata di lavoro: nella prima parte della seduta ha approvato, all'unanimità, il disegno di legge sul miglioramento delle abitazioni rurali; quindi è stata ripresa la discussione generale abbinata sui due bilanci, quello preventivo per il 1968 e quello consuntivo per l'esercizio finanziario 1966.

La legge recante «provvidenze per il miglioramento delle abitazioni rurali» era stata già rinviata all'Assemblea con alcune osservazioni delle quali si è tenuto conto nella nuova formulazione approvata ieri. Sul disegno di legge che porta il numero 149 sono intervenuti brevemente il relatore, cons. Virgolini (DC), il cons. Moschioni (PCI) e l'assessore all'agricoltura, Comelli, i quali si sono pronunciati sulla riapprovazione del provvedimento; l'assessore ha accolto anche due emendamenti: il primo, presentato dall'assessore alle finanze, Tripani, ha aumentato lo stanziamento della legge a 700 milioni, per l'esercizio in corso; il secondo emendamento — illustrato dal cons. Moschioni — ha aumentato a 90 giorni il termine utile per la presentazione delle domande per i contributi regionali previsti dalla legge.

Dopo il voto unanime dell'Assemblea su questo provvedimento, è ripresa la discussione generale sui bilanci; ieri sono intervenuti in tutto cinque consiglieri: De Caneva (PCI), Urli (DC), Jarc (PCI), Chieu (DC) e Trauner (PLI). Con quelli di ieri il numero degli interventi è pertanto salito a undici e così rimangono ancora iscritti nel dibattito 29 consiglieri. Nel suo intervento il cons. De Caneva si è soffermato quasi esclusivamente sui numerosi e spesso drammatici problemi dell'economia montana, e soprattutto della Carnia: l'oratore ha messo a nudo tutta una serie di aspetti negativi che vanno dalla piaga della emigrazione ai gravi danni arrecati dalle alluvioni. De Caneva ha quindi sottolineato che la Carnia con la sua produzione mineraria ed elettrica fornisce annualmente allo Stato un reddito che si aggira sui 10 miliardi, ma di questa grossa somma, ben poco viene reinvestito nella stessa Carnia.

Il cons. Urli (DC), dopo aver rilevato che nell'attuale bilancio le spese correnti sono contenute al massimo, ha ricordato che gli investimenti, in rapporto alle entrate hanno raggiunto il 78,31 per cento, e che la previsione di entrata è di 37 miliardi di lire. Accennato al logico inquadramento del bilancio nella programmazione regionale, Urli ha detto che le scelte del bilancio attestano la continuità di una politica di sviluppo coordinata e armonica. Urli ha concluso con alcune considerazioni sul bilancio consuntivo, che — ha detto — ha assolto impegni precisi e più organici basandosi soprattutto sulle esperienze dei consuntivi precedenti.

Ha preso quindi la parola per un intervento più breve il cons. Jarc (PCI) che ha accentrato la propria attenzione su alcuni problemi che ha definito fondamentali ed estremamente gravi: diminuzione dell'occupazione, mancata assunzione delle nuove leve di lavoro, continuo esodo dalle campagne, tutti settori — ha rilevato l'oratore — dove il centro-sinistra è fallito e ha disatteso le aspettative della popolazione. Il cons. Jarc si è quindi soffermato sui problemi specifici della minoranza slovena che — ha osservato — continua ad attendere l'interessamento della Giunta: qualche cosa, anche su proposta del suo gruppo — ha rilevato — è stato fatto, ma la maggior parte delle proposte e delle richieste di intervento a favore di quella comunità è stata respinta.

Dal canto suo il cons. Chieu (DC) ha criticato l'atteggiamento dell'opposizione di destra che ha sollevato perplessità riguardo l'abbinamento dei dibattito sui due bilanci: Chieu ha detto che l'abbinamento dei bilanci è molto utile per avere un quadro chiaro degli interventi passati e futuri. L'oratore ha quindi polemizzato con il cons. De Caneva in merito al quadro pessimistico che ha fatto della situazione in Carnia: sussistono molti problemi aperti, ha detto, ma molte cose sono state già fatte o si stanno facendo; mancano sì le grandi infrastrutture, ma queste sono allo studio e qualcosa verrà realizzato, come l'autostrada Udine-Tarvisio, il traforo del Monte Croce Carnico e gli insediamenti industriali a Tolmezzo. Chieu ha concluso proponendo alcune soluzioni come l'istituzione a Tolmezzo della sezione autonoma dell'Ispettorato forestale, e di altri enti.

Ultimo intervento della giornata, ma particolarmente approfondito, quello del consigliere liberale Trauner, il quale dopo aver fatto tutta una serie di considerazioni critiche sui due bilanci, motivandole con dati, e alcune osservazioni sul piano di programmazione, che fino a questo momento sarebbe costato qualcosa come 600 milioni di lire, si è soffermato principalmente sui problemi che riguardano Trieste. Trauner ha detto che ha vanamente cercato nella relazione del Presidente Berzanti un sia pur minimo accenno alla situazione triestina, mentre si sarebbero dovuti esaminare i risultati che il piano CIPE ha comportato per queste nostre terre; invece, non si ha alcun accenno ai problemi portuali triestini, nei loro aspetti internazionali, nazionali e regionali; solo fugacemente si accenna al protosincrotrone, quasi come a considerarlo un fatto di secondaria importanza o al Centro ortofrutticolo, che frutto esclusivo dell'iniziativa privata, viene presentato quasi come una realizzazione della Regione o pubblica.

Intanto — ha osservato ancora Trauner — l'economia triestina e quella goriziana ad essa congiunta declinano paurosamente, senza che da parte di chi di dovere si voglia affrontare concretamente i vari aspetti del declino. Dopo aver affermato che tutta la politica giuntale e caratterizzata da un'assoluta confusione di idee e programmi, il cons. Trauner, ha esaminato alcuni singoli settori di intervento della Regione. La esposizione del cons. Trauner ha naturalmente riscaldato un po' l'atmosfera dell'aula consiliare e ne sono scaturiti alcuni battibecchi.

AZIONE MERITORIA DEL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA

Sempre devotamente curate le tombe italiane in Istria

Restauri dei monumenti funebri di famiglie estinte

Con l'entrata in vigore delle nuove norme sui cimiteri, introdotte dai comitati comunali di Capodistria, Isola e Pirano quattro anni fa, si era venuto a creare il problema di quelle tombe di istriani illustri che si trovano in quei cimiteri e che, scaduto il diritto perpetuo, sarebbero state un giorno rimosse perchè nessuno si sarebbe preso cura di pagare i previsti canoni e la eventuale manutenzione. Molte di quelle famiglie sono infatti estinte e non hanno discendenti nemmeno lontani.

Il Consolato generale d'Italia a Capodistria, con un'azione meritoria e lodevole, si è preso cura di queste tombe, le ha fatte mettere a posto, e oggi i lavori possono dirsi quasi terminati. Le opere maggiori sono state portate a compimento nel cimitero di Capodistria, dove le tombe erano non solo più numerose, ma abbisognavano di urgenti restauri. Essendo collocate lungo il muro perimetrale di cinta del cimitero vecchio, erano state invase dai rovi mentre l'edera, cresciuta nella più assoluta libertà, nascondeva le lapidi ed i monumenti. I tralci inoltre alle volte avevano reso pericolante il muro di fondo, insinuandosi nelle fessure, mentre le radici avevano squinternato le fondamenta ed il letto delle cripte.

Tra le prime tombe ad essere riparate sono state quelle dell'arch. Antonio Degrassi, con lo strano monumento dall'architettura orientale, e quella di mons. Schiavi che nell'edicola conserva la più bella scultura del cimitero capodistriano, opera di Scipione Biggi. Lavori più o meno radicali hanno richiesto i sepolcri dei fratelli Mecchia, che accolgono i resti dei benemeriti monsignori, di Emanuele Cavaliere de Stuber, dei genitori di Nazario Sauro. A questa tomba si è dovuta rifare la cripta, mentre le due lapidi, che prima erano solamente posate a terra, ora figurano infisse nel muro di fondo. Rinnovata si presenta la tomba di Domenico Manzoni, patriota e giornalista (che nella sua casa nascose Donato Ragosa dopo la cattura di Oberdan), di Carlo Combi, dei conti Tacco e dei marchesi Grisoni, dell'avv. Nazario Stradi che fu membro della famosa Dieta del «Nessuno». E ancora, le tombe dei conti Bruti, del conte Rota, dei Cadamuro-Morgante.

A Isola invece sono state restaurate le tombe di mons. Zamarin, che fu parroco della cittadina per sette lustri, morto nel 1895, e di mons. Francesco Muiesan, pure parroco ad Isola e deceduto nel 1939.

Da quanto abbiamo appreso, il Consolato generale d'Italia a Capodistria sta ora mettendo a posto alcune tombe nel cimitero di Pirano ed altre in quello di Capodistria, tra le quali quella del pittore Bartolomeo Giannelli.

Le elezioni alla FIPE

Si sono concluse le operazioni elettorali per il rinnovo delle cariche sociali in seno all'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) di Trieste. L'assemblea dei delegati risulta così composta: gruppo bar: Italo Famea, Nello Gregori, Arrigo Zacutti; caffè: Ugo Benussi, Raimondo Paoli, Ettore Pizzagalli; analcoolici: Renato Giugovaz, Federico Narder, Luciano Scarpa; gelaterie: Eraldo Arnoldo, Luciano Frausin, Zammatteo Marcello; pasticcerie: Natale Bianchi, Nicolò Longo, Claudio Milleri; ristoranti: Giovanni Di Davide, Madonna Nerina ved. Punzo, Sante Peterlini; trattorie: Renato Sabadin, Mario Suban, Angelo Toffolo; buffet: cav. Carlo Glessi-Ferluga, Vellich Mario, Giovanni Voltolina; osterie: Marcello Gaiardo, Francesco Lenzovich, Giacomo Schillani; fiaschetterie: Giovanni Bracci, Adolfo Cappelli, Matteo Valente.

La neoeletta assemblea dei delegati si riunirà lunedì prossimo, nella sede sociale di piazza Benco, per procedere alla elezione del presidente dell'associazione, dei vicepresidenti e del consiglio direttivo.

MOSTRE D'ARTE

La Biennale di pittura «Stella Matutina»

La terza edizione della Biennale regionale giovanile di pittura «Premio Stella Matutina», sarà inaugurata domani, venerdì, a Gorizia presso le sale dell'Istituto «Stella Matutina», in via Nizza. La manifestazione è entrata ormai nella tradizione culturale e artistica della città isontina, offrendo all'attenzione del pubblico e della critica indicazioni importanti sulle tendenze seguite dai giovani pittori della regione.

In questa edizione, che ha fatto registrare una folta partecipazione di giovani provenienti da tutti i centri del Friuli e della Venezia Giulia, saranno esposte 44 opere di 52 artisti. Tutti gli indirizzi attuali sono rappresentati a dimostrazione che la nostra regione è aperta a tutte le idee ed alle esperienze del nostro tempo. E la severa selezione operata dalla giuria, nel rispetto dei principi cui si ispira il Premio, offre una garanzia di serietà alla manifestazione, che non intende consacrare nessuno, ma vuole piuttosto favorire il colloquio tra i giovani.

La Mostra delle opere ammesse al Premio rimarrà aperta fino all'8 gennaio prossimo. Alla vernice di domani saranno presenti le maggiori autorità cittadine e regionali, che assisteranno alla premiazione dei vincitori.

Sovvenzioni per spettacoli

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha emanato in questi giorni le norme concernenti le istruzioni per il sovvenzionamento delle manifestazioni liriche, concertistiche e di balletto sia in Italia che all'estero nonchè per festival nazionali e internazionali, concorsi, attività sperimentali e rassegne.

Gli interessati potranno rivolgersi, per ulteriori informazioni, ai Servizi Stampa e Informazioni - Ufficio spettacolo, via del Pesce n. 4 - telef. 24-011.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Riboli, nel trigesimo, da N. N. 3000 pro chiesa S. Teresa.

In memoria dell'arch. Dante Bertini, nel VI anniversario, dai figli Vittorino e Ida 3000, da Giorgina Schiavon 1000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Walter Stritoni, nel X anniversario, dalla sorella 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Locatelli, nel XV anniversario, da Guido Arneris 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Rina e Guido Locatelli 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Schillani dai venditori del mercato di via Carducci 10.000 pro Associazione spastici (bambini), 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Demarchi dalla famiglia Ugo Benussi 5000 pro chiesa di Servola.

In memoria di Maria Pollitzer da Luciano e Livia Pieri, Elda Pellegrini 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada Pellegrini, Maria Perelli e Licia Schillani 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Marcella Donda da Giuseppe Coen 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Iolanda Zuliani 1000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Stelvia Savini da Argimiro Savini 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giovanni Braulin da Irene e Giulio Ballis 5000 pro CRI.

In memoria di Caterina Pitacco da Rodolfo Bartole 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Adriana Gullini»).

In memoria di Antonio Castellan dalla famiglia 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Walter Plisca dai cugini Rinda e Ferruccio Vosilla 5000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Irma Mitri da Natalia Giuni 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerina Cervenca dalla famiglia Piero Vascotto 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Toffolo dal prof. dott. Edoardo Grandi 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Nevia Miniutti - Batig da Valeria e Riccardo Collarini 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe

In memoria di Giuseppe Vatta da Giusti, Rizzi e Zamborlini 4000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Antonio Bearzatto da Crismani - Ongaro 2000 pro ECA.

In memoria di Luigi Cicoria dal personale della Scuola materna di Rena Nuova 7250 pro Centro tumori

In memoria di Alice Fegitz dalla famiglia Konecny 3000 pro Centro tumori.

Da Rosaria Curti 5000, dal maestro Destradi 1000, da N. N. 1000 pro Tempio Mariano (Altare istriani e dalmati).

In memoria di Norma Brunelli dalle famiglie Boscolo e Fachin 4000, da Gilda Dimini 2000, da Bruno e Roma Bertuzzi 1500 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Arturo Scabar dalle famiglie Fekeza - Vercesi 5000 pro Associazione spastici; dal dott. L. A. Ottolenghi 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Giorgio Demarchi da Lidia e Bonaventura Banelli 5000, da Antonietta Silla e famiglia 2000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Lucia Foschi da Mario e Gina 2000, da Antonietta Burello 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma Laura Davanzo da Mario Davanzo 10.000 pro Unione degli istriani.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi ed in ritardo da 4 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico per questa settimana. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 21 settimane.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1; in ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 30 settimane.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 1, in ritardo da ben cinque settimane.

TORINO — Il favore del pronostico va al gruppo X, assente da 5 settimane, ed in via subordinata, anche sul gruppo 1. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 23 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, ed anche sul gruppo X. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 21 settimane.

ROMA II — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 28 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 1 (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81). **Napoli**, cadenza di 4 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA	x	2	
MILANO	1		
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	2
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	x		

MEDAGLIA AMERICANA A BRUNO ORLANDO

CONFERITO ALL'U.S.I.S. UN ALTO RICONOSCIMENTO

(«Giornalfoto»)

Mr. Alexander Klieforth, direttore generale dell'USIS per l'Italia, premia Bruno Orlando. Gli è accanto il console Fuess

Nel corso di una breve cerimonia al Consolato americano, il direttore dell'USIS per l'Italia, Mr. Alexander Klieforth, consigliere dell'Ambasciata americana per gli affari pubblici, ha consegnato, a nome della U. S. Information Agency di Washington, il Meritorius Honor Award al pubblicista Bruno Orlando, rappresentante dell'USIS a Trieste e consulente per le pubbliche relazioni del Consolato americano di Trieste-Venezia per quanto egli ha fatto nel campo delle relazioni italo-americane e degli scambi culturali con gli Stati Uniti, soprattutto nell'ambito dell'Associazione italo-americana. La cerimonia si è svolta alla presenza del Console Generale, Mr. John C. Fuess che ha voluto essere il primo a congratularsi vivamente con Bruno Orlando per il riconoscimento che quest'anno l'USIS ha concesso a tre soli funzionari in tutta l'Europa.

Dopo aver avuto incarichi di responsabilità organizzativa ed amministrativa con il G.M.A., particolarmente nel settore dell'assistenza sociale, in cui si era specializzato in Inghilterra e in Scandinavia, nel 1955 Bruno Orlando ha iniziato la sua attività con l'USIS, quale capo ufficio stampa per la zona delle Tre Venezie. Nel 1957 è stato per diversi mesi negli Stati Uniti per acquisire una conoscenza più profonda e diretta dei mezzi di comunicazione di massa americani. Durante tale viaggio ha visitato stazioni radio, centri di produzione televisiva e cinematografica, organi di stampa e case editrici in tutte le più importanti città degli USA. Ha pure collaborato ad un quotidiano in California (Oxnard Press Courier) e ad uno nel New England (Springfield Daily News). Quale riconoscimento della sua attività pubblicistica è stato fatto cittadino onorario di New Orleans.

In Italia ha curato la copertura giornalistica di molteplici manifestazioni culturali ed economiche, interessanti gli scambi tra il nostro Paese e gli Stati Uniti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NELLA STAGIONE LIRICA DEL VERDI UN'OPERA IN PRIMA PER L'ITALIA

«Il sorriso ai piedi della scala» del triestino Antonio Bibalo

Mario Basiola protagonista vocalmente ineccepibile e attore di vaste risorse Qualità di primissimo piano nelle affascinanti scenografie di Nino Perizi

(Foto de Rota)
La seconda scena del primo atto nell'interpretazione scenografica del pittore Nino Perizi

Da un libretto ambiguo e da una musica eclettica è nato uno spettacolo sostanzialmente valido e che, con qualche opportuno taglio, reggerebbe ancor meglio. Questo è il sintetico giudizio — che converrà succintamente motivare — su «Il sorriso ai piedi della scala», due atti e cinque quadri del triestino Antonio Bibalo, già rappresentato con enorme successo all'Opera di Stato di Amburgo e ieri sera allestito per il pubblico del Teatro Verdi in prima esecuzione italiana.

L'ambiguità del libretto deriva dalla sfuggente fisionomia di Augusto, il clown protagonista dell'azione. L'interpretazione, per così dire, autentica, è suggerita all'inizio, da una voce fuori campo: Augusto vuole che la sua arte doni allo spettatore «la gioia che non finisce mai, e tale gioia è dono di Dio». Quindi Augusto soffrirà e verrà punito per la sua superbia. Tale proposito fa pensare a Prometeo, salito in cielo a rubare il fuoco agli dei. In realtà Augusto nulla ha di prometeico: è per contro invasato da una dolce follia, e turbato da falsi problemi di origine chiaramente intellettualistica sulla moda dell'alienazione, riproponendo così, in termini suppostamente moderni, un problema invece vero nella sua realtà elementare, e antico quanto il mondo. Augusto è ammaliato da un miraggio di luna (ricordate Bassano, il ladro di stelle dei «Ricordi di scuola» di Mosca?). E' la luna di carta che il pagliaccio contempla ai piedi della scala usata per il suo numero; quella che invano cerca di raggiungere nell'incubo notturno; quella cui sorride, dopo la morte, la faccia del clown — finalmente uomo — ammazzato dal poliziotto. Augusto è un personaggio intimamente confuso: il suo cammino verso la realtà, e quindi (si potrebbe dire così, fornendo una delle possibili interpretazioni del libretto tratto dallo stesso Bibalo da un racconto di Henry Miller) verso la morte, è segnato teatralmente, all'esterno, da pochi episodi: il dramma si snoda all'interno del personaggio, rimane suo proprio ed individuale, e si esteriorizza non per accadimenti ma perchè Augusto comunica le sue — talora banali — riflessioni ad alta voce. Anzitutto all'amico Guido, nella prima scena del primo atto, censurabilmente concettosa, intorno ai compiti e alle funzioni dell'attor comico. Se qui vi è il disagio del clown di fronte all'impossibilità di stabilire una comunicazione reale con il pubblico, nella seconda scena vi è il suo isolamento, quando rimane estatico ai piedi della scala a contemplare la luna, insensibile ai lazzi e alle proteste del pubblico. Poi, dopo la fuga dal circo, l'angoscia di aver ferito l'altrui sensibilità (quella di un collega sostituito senza la dovuta umiltà), d'aver occultato la personalità sotto le spoglie del buffone e di averla forse perduta per sempre. L'incontro con la prostituta, intellettualmente limitata ma di cuore gentile, come si conviene a questa antica corporazione, rappresenta lo sfogo risolutore: nel racconto alla donna, Augusto si libera del passato. Ma, appena ha riconquistato se stesso, togliendosi la maschera; appena, in una parola, si è fatto uomo come gli altri, la realtà spietata, per mano occasionale di un poliziotto di guardia, lo uccide.

L'eclettismo della partitura si spiega con la formidabile capacità di assimilazione di Antonio Bibalo, prevalente rispetto alla affermazione di personalità. Varie sono le analogie proponibili nella vasta gamma che va dalla musica tonale al dodecafonici: altri ha già richiamato i nomi di Bartok, Berg, Dallapiccola. Vi si può tranquillamente aggiungere anche quello di Strawinski. Allievo di Giulio Viozzi, Bibalo, similmente al maestro, sviluppa la sua fantasia principalmente nell'invenzione ritmica che è varia, multiforme, irrequieta. Altra sua prerogativa è la scelta timbrica, dove ha una parte preponderante il nutritissimo gruppo della percussione, dal quale emerge con rilievo affatto particolare lo xilofono. Essa si dimostra particolarmente funzionale nella prima metà del secondo quadro: cioè nella scena del circo, specie negli «ensamble», numeri uno e due. A tratti questa scrittura, sembra tuttavia eccessivamente densa: qualche sfrondatura gioverebbe senz'altro, e renderebbe più agile un'orchestra talora oppressa da inutili complicazioni. Opportunità confermata dal rilievo, per contro nitido, di certi asciutti inserti per la qualificante veste strumentale. Sfrondatura che, del resto, gioverebbe anche a diverso proposito: con più immediata evidenza nel quadro del circo, dove il monologo del direttore, a scena vuota, sembra anche superfluo e nell'ultimo quadro, dove il dialogo tra Augusto e la donna di strada risulterebbe più snello se fosse più conciso. E' proprio verso il finale che la opera, di per sè non stringata, manca di concentrazione, dopo la vivacissima scena del circo e l'allucinante incubo notturno, in cui Bibalo consegue un lugubre, raggelante, ma preciso effetto. Qui più che mai si avverte il clima espressionista — al di là delle peculiarità armoniche — che informa il lavoro. Abbastanza frequente è l'uso del parlato: forse anche perchè nessun cantante è in grado di recitare come un attore di prosa, esso mette a nudo la gracilità letteraria del testo. Comunque non lo si deve intendere come espediente di fronte al grave problema della stesura delle parti vocali. Senza preclusioni stilistiche, Bibalo si riallaccia più volte agli schemi del teatro musicale italiano, soprattutto di quello verista, e non teme lo accenno operettistico non estraneo a certe partiture dell'Ottocento, come si avverte nella indovinatissima cabaletta di Anni nel corso della farsa, recitata sulla pista del circo. Ed è forse quella di Anni la parte — sia pur meno impegnata — maggiormente caratterizzata, mentre quella di Augusto — a tratti libera ed espansiva — non riesce sempre a sfuggire ad una certa genericità.

L'ambientazione è abilissima: il carrozzone del clown di fronte al quale si svolge la scena dell'incubo notturno; il circo; il quartiere periferico della città, offrono occasione di spettacolo, fornendo svariati pretesti al talento del regista e del coreografo. Questo rilievo concorre a spiegare la validità del lavoro, che non disdegna inserti sonori registrati su nastro, voci fuori campo (anche per saldare lo spettacolo raccontando fatti non rappresentati), dischi da juke-box.

L'esecuzione è stata ottima. Scrupolosissima la concertazione del maestro Francesco Cristofoli, impeccabile nel dialogo con il palcoscenico; vivace e accorto nella coloritura, propiziata da un'orchestra sempre pronta alle sollecitazioni del direttore e, per l'occasione, integrata dalla scattante compagine della scuola di strumenti a percussione del Conservatorio Tartini.

Superiore ad ogni elogio il protagonista Mario Basiola, ineccepibile vocalmente anche per la sua splendida musicalità, e attore di vaste risorse come i lazzi del clown hanno dimostrato. Accanto a lui hanno ben figurato Edith Martelli, disinvolta, penetrante Anni, e il ben impostato Guido Tedesco, ai quali si affiancano Vito Susca, Bruna Ronchini, Enzo Viaro, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli e Nino Compara. Efficace pure il coro diretto da Aldo Danieli. Un cenno a parte meritano regia e scenografia. Giovanni Poli ha condotto ben congegnati movimenti, spiegando felice estro nella scena del circo, inventando gli spigliati, vivaci numeri eseguiti dal gruppo atletico della Società ginnastica triestina. Poi, nella scena dell'incubo, utilizzando le fosforescenze della luce nera, ha creato un clima allusivo ed ossessionante insieme. Nino Perizi, che nella recente esperienza scenografica ha dimostrato qualità di primissimo piano curando allestimenti di raro prestigio che rimangono nella storia del nostro Verdi, ha disegnato scene ricche di fascino: del carrozzone di Augusto, dietro il circo, che si staglia sulla fantasiosa interpretazione della città lontana; al circo con il suo telone accennato e palpitante nel viluppo di corde; alla poetica piazzetta di periferia opprimente eppur libera nella sua cruda nudità. Quest'ultima è stata applaudita a scena aperta. A Perizi si deve pur la maggior parte degli azzeccati costumi.

Cronaca lieta. Il pubblico, tra il quale sedevano alcuni dei maggiori critici italiani inviati a Trieste per la prima dell'opera di Bibalo, ha accolto il lavoro con costante attenzione e cordiale consenso. Numerose le chiamate dopo il primo atto, rinnovate alla fine per tutti gli interpreti dello spettacolo, e applausi ancor più ricchi di simpatia per l'autore quando finalmente è comparso al proscenio.

Giampaolo de Ferra

CRONACHE DELLA TV

Un po' di sconquasso

L'incontro di calcio Inghilterra - URSS, teletrasmesso in prima serata dal secondo canale, ha provocato un po' di sconquasso nei programmi di ieri. Il film della serie dedicata all'attore inglese John Mills, che di regola trova accoglimento nel secondo, ha dovuto cedere il suo posto appunto alla partita, e trasferirsi sull'altra sponda con il sacrificio della rubrica «Mercoledì sport», che detronizzata dallo avvenimento sportivo principale, non aveva del resto molte ragioni per conservare il proprio impiego. In sostanza un solo programma ha tenuto duro: «La rivoluzione russa», a cura di Sergio Borelli e Arrigo Montanari, di cui si è veduto il terzo e ultimo capitolo che riassumeva gli avvenimenti militari e politici di quel convulso periodo storico, dalla fine della grande guerra alla sanguinosa lotta civile, fino alla morte di Lenin. Un'analisi storica dei fatti rievocati attenta e arricchita da un prezioso materiale filmico di archivio.

Al seguito del documentario è venuto il film di John Mills, «La battaglia segreta di Montgomery», ispirato ad un singolare episodio dell'ultima guerra, una beffa giocata dal servizio di controspionaggio britannico a quello tedesco. Protagonista un attore specializzato nell'arte delle imitazioni, il quale riceve appunto l'incarico di «trasformarsi» nel famoso generale Montgomery per indurre gli alti comandi tedeschi a spostare in Africa il grosso delle loro divisioni proprio nel momento in cui gli alleati si apprestano a sbarcare in Normandia. C'è tuttavia da sospettare che nè la rivoluzione russa nè il film abbiano avuto ieri un pubblico molto numeroso. I più si saranno gustati la partita che era oltremodo avvincente (soprattutto nel primo tempo) e, cosa rara, fra le più corrette che si siano viste in questi anni tanto calamitosi per lo sport calcistico.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domenica alle ore 16, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti seconda rappresentazione de «Il sorriso ai piedi della scala», di Bibalo, nuovo per l'Italia. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizi.
AUDITORIUM. Teatro Stabile. Oggi riposo. Dal 14 dicembre: «Edipo Re» di Sofocle con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Un bacio per morire». Per chi sopravvive e ha smesso la paura della morte con c'è che una femmina. Con Ursula Andress e John Derek. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «L'indomabile Angelica», con Michèle Mercier, Robert Hossein. Eastmancolor. Dyaliscope.
EXCELSIOR. Eccezionalmente domani alle ore 10 e 11.30 al cinema Fenice: «Per un pugno nell'occhio». Come sempre Franco e Ciccio ritroviamo in un pasticcio. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Dio perdona... io no», con Terence Hill, Frank Wolff, Bud Spencer, Gina Rovere. Technicolor. Techniscope. Il film è visibile per tutti.
GRATTACIELO. 16: «Riflessi in un occhio d'oro». Una superproduzione Warner in technicolor con Elizabeth Taylor e Marlon Brando. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte le tessere. Seconda settimana di entusiastico successo.
NAZIONALE. Apertura ore 15, ultima 22.10: «Tom e Jerry in top cat». 11 nuovi cartoni animati parlati in italiano.
RITZ. 16.30: «L'artiglio blu». Un thrilling dell'orrore tratto da uno dei più forti gialli di E. Wallace, con Harald Leipuz, Klins Kinski e Diana Cornel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Little Tony 1967, il cantante più applaudito, in: «Cuore matto... matto da legare». La comicità, la vita, l'amore e le più belle canzoni, fanno di questo film uno spettacolo originale, con Eleonora Brown e Ferruccio Amendola. Non è vietato.
AURORA. 16.30. Ispirato dal romanzo di E. Zola l'attesissimo film di R. Vadim: «La calda preda», con Jane Fonda, Peter McEnery e Michel Piccoli. La Parigi dei quartieri alti, lussuosa cornice ad una appassionante e romantica storia d'amore e di peccato. Vietato ai minori di 18 anni. Sino a nuovo avviso vietati le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 15.30: «I lunghi giorni della vendetta». Spettacolare western in technicolor con eccezionale interpretazione di Giuliano Gemma.
CRISTALLO. 16. Uno dei più grandi successi dell'anno: «Il padre di famiglia», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Leslie Caron e Claudine Auger. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La donna di Beyrut», in technicolor. Sullo sfondo affascinante di un paese esotico, avventurose vicende d'amore e di violenza, con Sara Montiel e Fernand Gravey. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «L'affare Blindfold», in technicolor. Rock Hudson, Claudia Cardinale.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.30). Un capolavoro Paramount: «E venne la notte», con Jane Fonda e Michael Caine. Technicolor.
MODERNO. 16: «Da uomo a uomo», con Lee Van Cleef, John Phillip Law. Colosso, technicolor, techniscope. Sul più grande schermo di Trieste.
VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor: «La notte dei generali». Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Countenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litwak. Un colosso della cinematografia. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Operazione tre gatti gialli», in technicolor. Un film di avventura bello e grandioso ambientato nell'isola di Ceylon, con Tony Kendall, Dan Vadis e Brand Harris.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «I bucanieri», con Yul Brynner, Charlton Heston e Claire Bloom in una meravigliosa avventura nel Mar delle Antille. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Modesty Blaise la bellissima che uccide». Le spericolate avventure di un'affascinante agente segreto in gonnella. Technicolor con Monica Vitti e Dirk Bogarde.
ARISTON. 16: «Sam il selvaggio». L'avventuroso e spettacolare technicolor di Walt Disney, con Brian Keith. Precede: «Cip, Ciop e l'elefante». Ultimo giorno.
ASTORIA (Ponziana). 16: «Quel nostro grande amore». Un dramma di passion. Technicolor di successo, con Sara Montiel. Anno di produzione: 1967.
ASTORIA. Domani alle 10 e 11.30. Le più matte risate per grandi e piccini con: «Il nipote...». Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Alvarez Kelly». Un grande technicolor d'avventura con William Holden.
IDEALE. 16. Technicolor: «Un dollaro tra i denti», con Tony Anthony, Frank Wolff. Capolavoro western.
LUMIERE. Domani: «Le folli notti del dott. Jerryll».
MARCONI. 16: «Come rubammo la bomba atomica». Comicissimo technicolor con Franchi e Ingrassia.

RADIO. 16, 19, 22: «My fair Lady». Il film degli 8 Oscar, il più grande spettacolo dell'anno. Technicolor cinemascope con Audrey Hepburn e Rex Harrison.
SERVOLA. 16: La battaglia che decise il destino del mondo: «Stalingrado». Grande successo con Gert Froebe e Joachim Hausen.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Scandalo al sole». Cinemascope, technicolor, con Sandra Dee, Troy Donahue e Dorothy McGuire.

UDINE

ARISTON. 15: «I tre moschettieri».
ASTRA. 15: «Un bacio per morire».
CAPITOL. 15: «La notte dei generali».
CENTRALE. 15: «Riflessi in un occhio d'oro».
ODEON. 15: «Tom e Jerry».
PUCCINI. 15: «Un uomo per tutte le stagioni».
FRIULI. 18: «I guerriglieri dell'Amazzonia».
ASQUINI. 18: «Guerra e pace».
FERROVIARIO. 18: «Matrimonio all'italiana».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Agente 007 si vive solo due volte», con S. Connery e A. Vakabaya. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il ladro di Parigi», con J. P. Belmondo e G. Buiold. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «La ragazza made in Paris», co nA. Margret e L. Jourdan. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Strategic Comand chiama Joe Walker», con T. Kendal e B. Harris. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Sette pistole per un massacro», con C. Hill e G. Rubini. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il più grande colpo del secolo», con J. Gabin e M. Lee. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Marinai in coperta», con Little Tony e Fheyla Rosin. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «FBI contro Cosa Nostra», giallo con W. Pidgeon. Scope a colori.
SAN MICHELE. 17.30: «D'Artagnan contro i tre moschettieri». Scope a colori con Fernando Lamas e cartoni animati.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 16, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Mentre tuo figlio è a scuola; 9.07: Colonna musicale; 10.05: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 11.23: Ezio D'Errico: L'uomo e il suo cane; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Oggi Rita; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Italia che lavora - Sui nostri mercati; 17.20: «Margò», di F. Durbridge; 17.35: Radiotelefortuna 1968; 17.38: Ritornano le grandi orchestre; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Rita Monico; 20.20: Recital di Maurice Chevalier all'Alhambra; 21: Dal teatro alla Scala di Milano: «Lucia di Lammermoor», di G. Donizetti. Negli intervalli: Interviste, impressioni dal teatro della Scala - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio e Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Madamin», di Giagni e Sabel; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Il giro del mondo in 80 donne; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Radiotelefortuna 1968; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: Non sparate sul cantante; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Jukebox; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.15: «Ricordanze della mia vita», di Luigi Settembrini; 20.45: Canzoni napoletane; 21: Tribuna politica; 22: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione civica - 11.00: Matematica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Biologia - 12.00: Letteratura italiana.
14.25: Telecronaca diretta dell'incontro di ritorno Milan-Gyoer per gli ottavi di finale della Coppa delle Coppe.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì - a) Galileo e gli animatti; b) La macchina del tempo.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Dal Piccolo Teatro di Padova: «La scaletta».
RITORNO A CASA
18.45: «Quattrostagioni» - Settimanale dei produttori agricoli.
19.15: Sapere - I robot sono tra noi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica.
22.00: Quel selvaggio West! - «La macchina infernale» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Il socio» di Gennaro Prieto.
22.30: Cronache del cinema e del teatro.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Berlioz e Mendelssohn-Bartholdy; 10.45: Musiche polifoniche; 11: Ritratto di autore: Darius Milhaud; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Variazioni; 13: Antologia di interpreti; 14.25: Musiche cameristiche di Ghedini; 15.30: Novità discografiche; 16.10: Musiche di Lopatnikov e Henze; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Binet; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Schumann; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Claudio Monteverdi (nel quarto centenario della nascita), a cura di Nino Pirrotta; 21: Orsa minore: Tre racconti di Pirandello: 1.o: «Pena di vivere così»; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.45: L'avvento dell'immagine. Conversazione; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I 5 solisti di Carlo Pacchiori; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione; 13.30: Dal Festival di Pradamano 1967; 13.50: Bruno Cervenca: «Concerto per violino e orchestra»; 14.10: Carte d'archivio; 14.25: Canzoniere friulano; 14.45: Bozze in colonna: «Liriche di Guido Sambo», a cura di Luciano Nardelli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

NESSUNA TRACCIA CONSISTENTE PER RISOLVERE IL DRAMMATICO CASO DI «KIDNAPPER» A VERSAILLES

IL PADRE DEL BIMBO RAPITO RIFIUTA L'AIUTO DELLA POLIZIA

Anche gli avvocati, dopo i sacerdoti, offrono la loro opera di mediazione sotto il vincolo del segreto professionale - Il fermo di un «detective» privato - Un appello alla televisione



(Telefoto AP al «[illegible]»)

Versailles — Il cappuccino padre Alessandro intervistato dai giornalisti sulla drammatica vicenda del bimbo rapito: il religioso si è offerto di fare da intermediario fra il padre e i rapitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

E' ancora in vita Emmanuel Malliart? E la domanda angosciosa che si pone tutta la Francia, man mano che passano le ore. Il piccolo Emmanuel, di sette anni, è scomparso lunedì a mezzogiorno; e nessuna pista che possa condurre al suo ritrovamento è apparsa finora. D'altra parte, le ricerche intraprese dalla polizia — che ha messo in opera tutti i mezzi disponibili — sono ostacolate dall'atteggiamento del padre del bambino, il signor Jacques Malliart, il quale è pronto a trattare direttamente con il o i rapitori, è disposto a dare loro tutto ciò che vogliono, si è impegnato a non denunciarli, pur di poter riabbracciare il figlio. «Non potete far nulla per me», ha detto il signor Malliart al commissario Sanson, che dirige l'inchiesta: «E' meglio che non vi occupiate della faccenda».

Certo, è un atteggiamento sconcertante, ma anche comprensibile. Jacques Malliart è un uomo autoritario, abituato a nascondere i propri sentimenti. Ma i conoscenti e gli amici sanno bene che nel suo intimo soffre atrocemente. Egli teme che il «kidnapper», spaventato dall'imponenza dei mezzi messi in opera dalla polizia, possa compiere un gesto irreparabile. Secondo certe indiscrezioni non confermate, lo sventurato genitore (che lavora al Ministero delle Forze armate con il grado di colonnello) avrebbe incaricato alcuni agenti della Polizia militare di indagare per conto loro, con la massima discrezione e soprattutto senza farsi notare dalla polizia.

Il commissario Sanson, dal canto suo, non intende assolutamente sospendere le indagini. Con la sua esperienza, si fa poche illusioni, non crede molto alla «buona fede» di un rapitore. Il «kidnapper» cercherà di non farsi riconoscere e un testimone qualsiasi, anche un bimbo di sette anni, può essere troppo imbarazzante. La polizia, quindi, continua a seguire certe piste, ma gli elementi di cui dispone sono molto scarsi, anche perchè, come abbiamo detto, il signor Malliart rifiuta di collaborare; in particolare non vuole dire se i rapitori si sono fatti vivi.

La polizia ha fermato nel pomeriggio un giovane di 23 anni, Jean-Claude Mansion, residente a Chartres. Egli aveva telefonato ieri alla famiglia Malliart (senza dire il proprio nome), affermando che avrebbe potuto aiutare i genitori a ritrovare il piccolo Emmanuel. Grazie alla descrizione molto precisa fornita dagli impiegati dell'ufficio postale di un paesino vicino a Chartres, dove si era recato per telefonare, il giovane ha potuto essere rintracciato. Egli ha ammesso di aver telefonato a Malliart, ma ha dichiarato di non essere in possesso di alcuna informazione. «Sono un detective privato — ha detto — e ho telefonato per proporre i miei servigi». La polizia cerca ora di verificare se le affermazioni del Mansion sono esatte oppure se egli la sa più lunga di quanto non voglia ammettere.

Il signor Jacques Malliart ha preso oggi, dal canto suo, una nuova iniziativa. Come si ricorderà, aveva incaricato ieri un frate cappuccino suo amico di rivolgere un appello ai rapitori, per invitarli a mettersi in contatto con un sacerdote di qualsiasi parrocchia di Francia. «Un prete — ha detto — farà da intermediario e non vi denuncerà». Oggi, un gesto analogo è stato preso dal decano dell'Ordine degli avvocati di Parigi, Claude Lussan, il quale si è rivolto alla Radio, alla televisione e ai giornali affinchè venisse diffuso il seguente appello: «Prego i rapitori di rivolgersi a un avvocato in qualsiasi località di Francia. Il legale si metterà a sua volta in contatto con me. Vi garantiamo il segreto professionale assoluto. Nessuno vi denuncerà».

Questa iniziativa solleva un delicato problema di natura morale. Se un avvocato può invocare il segreto professionale, è anche vero che, al momento del giuramento, si è impegnato a non agire mai in senso contrario alla legge.

Il signor Malliart ha lanciato un nuovo appello, questa sera, al rapitore. E' apparso sugli schermi della televisione, con il viso sconvolto dall'angoscia. Il padre di Emmanuel ha detto che aveva ricevuto oggi un'altra lettera anonima, nella quale gli si ingiunge di versare il riscatto entro l'8 dicembre, «data definitiva di un'ancor possibile transazione». Il signor Malliart ha chiesto ancora una volta a chiunque sia in grado di restituirgli il figlio di rivolgersi a lui, sia direttamente, sia tramite un sacerdote o un avvocato, o qualsiasi persona di sua scelta, con assoluta garanzia che non sarà denunciato.

U. R.

UN DISCUSSO ESPERIMENTO NEL NUOVO MESSICO

La bomba atomica per estrarre metano

Con questo mezzo la produzione americana potrebbe essere raddoppiata - Problemi di ordine politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 6

Gli esperti dell'Agenzia atomica di Vienna non esprimono opinioni in merito al primo esperimento d'utilizzazione commerciale dell'energia atomica che sta per attuarsi nel Nuovo Messico. Il problema sta in questi termini: un'impresa statunitense applicherà, per la prima volta nella storia della scissione nucleare, lo scoppio atomico a Farmington, nel Nuovo Messico. L'iniziativa è della El Paso Natural Gas Co., che opererà in stretta collaborazione con la Atomic Energy Commission.

La «A-Bomb», dalla potenza di 26.000 tonn. TNT, verrà fatta scoppiare a 1500 metri di profondità. L'esplosione provocherà la formazione di un camino e lo smembramento delle rocce, con la liberazione di gas naturali, che serviranno poi alla El Paso Natural Gas Co.

La notizia ha provocato una certa tensione nelle grandi imprese americane, che potrebbero con questo mezzo raddoppiare la produzione metaniera e portare in linea industriale molti altri minerali, dal rame al carbone. Gli esperti della industria e dell'Atomic Energy Commission sono perfettamente sicuri del successo dell'esperimento. Le radiazioni atomiche verrebbero pressochè integralmente assorbite dal terreno, e neutralizzate, senza, quindi, alcun pericolo per l'esterno.

Rimangono alcuni problemi di carattere politico, e cioè come si inquadrerà questa applicazione nell'accordo russo-americano, e quali saranno le reazioni dei membri del Congresso americano. E' noto a Vienna che parecchi senatori USA sono contrari ad estendere per fini economico-commerciali l'uso della bomba «A» e si sa che anche altissimi funzionari del Governo di Washington sono particolarmente agitati in questi giorni. D'altronde, i tecnici fanno rilevare che, senza alcun disturbo radioattivo per le persone, gli animali e le cose, enormi ricchezze del sottosuolo potrebbero venire alla luce.

La prima bomba «A» ripropone il tema della costruzione di un secondo canale marittimo fra il Golfo del Messico ed il Pacifico, in concorrenza con quello di Panama, che non consente il passaggio di navi sempre più grandi. Intanto, la Atomic Energy Commission sta studiando con l'Australia l'uso della bomba per la costruzione di porti.

L'idea di un utilizzo dell'energia atomica a Farmington, ha riversato negli uffici della Atomic Energy Commission una pila enorme di richieste da parte industriale. L'amministrazione statale dell'Arizona ha già chiesto di acquistare la bomba «A» per la costruzione di un gigantesco serbatoio sotterraneo d'acqua.

L'esplosione di Farmington costerà circa 3 miliardi di lire. Intanto circola negli ambienti industriali degli USA un listino non ufficiale sui prezzi di acquisto della bomba nucleare. La meno cara — quella da 10 chilotonnellate — potrebbe essere venduta per 220 milioni di lire; la più potente — da 2 Megaton — varrebbe 375 milioni di lire. Una bomba intermedia, tra cinquanta e cento chilotonn, dovrebbe costare attorno a 264-287 milioni di lire. In campo industriale, si fa rilevare che i suddetti prezzi — non ancora ufficiali — sono troppo elevati.

D. L.

Dichiarato illegittimo lo «sciopero a singhiozzo»

Milano, 6

La Corte di Appello di Milano, sezione magistratura del lavoro, ha dichiarato illegittimo lo sciopero «a singhiozzo». La causa verteva tra la società per azioni Fratelli Borletti e tre membri della commissione interna: Giovanni Grassi, Marco Cassina e Angela Crespi. Questi ultimi sostenevano che la Borletti, in seguito allo sciopero proclamato su scala nazionale nel 1962 per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, aveva chiuso lo stabilimento dal 3 al 18 maggio 1962.

Nella loro citazione, presentata nel gennaio del 1963, i tre membri della commissione interna chiedevano il pagamento delle ore perdute in seguito alla chiusura della fabbrica. Il pretore, al processo di primo grado, aveva dato loro ragione, condannando la Borletti a pagare.

La sentenza del pretore era stata impugnata dalla società Borletti che aveva ricorso in Appello. Ora la Corte, ha adottato le seguenti decisioni: il diritto di sciopero non può essere attuato con modalità delittuose e neppure in forme abnormi, sleali o patologiche; lo sciopero che non si realizza con la pura astensione collettiva dal lavoro si snatura e valica i limiti del suo esercizio. Ciò qualora esso abbia come fine il turbamento del processo produttivo dell'impresa alterandone il ciclo e costituendo un fattore di disorganizzazione; il ricorso a fatti di violenza non può condurre al concetto di sciopero; e legittima la sospensione temporanea della attività produttiva quando ulteriori agitazioni promesse e definite sciopero «a singhiozzo» mirano a sconvolgere la disciplina della produzione a catena; è giusto il rifiuto di una società a ricevere una prestazione di lavoro che non sia quella pattuita.

NEL PIENO RISPETTO DELLA TRADIZIONE LE NOZZE DI SABATO ALLA CASA BIANCA

Forse Lynda vorrà mettersi anche la monetina nella scarpa

La figlia di Johnson sta studiando la storia dei matrimoni celebri - Una torta alta un metro e mezzo sarà confezionata da un famoso «chef» piemontese - L'arco di sciabole sguainate dai «marines»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 6

Per le nozze di sabato con il capitano Charles Robb, Lynda Bird Johnson indosserà, secondo l'antica tradizione americana, «qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di preso a prestito e qualcosa di azzurro»; forse avrà anche una monetina in una scarpa.

L'oggetto «vecchio» che la ventitreenne figlia del Presidente porterà per la cerimonia alla Casa Bianca è una spilla da scialle, in oro con perline, regalatale dalla signora Frances Hudspeth, di Austin, sua istruttrice durante i tre anni all'Università del Texas. La portò una famosa bellezza del Sud, Julia Kachson, di Augusta, in Georgia, al ricevimento offerto in onore del marchese di Lafayette, il generale francese che aiutò i rivoluzionari americani nella guerra di indipendenza.

A differenza di Julia, Lynda terrà però nascosta la spilla; i gioielli «non sono adatti allo stile dell'abito nuziale», è stato annunciato (e si è visto in queste parole un accenno a un ornamento di perline attorno al collo dell'abito). Così il «couturier» — si dice sia Geoffrey Beene di New York, ma anche questo dettaglio è tenuto ufficialmente segreto — cucirà la spilla nell'orlo del vestito, e poi ricamerà pure nell'orlo, con il filo blu («qualcosa di azzurro»), il nome di Lynda e la data delle nozze.

Il «qualcosa di nuovo» sarà naturalmente l'abito. L'oggetto «preso a prestito» è un fazzoletto di pizzo color avorio, che la bisnonna della sposa, Ruth Ament Huffman Baines, confezionò cinquantanove anni fa. E' lo stesso fazzoletto che Luci, sorella di Lynda, portò per il matrimonio celebrato quindici mesi fa nel santuario dell'«Immacolata Concezione» a Washington. Fu fatto per le nozze di Josefa Baines Saunders, figlia della signora Ruth e zia del Presidente, che lo portò il giorno delle nozze nel 1908.

Elizabeth Carpenter, segretaria stampa della moglie del Presidente, ha reso noto che a Lynda sono state inviate sette monetine da portare nella scarpa, qualora decida di rispettare anche questa tradizione. Diverse di esse furono coniate nel 1944, l'anno di nascita della sposa; una è un «penny», giuntole da Dorchester, nello Iowa. Lynda, ha ancora detto la signora Carpenter, studia la storia e la cronaca dei matrimoni celebrati in passato alla Casa Bianca. Sosterà per la cerimonia nel punto esatto occupato per le loro nozze, nella stanza Est, da Nelly Grant, Eleanor Wilson e Alice Longworth Roosevelt. La signora Longworth, figlia del Presidente Theodore Roosevelt, si sposò nel 1906, e sarà sabato fra gli invitati.

La Carpenter e le sue assistenti tacciono su un avvenimento del quale si sussurra negli ambienti di Washington: che Lynda Bird Johnson abbia cambiato parrucchiere per l'occasione. Si dice che, rinunciando al norvegese Eivind, la cui clientela è una delle più scintillanti che parrucchiere possa mai desiderare, Lynda abbia deciso di affidare tutte le acconciature per le nozze di sabato mattina all'oriundo francese Jean Louis, e che glielo avesse promesso fin da quando egli fece le «coiffures» per le nozze di Luci. Si afferma anche che Lynda preferisca Eivind, al quale si rivolgono ora molte ex-clienti di Jean Louis, ma che sia del parere che «una promessa è una promessa». La Casa Bianca, comunque, si rifiuta non solo di confermare ma addirittura di discutere la faccenda.

Quello che si sa di certo è che lo «chef» che confezionerà la torta nuziale è un piemontese, Clement Maggia, di 74 anni, il quale ha già cominciato il lavoro finale di preparazione. Egli confezionerà anche dei dolci a forma di cuore che, racchiusi in apposite scatole, saranno donati agli ospiti del ricevimento nuziale.

Saranno circa 500 gli invitati «dearly beloved», come si legge nell'invito, che si riuniranno intorno a Lynda e al capitano Robb per assistere alle nozze, che verranno celebrate da un pastore della Chiesa episcopale. Sarà un avvenimento che resterà nella storia della Casa Bianca, un avvenimento pieno di colore, dalle «toilettes» delle signore alle spade sguainate dei «marines», che formeranno un arco di trionfo per gli sposi.

Lynda, al braccio del Presidente Johnson, farà il suo ingresso scendendo lo scalone da dove, attraverso il grande ingresso, raggiungerà la «East room», dove un altare sarà stato preparato per l'avvenimento. E presso l'altare si troverà in attesa il capitano Robb, nella uniforme blu dei «marines».

L'ingresso di Lynda sarà salutato dall'orchestra da camera della banda dei «marines», un complesso di 32 elementi, che attaccherà il tradizionale «Here comes the bride». Le nozze saranno seguite dal tradizionale ricevimento nella Sala blu, una sala a forma ovale, dalle cui pareti pendono i ritratti di sette Presidenti. Poi, tutti gli invitati passeranno nella sala da pranzo, dove potranno gustare un ricco buffet e dove gli sposi procederanno al taglio della torta di Clement Maggia. Il famoso pasticcere è stato chiamato alla Casa Bianca dal centro alberghiero di Greenbrier, in White Sulphur Springs, nella Virginia occidentale, dove è «direttore di pasticceria», per confezionare e decorare la gigantesca torta alta un metro e mezzo, a cinque strati e sormontata da un cesto di rose bianche, che Lynda Johnson ha prescelto. Gli sposi taglieranno la torta, il giorno delle nozze, con la spada ricevuta dal capitano Robb alla Scuola dei «marines» di Quantico, in Virginia, quando conseguì il diploma come «laureato d'onore».

U. P. I.

LA «GUERRA DEI FRIGORIFERI» SUL FRONTE FRANCESE

UNA «LINEA MAGINOT» PER GLI ELETTRODOMESTICI

Non è la prima volta che il Governo di Parigi pretende che le autorità del MEC blocchino le esportazioni italiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

I francesi tentano di giustificare le ragioni invocate per chiedere l'applicazione della clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 226 del Trattato di Roma per limitare l'importazione degli elettrodomestici di fabbricazione italiana e specialmente dei frigoriferi, delle lavatrici elettriche, dei fornelli a gas e misti. Si tratta, in questa «guerra dei frigoriferi», della costruzione di una specie di «linea Maginot» che dovrebbe essere invalicabile.

Non è la prima volta che, di fronte al successo enorme riscosso dagli elettrodomestici italiani, il Governo di Parigi chiede alle autorità del MEC provvedimenti atti a difendere le manchevolezze della propria industria. Quando non ha potuto ottenere tali limitazioni nel contesto della Comunità europea, ha elaborato una serie di norme tecniche obbligatorie per tutti gli elettrodomestici in vendita sul mercato nazionale, norme alle quali l'industria italiana si è scrupolosamente adeguata. Ciò non toglie che la Francia abbia tentato di frenare le vendite, ritardando il rilascio delle autorizzazioni di smercio.

Malgrado gli ostacoli frapposti, compresa una tassa speciale applicata sugli apparecchi italiani, tassa che avrebbe dovuto servire alla ristrutturazione dell'industria francese, l'importazione dei soli frigoriferi italiani è andata sempre aumentando, fino a rappresentare più dell'83 per cento delle importazioni del ramo nei primi mesi dell'anno in corso. Si tratta, pretendono le autorità francesi, di un incremento veramente eccezionale, che non ha riscontro in nessun altro settore industriale. Per le lavatrici, l'importazione è passata dal 12 per cento nel 1963 all'80 per cento all'inizio del 1967..

Il carattere eccezionale del fenomeno, secondo le autorità francesi, gustifica la severità del provvedimento richiesto. Lo articolo 226 è stato precedentemente invocato e applicato solo in casi particolari e dagli stessi francesi qualificati «minori»: per il piombo e lo zinco, per esempio, per lo zolfo italiano, la seta o certi tessuti di lana cardata per il Benelux o la carne e il pollame per la Francia.

I frigoriferi e le lavatrici italiani; secondo le autorità francesi, costituiscono il caso di forza maggiore, che solo può giustificare il ricorso all'articolo 226. E' comunque sorprendente che, proprio alla vigilia dell'apertura totale delle frontiere comunitarie, la Francia ricorra al protezionismo che il Trattato di Roma vuole appunto eliminare. L'applicazione dell'art. 226 può d'altronde costituire, se approvato da Bruxelles, un precedente, che aprirebbe la porta a una serie di abusi e svuoterebbe il significato del trattato istitutivo del MEC.

La differenza fra i prezzi italiani e quelli francesi è tale, si dice a Parigi, da minacciare la esistenza stessa dell'industria francese degli elettrodomestici, e si spera che questo ragionamento seduca altri Paesi del MEC. Si sottolinea, infatti, che la differenza dei prezzi non concerne solo la Francia, ma anche la Germania.

L'applicazione dell'articolo 226 contro i prodotti italiani dovrebbe consentire all'industria francese quella ristrutturazione che avrebbe già dovuto dare i risultati sperati quando è stata applicata contro le marche italiane la tassa speciale, detta di «compensazione». Dopo tutto, si tratta di sapere se la politica industriale comunitaria deve favorire il progresso tecnologico, che consente la riduzione dei prezzi di costo, o una concentrazione industriale, come la progettano i francesi per i due principali produttori nazionali di elettrodomestici, che costituirebbe una specie di monopolio.

Vice

Riconoscimento francese a Sir Francis Chichester

Parigi, 6

Sir Francis Chichester, il navigatore solitario, ha ricevuto oggi il Gran Premio del centenario dello Yacht Club francese. Erano presenti alla cerimonia numerose personalità fra cui il Ministro della Difesa francese Messmer e l'Ambasciatore inglese sir Patrick Reilly.

VANO TENTATIVO DI EVITARE UN SUICIDIO IN SEGUITO A UNA LITE FAMILIARE

LASCIA CADERE LA MOGLIE NEL VUOTO DOPO UN ATROCE MINUTO DI ANGOSCIA

Il marito era riuscito ad afferrarla per le mani e a reggerla fuori del balcone al quarto piano: ma infine non ha resistito allo sforzo, abbandonando la presa

Genova, 6

Enrico Oberti, di 32 anni, è riuscito per un minuto a trattenere fra le proprie mani quelle della moglie, Adele Mirella Bonassini, di 30 anni, sospesa nel vuoto a 18 metri d'altezza; poi, a poco a poco, la presa gli è mancata e la donna è precipitata nella strada, dal quarto piano.

Adele Bonassini aveva deciso di uccidersi dopo una lite col marito. Aveva scavalcato la balaustra piuttosto bassa del poggiolo: all'ultimo momento, probabilmente, quando già si era lasciata cadere nel vuoto (la scena non ha avuto testimoni), è riuscita ad aggrapparsi al parapetto, spinta dall'istinto di conservazione. Ha lanciato un urlo, è corso il marito, ma nè le forze delle sue braccia nè quelle disperate della donna — secondo il racconto fatto da lui, alla Questura — sono riusciti a trattenere il peso del corpo penzolante nel vuoto.

«Ero in camera da letto — ha raccontato Enrico Oberti al funzionario di polizia dott. Vincenzo Fontana — quando ho sentito l'urlo di mia moglie. Sono corso nel soggiorno, non c'era. Adele continuava a gridare, ho visto le sue mani aggrappate al davanzale, ormai non ce la faceva più». Enrico Oberti ha afferrato le mani della moglie nelle sue, ha cominciato a gridare, sperando che i vicini gli dessero un aiuto. I vicini hanno sentito, ma sulle prime non hanno compreso la gravità di quanto stava accadendo, sorpresi nel sonno; quando sono arrivati, la donna era già in fin di vita nella strada.

«Ho cercato di farla salire sul poggiolo, l'ho tirata con tutte le mie forze», ha detto ancora Oberti alla polizia. Ma l'agitazione, la paura, il peso della moglie, che minacciava di coinvolgerlo nella caduta, gli hanno fatto mollare a poco a poco le mani della donna.

La speranza è durata in tutto un minuto. Con un grido, Adele Bonassini è caduta nella strada sottostante. Il marito è accorso per primo, aiutato da qualche vicino l'ha messa su un'auto; la donna è morta mentre veniva trasportata all'ospedale.

Durante la tragica scena, in una stanza dell'appartamento dei coniugi Oberti, al n. 50 di via Berghini, alla periferia di Genova, dormiva la loro bambina di un anno. Gli Oberti, sposati da qualche anno, lavoravano entrambi per la società dei telefoni. E' stata proprio la bambina la causa involontaria della sciagura. Oggi, Enrico Oberti aveva il turno di riposo. «Domattina porto la bambina dai nonni» aveva annunciato alla moglie. La donna si era opposta: «Meglio che continui ad andare all'asilo-nido» aveva replicato.

Da qualche tempo i due sposi litigavano di frequente. E' bastato l'accenno di Enrico Oberti a come intendeva far passare la giornata alla bambina per provocare l'alterco. Dopo la lite, l'uomo — così egli ha detto alla polizia — era tornato nella propria stanza: poi, improvvisamente, aveva sentito il grido disperato della moglie.

Parlamentari americani in visita alla Fiat

Torino, 6

Un gruppo di parlamentari degli Stati Uniti, membri del Congresso e senatori, giunto ieri sera a Torino, ha visitato stamane la Fiat Mirafiori. La delegazione, che compie un viaggio informativo in Italia su invito del gruppo italiano della Unione interparlamentare, è guidata da Mister Alevander Pirnie, ed è accompagnata dal dott. Renzo Franzo del gruppo italiano interparlamentare.

Dopo la visita agli stabilimenti automobilistici, gli ospiti, a cui si è poi unito il Console degli Stati Uniti, mr. Parsons, sono stati salutati nella sala del consiglio dal vicepresidente della Fiat ing. Giovanni Nasi, al quale mr. Pirnie ha espresso il suo vivo apprezzamento per il progresso tecnico ed organizzativo della Mirafiori. I parlamentari americani hanno lasciato nel pomeriggio Torino diretti a Venezia.

Il Sindaco ing. Spaccini ha visitato i nuovi impianti della Stock recentemente automatizzati, accompagnato dagli amministratori della Società

MENTRE IL BILANCIO DELLE VITTIME AUMENTA

ARRESTI IN MESSICO PER IL CROLLO DEL PONTE

Solo tre persone sono riuscite a salvarsi

Città del Messico, 6

Le autorità messicane hanno ordinato l'arresto dei dirigenti dell'impresa costruttrice del ponte che è crollato lunedì alla periferia di Città del Messico, provocando la morte di numerosi operai.

Continua intanto l'opera di rimozione delle macerie sotto le quali sono rimasti sepolti gli operai. Finora sono stati recuperati 19 cadaveri, ma si teme che il bilancio della sciagura sarà molto più elevato perchè, a quanto risulta, il ponte crollando ha travolto una cinquantina di operai. Solo tre persone sono riuscite a salvarsi: due di esse sono illese e una si trova in ospedale in gravi condizioni.

Il ponte in costruzione, della lunghezza di un chilometro, doveva unire due popolosi rioni della periferia della capitale, che sono separati da un profondo burrone. Sulle cause della sciagura, le autorità hanno disposto un'inchiesta, dalla quale finora non è risultata alcuna indicazione. I giornali sostengono che il crollo è stato provocato dall'impiego di materiale difettoso.

Il Ministero della Giustizia ha annunciato questa sera che i responsabili del disastro verranno processati per omicidio.

Il crollo è avvenuto nell'arcata centrale del ponte Universidad de Anahuac, precipitata nella gola del canyon da una altezza di oltre 110 metri.

Secondo alcune fonti, le vittime del disastro si aggirerebbero attorno alla settantina.

Lite di contrabbandieri: sparatoria a Napoli

Napoli, 6

Un pregiudicato, Ciro Mazzarella di 27 anni, soprannominato «Scellone», ha sparato alcuni colpi di pistola in aria nel corso di una lite avuta con alcuni sconosciuti a quanto sembra per motivo di contrabbando. La sparatoria, avvenuta nei pressi del cinema «Santa Lucia», ha provocato panico tra i passanti e fuggi fuggi generale. Sul posto si sono recati gli agenti della Squadra Mobile al comando del dott. Peruzy per le indagini.

Il Mazzarella, fuggito a bordo di un'auto, viene ricercato.

PERMESSO SPECIALE A UNA MADRE SCIAGURATA

Dal carcere alla clinica per assistere i suoi bimbi

La donna sta scontando dieci anni di reclusione Ha ucciso il marito violento che brutalizzava i figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 6

Una donna condannata a dieci anni di reclusione per aver ucciso il marito ha ottenuto il permesso di uscire dal carcere per assistere i due figli minori, colpiti da una forma di anemia inguaribile.

Tragico è il destino di Maria Grazia Celano, che ora ha 36 anni e nel gennaio del '65 si rese colpevole di uxoricidio. Si era sposata in Calabria con Francesco Antonio Russo, più anziano di lei di cinque anni. Nei primi tempi, il matrimonio era stato felice. Il Russo era un buon lavoratore, aveva cercato invano una sistemazione all'estero, poi era venuto in Piemonte. Ma quando, nel '64, giunse a Novara, si era già guastato: più volte aveva picchiato la madre e la moglie, riportando anche condanne in pretura. «Con i bambini poi — aveva ricordato l'imputata al processo d'assise a Torino — era una bestia». Non perdonava la minima mancanza, li batteva perchè «imparassero a vivere», spiava la figlia di 15 anni (prima di quattro fratelli) perchè sospettava che avesse una relazione.

La situazione divenne insostenibile: alla vista di un figlio con la testa gonfia per le botte, Maria Grazia Celano, la sera del 22 gennaio del '65, afferrò una scure e colpì a morte il marito assopito sul letto. Sedici anni di violenze da parte dell'uomo costituirono la principale delle attenuanti al suo comportamento. I giudici le riconobbero anche la seminfermità mentale e la condannarono a dieci anni.

La sventurata, che al momento del delitto era incinta di quattro mesi, ebbe due gemelli, Antonio e Giuseppe, che ora hanno due anni e mezzo. Altri due gemelli le erano già morti per anemia emolitica cronica. Anche la crescita dei due altri bimbi si è rilevata ben presto anormale; il loro coefficente di intelligenza non si è mosso dallo zero: l'anemia, un male ereditario, tipico delle zone depresse del Mediterraneo, li ha condannati a una morte quasi certa. Ora dall'asilo delle «Nuove», sono stati trasferiti alla clinica pediatrica dell'Università.

In questi giorni, la madre, affranta dal dolore, ha ottenuto di restare vicino ai figli. Il capo della «Mobile», dott. Sgarra, ha avuto dalla Procura della Repubblica l'autorizzazione a un procedimento d'urgenza. Ogni mattina, due agenti in auto prelevano la donna dalle carceri e la trasferiscono alla clinica perchè sia vicina alle sue creature. Alle 20 ritorna alle «Nuove».

Maria Grazia Celano, un tempo di carattere selvaggio e diffidente, ora si confida volentieri con la direttrice della clinica, prof. Gomirato Sandrocci e con la dottoressa Depetris. Spera che Antonio e Giuseppe riescano a salvarsi, talora parla del futuro. Vorrebbe addirittura un carrozzino per portare i bimbi a spasso: non sa che l'ultima trasfusione ha debilitato gravemente l'organismo dei gemelli.

P. A.

Dai bachicoltori italiani

AUSPICATO UN RILANCIO della produzione sericola

Roma, 6

Nel quadro del programma di rilancio della produzione sericola italiana è stato presentato dall'Associazione nazionale bachicoltori un progetto per la conversione di tale attività agricola: da coltura di tipo tradizionale familiare a coltura specializzata e intensiva.

Si ha ragione di ritenere che tale progetto, in relazione anche agli affidamenti dati a suo tempo dal Ministro dell'Agricoltura, e agli impegni assunti dal Governo italiano in sede comunitaria, possa ottenere la prescritta approvazione ai fini del relativo finanziamento da parte del fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, e dello stesso Ministero dell'Agricoltura e Foreste, a mezzo del secondo piano verde.

Negli ambienti agricoli si fa grande affidamento, riferisce la Italpress, sull'accoglimento delle proposte fatte dalla predetta Associazione e, pertanto, viva è l'attesa per le definitive decisioni che saranno adottate al riguardo.

FANTASTICA RIPRESA DELL'ECCEZIONALE PAZIENTE DOPO LA STORICA OPERAZIONE

«MI SENTO UN NUOVO FRANKENSTEIN...» HA DETTO RIDENDO LOUIS WASHKANSKI

Il prof. Barnard è ottimista: pensa che non interverrà nessuna grave forma di «reazione di rigetto» del giovane cuore - I prossimi sette giorni comunque saranno determinanti per una prognosi fausta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 6

Il professor Christian Barnard, il cardiochirurgo autore del primo riuscito trapianto cardiaco sull'uomo nella storia della medicina, si è detto oggi fiducioso che non interverrà nessuna grave forma di «reazione di rigetto» nell'organismo del suo paziente, e che un'eventuale reazione di carattere moderato non costituirà un pericolo mortale.

Da domenica, quando il cuore della giovane Denise Darvall, morta in un incidente d'auto, venne collocato al posto del cuore dell'uomo d'affari Louis Washkanski, è questa la primissima occasione in cui il Barnard esprime un parere sulla temutissima reazione. Louis Washkanski continua intanto a migliorare: il suo nuovo "cuore giovane" — la povera ragazza aveva 25 anni, trenta in meno di lui — batte regolarmente: tutte le funzioni organiche sono normali: le sue condizioni di spirito sono addirittura eccellenti.

I medici hanno detto che oggi i suoi riflessi mentali sono migliori che non nel periodo in cui restò ricoverato in ospedale prima dell'operazione. La cosa può sorprendere solo fino a un certo punto: prima dello strabiliante intervento, Washkanski era un uomo condannato a morte sicura; oggi vede invece le sue probabilità di vivere aumentare di ora in ora, di giorno in giorno.

L'eccezionalità della sua condizione non lo spaventa, anzi, lo eccita: «Mi sento come un uomo Frankenstein» ha detto ridendo all'infermiera che lo assiste. «Parla di un'infinità di argomenti — ha detto la ragazza —. E' sempre su di spirito».

Anche la sua dieta va normalizzandosi. Oggi gli sono stati serviti pollo e "porridge". Non ha troppo appetito, comunque: è probabilmente un effetto delle medicine che gli vengono somministrate.

Il prof. Barnard ha fatto sottoporre il Washkanski anche alla cobaltoterapia, facendo uso di un apparecchio progettato dagli stessi tecnici del «Groote Schuur Hospital» per questo preciso scopo.

L'irradiamento al cobalto fa parte della terapia anti-immunologica che viene però effettuata soprattutto con la somministrazione di farmaci.

Tra quanto tempo il Washkanski potrà lasciare l'ospedale? Se tutto continua ad andar bene, fra tre settimane, ha detto il prof. Barnard. «Sarebbe perfettamente inutile tenerlo qui più a lungo. Dopo tutto gli ospedali sono proprio i posti dove i germi si danno convegno, e i pericoli di infezione sarebbero maggiori qui che non altrove».

E' stato anche chiesto a Barnard quando proclamerà il successo dell'intervento. Ha risposto che i primi tre mesi saranno quelli decisivi.

Oggi comincia per Washkanski il periodo di massimo pericolo di reazione di rigetto, secondo quanto acquisito in precedenti trapianti di altro genere, la reazione interviene generalmente dal quarto al decimo giorno dopo l'ingresso dell'organismo del "corpo estraneo". Quando questo avviene, gli anticorpi prodotti dalle cellule dell'organismo attaccano l'organo trapiantato allo scopo di distruggerlo e di espellerlo. A qualche osservatore è apparso un po' prematura la proclamata fiducia del prof. Barnard che non vi sarà una reazione immunologica tale da compromettere la vita del paziente. E' probabile che il decorso delle condizioni del Washkanski raffrontato con le diverse esperienze compiute negli ultimi tre anni abbiano consentito al cardio-chirurgo di formulare molto per tempo una prognosi favorevole.

Così l'uomo dal cuore nuovo entra oggi nella fase cruciale del periodo di sette giorni entro il quale, secondo quanto hanno dichiarato i medici, l'organismo dovrà stabilire se accettare o rifiutare l'organo estraneo, trapiantato dal corpo di una ragazza deceduta per incidente stradale. Finora — come si è detto — non vi è stato alcun cenno di ripulsa; ma sanitari e infermieri non desistono un attimo dalla vigilanza del paziente, che si trova in una tenda a ossigeno sterilizzata, e si tengono pronti a intervenire al primo accenno di crisi.

La ripresa dell'oriundo lituano è definita "fantastica"; ma i medici pongono in guardia contro un eccessivo ottimismo. Il professor J. H. Louw, direttore del reparto chirurgico dell'Università di Capetown, ha osservato che Washkanski è diabetico e che come tale è «per natura più esposto alle infezioni e alle complicazioni post-operatorie; gli occorre l'insulina, il rischio è notevole. In ogni modo» ha soggiunto Louw «operiamo diabetici ogni giorno della settimana».

Dal canto suo il professor Barnard ha precisato che, non è escluso che il diabete contribuisca indirettamente alla lotta condotta contro il fenomeno del "rigetto". Infatti, se il diabete diminuisce la resistenza del corpo all'infezione può anche indebolire il meccanismo di lotta contro i corpi estranei, ha precisato.

Per quanto concerne l'operazione il professore ha detto che i nervi del cuore di Denise Darvall non sono stati attaccati al sistema nervoso di Washkanski. Un tale intervento, ha aggiunto, sarebbe stato impossibile; ma ciò non ha turbato le funzioni del cuore trapiantato poichè questo organo possiede un sistema nervoso autonomo.

Frattanto all'ospedale «Groote Schuur» le squadre di medici si danno il cambio in permanenza al capezzale del malato allo scopo di notare, il più rapidamente possibile, i primi sintomi di un'eventuale reazione di rigetto. Questi sintomi dovrebbero apparire verosimilmente, prima di tutto sugli elettrocardiogrammi.

Anna Washkanski, moglie del cinquantacinquenne commerciante di generi alimentari, ha detto che non vedrà il marito per vari giorni, anche se Barnard ha fatto sapere che non ha obiezioni per una visita: «Non credo che vedrò Louis per una settimana ancora» ha dichiarato la donna, «non voglio mettere in pericolo la sua vita per nulla al mondo e non intendo mandare all'aria tutto. E' già incredibile che abbia superato l'intervento, e voglio vederlo quando sarà del tutto ristabilito». Amici e familiari di Louis parlano intanto di lui con ammirazione, dicono che «è sempre pronto a fare un piacere senza andarlo a sbandierare in giro, e dei suoi gesti generosi si sa sempre dagli altri, mai da lui». Dicono anche che «Louis merita di vivere». Suo cognato Solly Sklar afferma che Washkanski è un estroverso «sempre pronto a gettarsi nell'acqua bollente»; lo ha dimostrato nei sei anni di servizio con il Genio militare sudafricano: «offrendosi per il trapianto del cuore ha mostrato lo stesso coraggio che mostrò sul campo di battaglia venticinque anni fa».

Come molti altri ebrei sudafricani Washkanski arrivò dalla natia Lituania quando era ancora bambino. E' alto solo 1,65, ma ha una corporatura massiccia e robusta, ha sempre amato lo sport, e quando sette anni fa insorse la malattia cardiaca pesava 77 chili. Attualmente direttore di un'azienda all'ingrosso di alimentari nel sobborgo di Woodstock a Città del Capo, Washkanski incontrò Ann a un ricevimento dopo la seconda guerra mondiale. Hanno un figlio, Michael, di 15 anni. Dicono gli amici che anche dopo il primo attacco di cuore Louis si rifiutò di rallentare il ritmo della sua vita. La seconda crisi, due anni fa, lo portò al «Groote Schuur».

Louis, dicono ancora, sa perfettamente come festeggerà lo avvenimento se uscirà sui suoi piedi dalla clinica: «andrà a vedere un film western e poi mangerà una bella bistecca con uova fritte».

Una fonte dell'ospedale «Groote Schuur» ha detto che Barnard non ha ancora rivelato a Washkanski a chi apparteneva il cuore che gli è stato innestato per cui egli non sa di vivere ora con il cuore di una ragazza di 25 anni. Il prof. Barnard — ha precisato la fonte — ritiene infatti che non sia opportuno per Washkanski essere informato in questo momento. Il prof. Barnard ha precisato che uno dei fattori più importanti nella ripresa di Washkanski è il suo temperamento. «Washkanski — ha detto — è un gran lottatore ed è psicologicamente adatto a questa situazione». Il prof. ha quindi dichiarato che la bomba al cobalto usata per prevenire il processo di "rigetto" è stata appositamente disegnata e costruita dall'ospedale «Groote Schuur» per questo particolare tipo di operazione.

Intanto l'ospedale «Karl Bremer» ha annunciato che anche le condizioni di Jonathan Van Qyk, di dieci anni, al quale è stato innestato un rene di Denise Darvall, sono soddisfacenti.

A Johannesburg i chirurghi del cuore sudafricani hanno compiuto un'altra delicata operazione, rimuovendo un chiodo lungo due centimetri dal muscolo cardiaco di un operaio edile; per un incidente dalla pistola pneumatica era partito un colpo che aveva conficcato il chiodo nel torace dell'uomo. «Si è salvato» ha detto un portavoce «solo perchè il chiodo non ha perforato del tutto il cuore, e così ha bloccato ogni eventuale emorragia».

In tutto il mondo continuano le reazioni del mondo sanitario all'operazione di Capetown. A New Orleans il dottor Andre Cournand, Premio Nobel per la medicina nel 1954 per il suo lavoro sui polmoni, la circolazione e il cuore, ha dichiarato che a suo avviso la semplice dimostrazione della possibilità tecnica di trapiantare il cuore da un essere umano a un altro non è giustificazione etica per la operazione. Anche il dottor Norman Staub, insegnante di fisiologia a San Francisco, ha criticato la pubblicità data all'intervento. A La Jolla in California il dottor William Likoff dell'«American College of Cardiology» ha detto che "mezza dozzina" di istituti americani sono in grado di fare il trapianto del cuore; tre mesi fa l'istituto aveva già donatore e ricevente; i genitori del donatore arrivarono in auto anzichè in aereo e giunsero troppo tardi.

Tuttavia la straordinaria operazione chirurgica, una vera e propria "prima" mondiale, del professor Barnard e dei suoi collaboratori continua a suscitare un interesse enorme negli ambienti medici di tutto il globo. Questa mattina il chirurgo sudafricano è stato invitato a tenere una conferenza a un congresso mondiale a Praga. Egli darà la sua risposta in un secondo tempo, poichè prima deve terminare un articolo per la rivista medica sudafricana nel quale descrive le varie fasi dell'intervento chirurgico.

Il corpo di Denise Darvall, la ragazza il cui cuore dà ora la vita a un altro essere umano, è stato cremato questa mattina nel corso di una semplice cerimonia, nel crematorio di Città del Capo. Assieme al corpo di Denise Darvall è stato cremato quello della madre, morta anche essa nell'incidente automobilistico in cui ha perso la vita la giovane Denise.

Ai funerali di Denise Darvall e di sua madre hanno assistito oltre al padre e i suoi due fratelli Keith e Stephen, la signora Washkanski, moglie dell'uomo che vive col cuore della giovane e tre dei medici che hanno preso parte all'operazione di trapianto del cuore.

Il dott. Barnard ha a tarda ora rivelato che il cuore della donatrice era grande la metà di quello da sostituire. «Ne consegue — ha aggiunto il medico — che abbiamo riscontrato un lieve movimento laterale del cuore donato all'interno della cavità pericardiale del paziente. Si tratta di un evento che non avevamo previsto».

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cannes — Umberto di Savoia esprime il suo cordoglio al principe Guy di Borbone Parma, il cui padre Luigi, marito della sorella dell'ex Sovrano, è deceduto lunedì scorso. Guy è assieme alla moglie, davanti alla Chiesa di Notre Dame, dove hanno assistito ad una Messa

HA IMPUGNATO LA DECISIONE DELL'ORDINE

Vieri si appella contro la radiazione

Il Consiglio dei medici gli ha fatto addebito di aver mancato nei confronti di due pazienti

Roma, 6

Il provvedimento di radiazione del dott. Aldo Vieri, adottato dal consiglio direttivo dello ordine dei medici è fondato sul seguente addebito: «Aver mancato — nei confronti dei pazienti Alfiero Parisi e Roberto Ciaccio a lui presentatisi per essere visitati e curati rispettivamente il 25 maggio e il 10 giugno 1967 — di quello spirito di comprensione e di solidarietà e di umanità che è doveroso per ogni medico particolarmente laddove trattisi di pazienti affetti da morbi gravissimi».

La validità di questa motivazione viene contestata dall'avv. Cantilena, che difende il dott. Vieri. Sul caso Parisi, l'avvocato ricorda che questi accusò Vieri in un suo esposto di «sprezzante cinismo, spiccata disumanità e volgare millanteria». «Si fa debito al Vieri — afferma l'avvocato — di non aver contestato e respinto tale accusa, provando il contrario, ma di essersi limitato a dichiarare che si trattava dell'unico caso in cui il paziente aveva chiesto la restituzione delle 10.000 lire versate per la visita. Il Consiglio ha erroneamente valutato e interpretato le stesse dichiarazioni del Parisi e della moglie, perchè proprio dalle stesse dichiarazioni risultava che il dott. Vieri non si era macchiato di 'volgare millanteria (in quanto aveva umilmente dichiarato di non poter far nulla.

«Per quanto riguarda il caso del dott. Chiallu — prosegue lo avvocato — il fatto è ben noto per la pubblicità fattane dalla stampa. Si trattava di un bambino malato di linfosarcoma, trasportato dall'Argentina in Italia, dal suo medico curante dott. Chiallu nonostante la comunicazione telegrafica da parte del Vieri dell'impossibilità di trattamento con il suo metodo di cura, per la presenza degli effetti della cobaltoterapia. Il dott. Chiallu, presentatosi improvvisamente in casa del Vieri alle ore 22 circa, sollecitava una visita del piccolo Ciancio, da poche ore giunto a Roma in uno stato gravissimo, per il quale si rendeva necessario, invece, il ricovero immediato in un ospedale. E' proprio quanto il dott. Vieri consigliò.

«Sono questi — commenta lo avvocato i due soli casi enunciati dalla menzionata deliberazione per legittimare la radiazione del Vieri. A parte ogni giudizio sul valore del metodo di cura del Vieri, sta il fatto che in venti anni dacchè il Vieri sperimenta il suo metodo curativo, nella speranza di giovare al prossimo, nessuno dei malati che hanno fatto a lui ricorso ha mai mostrato ragioni di insoddisfazione, di risentimento o di doglianza. Resta quindi inesplicabile il fatto che si sia decisa la radiazione del dott. Vieri non in base all'esame degli esperimenti svoltisi per ordine dell'autorità responsabile, come era logico e doveroso, ma in base ai due futili e inconsistenti ricorsi, di cui sopra».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Maria Beatrice di Savoia alla stazione Termini al suo rientro da Nizza dove si è incontrata con il padre. Accanto a lei il giornalista Raffaelli che l'ha accompagnata

UN GIORNALISTA AVREBBE ORGANIZZATO L'APPUNTAMENTO IN FRANCIA CON L'EX RE

«Titti» è già ritornata a Roma dopo il suo incontro con il padre

Nel corso del colloquio non s'è parlato di Maurizio: sarà argomento di un'altra «spiegazione» «Vado a Villa Capricorno» ha detto ai giornalisti che dalla stazione inseguivano la sua «spider»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Stamattina alle 7,25 alla Stazione Termini, tra le facce illividite dal sonno e dal freddo dei passeggeri del diretto da Nizza, è comparso il viso perfettamente truccato di «Titti» di Savoia; immediatamente si è messa in moto «la scena» di solito riservata all'arrivo delle dive. I fotografi che sparavano flaches chiamandola per nome, la gente che si voltava e faceva capannello, le guardie del corpo che la scortavano verso l'uscita con piglio deciso, la diretta interessata che camminava veloce, guardando dinanzi a sè come se tutto quel chiasso non la riguardasse.

Maria Beatrice era senza bagaglio (solo una borsa da viaggio) e indossava lo stesso tailleur con cui era partita ieri per Nizza: l'hanno accolta sotto la pensilina il fedele amico di Maurizio Arena, Emilio Cecca (steward momentaneamente in ferie per poter seguire più da vicino questo clamoroso amore) ed un giornalista monarchico. La principessa è uscita dalla stazione senza fare dichiarazioni è salita su uno «spider» rosso, seguita naturalmente da un corteo di fotoreporter. Raggiunta a piazza Venezia, Titti ha abbassato il vetro dello sportello acconsentendo a farsi fotografare, e a conversare. E' stato chiesto dove era diretta. «A Villa Capricorno» ella ha risposto.

«Come mai si è incontrata con suo padre? Forse gli ha chiesto il permesso di sposare Arena?».

«Sono già condannata, a soli 23 anni, alla "morte civile" e Maurizio Arena, a sua volta, per plagio, rischia dai 5 ai 15 anni di galera. Meglio, dunque, se riuscissi ad ottenere dal babbo il permesso di sposarmi».

«Allora avete parlato di questo argomento?».

«No, abbiamo parlato di tutto, meno (per ora) che di Maurizio».

«Forse suo padre le ha negato ancora la possibilità di sposare il suo fidanzato?».

«Ripeto che non abbiamo parlato di Maurizio, ne parleremo, però un'altra volta. Per ora sono molto contenta di questo incontro. E' stata una cosa bellissima».

Comunque si dice che l'incontro sia stato più sentimentale che pratico, se è vero che, come è stato affermato che Umberto ha subito abbracciato questa sua irrequieta (o sfortunata) figliola e che lei, uscendo dall'albergo «Reserve» dove è avvenuto il colloquio, ha dichiarato di essere «molto felice» e che l'argomento Maurizio Arena non era stato affrontato in quella conversazione, ma sarebbe stato l'oggetto invece di un prossimo incontro. Potrebbe essere stato questo l'incontro della rappacificazione e l'inizio di un chiarimento: come e dove si arriverà allo scioglimento dell'intricata vicenda è tutt'altro che chiaro. Ma è ovvio invece che «Titti», col viaggio a Beaulieu, è un pochino andata a Canossa, mentre il padre ha dimostrato di essere pronto a mettere una pietra sopra a tutte le dure e offensive dichiarazioni che la figlia ha fatto sulla famiglia.

Ieri Maurizio Arena aveva la aria abbattuta e non sembrava escludere la possibilità di una rottura: «Qualsiasi decisione prenderà Beatrice, per me sarà ben presa — aveva detto — sia che "Titti" decida di rompere con me, sia che si mantenga fedele al proposito di sposarmi. Le voglio troppo bene per pretendere che mi sposi anche nel caso che si convinca che questo la renderebbe infelice».

Il ritorno a Roma di «Titti» sembra escludere la possibilità di un prossimo addio: ma rimane sempre l'eventualità di un ripensamento di Beatrice dopo il secondo colloquio col padre, colloquio che potrebbe avvenire entro venerdì, giorno dei funerali di Luigi di Borbone-Parma, cui Umberto assisterà a Mandelieu.

Quale che sia il colpo di scena finale, tutto lascia prevedere che quest'amore «maledettamente reale» (come l'ha chiamato il regista Fausto Tozzi, estensore della cronaca cinematografica della vicenda) abbia la sua brava conclusione con molte lacrime; per il ritorno a casa della figliola prodiga o, chissà, per un matrimonio con perdono generale. Comunque non si può ignorare che quando la magistratura ravvisa in un determinato comportamento un reato, non si lascia intenerire da alcun sentimentalismo.

Nel treno che l'ha riportata a Roma con «Titti» ha viaggiato un giornalista, il quale sembra sia stato l'organizzatore dell'incontro sulla Costa Azzurra di Maria Beatrice con l'ex re Umberto.

Si apprende intanto che Maurizio Arena è stato interrogato oggi pomeriggio per un'ora, fra le 17 e le 18, dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carnevali, il quale dirige la istruttoria penale aperta dopo la denuncia che l'attore ha presentato contro la giovane Ermanna Mezzabarba, accusandola di avergli rubato una bobina di magnetofono. Sulla bobina è incisa la prima conversazione telefonica svoltasi a Madrid fra Maurizio Arena e Maria Beatrice, ventiquattro ore dopo il primo incontro fra i due. Maurizio Arena ha confermato la denuncia.

R. P.

UNA NUOVA «VERITA'» SUL TRAGICO VENERDI' NERO DI DALLAS

IL SERVIZIO SEGRETO «SAPEVA» DI UN ATTENTATO A KENNEDY

L'ex agente che intendeva rivelare queste circostanze alla commissione Warren fu arrestato e accusato di falso - Un anello di saldatura con l'inchiesta Garrison

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Springfield, 6

Il servizio segreto americano sapeva, molto prima dell'assassinio di Kennedy, che un attentato alla sua vita era in preparazione.

Questa rivelazione che ha suscitato un certo scalpore, è stata fatta da un ex agente del servizio segreto, Abraham Bolden, un negro di 32 anni che si trova ricoverato in stato di detenzione presso il Centro federale medico di Springfield.

Del caso sono stati informati ieri i giornalisti con una conferenza stampa convocata a Springfield dall'avvocato Mark Lane — noto anche come scrittore — da Richard Burnes, assistente del Procuratore distrettuale di New Orleans Jim Garrison e da John Hosmer, un ex giudice.

La circostanza che ha sollevato maggior interesse per le ripercussioni che può dar luogo è che il Bolden, secondo quanto ha riferito l'avvocato Lane che si occupava del suo caso, gli disse che essere stato tratto in arresto e chiuso in una cella di prigione dopo aver inoltrato la richiesta di informare la Commissione Warren (la Commissione incaricata dell'inchiesta sull'uccisione del Presidente Kennedy) di quanto gli risultava in merito alle presunte informazioni di cui il Secret Service sarebbe stato in possesso su quanto si tramava contro il Presidente.

L'avvocato Lane ha detto, in base alle rivelazioni del suo cliente, che il servizio segreto sapeva che un attentato alla vita di Kennedy era in preparazione in occasione della visita che il Presidente avrebbe dovuto compiere a Chicago, visita che poi venne annullata proprio per ragioni di sicurezza.

Tra i diversi nomi di persone coinvolte nel complotto, segnalati al servizio segreto, secondo Lane, vi era quello di una persona attualmente attivamente ricercata per ordine del Procuratore distrettuale Garrison, che, come noto ha riaperto clamorosamente il caso Kennedy, malgrado le conclusioni cui è giunta la Commissione Warren, conclusioni che secondo l'autorevole magistrato di New Orleans non possono essere accettate perchè il delitto di Dallas non fu a suo giudizio opera di un uomo isolato ma il risultato di un vero e proprio complotto.

Bolden però si rifiutò di rivelare il nome di questa persona, in quanto esso non è stato ancora reso di pubblica ragione.

Lane ha affermato di essere venuto a conoscenza del segreto di Bolden, dopo due giorni di intense conversazioni con il detenuto, condannato due anni fa a sei anni di prigione per essere stato riconosciuto colpevole di avere trasmesso informazioni riservate a persone implicate in un affare di contraffazione.

Bolden, che sarebbe il primo negro chiamato a far parte del servizio segreto, non si trovava a Dallas il 22 novembre del 1963, il giorno in cui Kennedy venne assassinato.

Egli però ha detto all'avvocato, al collaboratore del Procuratore Garrison e all'ex giudice, che la notizia della fine del Presidente non lo meravigliò perchè tanto lui che i suoi colleghi sapevano del complotto per uccidere il Presidente a Chicago e erano orientati perfino sulla persona di almeno uno dei congiurati.

Per questo, ha dichiarato l'ex giudice Hosmer intervenendo a sua volta nella conferenza stampa, Bolden sentì che era suo dovere informare di tutto quanto sapeva la Commissione Warren. Ma dopo aver presentato la domanda per testimoniare davanti alla Commissione ai suoi superiori, venne arrestato e accusato di essere coinvolto nel caso di falso.

Hosmer ha aggiunto di aver preso su di sè la difesa di Bolden e di aver chiamato a far parte del collegio difensivo anche Lane e Burnes. Tutti e tre sono convinti dell'innocenza del loro cliente e sono decisi a farla riconoscere. Secondo loro egli sarebbe rimasto vittima del suo senso del dovere che gli imponeva di collaborare, nei limiti delle sue possibilità, al trionfo della giustizia.

Bolden è laureato dell'Università di Lincoln ed ha moglie e figli che risiedono a Chicago.

«Se avesse sentito l'intera storia così come mi è stata riferita da Bolden», la Commissione Warren non sarebbe mai giunta alla conclusione che Lee Harvey Oswald agì da solo, ha detto Lane dopo la conferenza stampa.

Bolden, ha anche riferito Lane, ha dichiarato che il servizio segreto aveva appreso che era stato preparato un piano per uccidere Kennedy, poco prima del 22 novembre 1963 (giorno in cui il Presidente fu assassinato) in una città diversa da Dallas

Le rivelazioni di Bolden, ha concluso Mark Lane, corroborano le conclusioni alle quali è giunto Garrison.

A. P.

MEDICINE SCONSIGLIABILI per le giovani donne

New York, 6

L'uso di certe medicine è sconsigliabile per le giovani donne negli anni della loro fecondità perchè anche i farmaci in apparenza più innocui potrebbero provocare deformazioni negli organismi dei nascituri durante il periodo della gestazione. Questo è almeno il parere espresso dalla dottoressa Virginia Apgar, che negli Stati Uniti è considerata una autorità nel campo dei difetti e malformazioni dei neonati.

Secondo la dottoressa ci sarebbero per lo meno una dozzina di medicine molto diffuse che sono già sospettate di causare anormalità e deformazioni nei neonati. A questo gruppo di medicine apparterrebbero alcuni comunissimi tranquillanti e alcune pillole contro il mal di testa; la professoressa si è peraltro rifiutata di specificare quali siano queste medicine, aggiungendo: «L'unica medicina di cui si possa dire con assoluta certezza che provoca anormalità nei bambini è la thalidomide. Ma è molto probabile che ve ne siano numerosissime altre, anche se non si può ancora dire con certezza quali e quante esse siano».

La dottoressa ha detto che su ogni 16 bambini, uno nasce con anormalità che vanno da forme più o meno accentuate di astigmatismo a difetti gravi come il mongolismo. Nel complesso sono state registrate 1.487 specifiche forme di anormalità attribuite all'uso di medicine, all'assorbimento di virus o all'esposizione a radiazioni come i raggi X. La dottoressa Apgar è nota particolarmente per aver inventato il cosiddetto «Apgar Score» un metodo che permette di determinare la condizione generale di un neonato dopo soli 60 secondi dalla nascita.

AL PROCESSO S'INIZIA LA DISCUSSIONE

Il Procuratore chiederà la condanna dei Bebawi

Fra dieci giorni forse la seconda sentenza

Roma, 6

Il processo d'appello contro Youssef Bebawi e Claire Ghoubrial è ormai giunto alla fase conclusiva: il Presidente della Corte dott. Catania ha infatti annunciato che nell'udienza di domani comincerà la discussione. Prenderà per primo la parola l'avv. Nicola Manfredi, di Parte civile. Se resterà tempo, parlerà anche il sostituto Procuratore generale Donato Di Migliardo, il quale ha già annunciato che chiederà la condanna di tutti e due gli imputati. Anche in primo grado l'accusa chiese la condanna di Claire e Youssef, proponendo 24 anni di reclusione per la Ghobrial e 22 per il Bebawi.

La durata del processo è ora legata esclusivamente al tempo occupato dagli interventi delle parti. Parleranno quattro legali di Parte civile, quattro difensori e il Pubblico Ministero. In totale i loro interventi non dovrebbero occupare più di dieci udienze.

I difensori hanno deciso di rinunciare a qualsiasi eccezione. Formuleranno richieste, ma solo nel corso della discussione. La La Corte, riunendosi in camera di consiglio avrà quindi due possibilità: o emettere la sentenza, o pronunciare una ordinanza di rinnovazione parziale o totale del dibattimento.

All'udienza, come nei giorni scorsi, ha assistito uno scarso pubblico: gli interrogatori di Claire e Youssef, riportati con grande evidenza dalla stampa nel corso del primo processo, non possono ormai riservare alcuna sorpresa. Vi sarebbe stato un ben diverso interesse, se gli imputati si fossero presentati in aula.

UN NUOVO PREPARATO contro la tubercolosi

Washington, 6

Un nuovo preparato orale contro la tubercolosi accolto negli ambienti competenti come un importante mezzo per stroncare le forme croniche, è ormai prescritto e disponibile negli ospedali di tutta l'America.

Un portavoce dei laboratori Lederle di Pearl Rover (NE. 32694) la casa farmaceutica che ha realizzato il preparato dopo ricerche protrattesi per dieci anni, ha reso noto che è stato immesso sul mercato lunedì scorso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA medietà offresi stabile con referenze. Cassetta 36593 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A BRAVA giovane modesta pratica cucina offresi ospitalità invernale gratuita Riviera Ponente in cambio di leggero lavoro aiuto casa rimborsando spese viaggio. Scrivere Belfiore, via Mimose, Diano Marina (Imperia). 14682 B

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

CERCASI stabile ottimo trattamento posizione centrale. Telefono 36456. 36607 B

DONNA fidata cercano coniugi sola bambina. Telefono 39749. 36617 B

C Richieste d'impiego L. 30

AIUTO banconiere 19enne referenziato offresi. Scrivere Cassetta 36597 C SPI.

CONTABILE esperta offresi seria ditta, anche orario ridotto. Cassetta 57569 C, SPI.

VENTINOVENNE presenza auto passaporto cerca qualsiasi incarico. Identicarta 18715280 Fermo Posta Monfalcone 36595 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - Tel 50390 - 44717. 57276 CC

A. FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili esegue lavori vari. Tel. 94725. 36605 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture riparazione tetti. Telef. 41187. 35254 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gasperi, Gambini 27/A - Tel. 90497. 57693 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telefonare 43296. 36559 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefonare 65840. 36567 CC

IMPIEGATA dattilografa 17enne offresi anche lavori copiatura a domicilio. Tel. 91671. 36655 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica, specializzazione moquette; puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 34922 CC

PELLICCIAIA confeziona su modelli rimoderna ripara. Slataper 22, Hollesch - Tel. 55843. 35244 CC

PERMANENTE tinture prezzi modici lavoro accuratissimo. Salone Marisa, Terza Armata 5. Tel. 31589. 57300 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 57721 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 732359. 57663 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 57607 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte orologi pendolo pagando bene. Telef. 29914. 35188 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. COMMESSE molto pratiche età massima anni 25-30 ed apprendiste commesse cercansi urgentemente. Presentarsi oggi giovedì soltanto dalle ore 8 alle 10 da BRAVIN, primo piano, via Battisti 13. 10 D

APPRENDISTA cerca bar degustazione «Santos» feste libere. Ginnastica 32. Tel. 44319. 480 D

AIUTO banconiera capace presenza stabile cerca bar centro. Telefonare 31551. 57685 D

APPRENDISTA banconiere / a cercasi. Presentarsi Bar Capitol viale D'Annunzio 11 pomeriggio. 36603 D

APPRENDISTA commessa pratica 16-18 anni per panificio pasticceria cercasi. Presentarsi via Oriani 9 - Tel. 90096. 36651 D

APPRENDISTA donna 16-18 anni cercasi. Presentarsi ore 10 Pastificio Triestino, Rio Primario n. 1. 4378 D

APPRENDISTA parrucchiera lavoro stabile buona paga cercasi. Tel. 730294. 35244 D

APPRENDISTE parrucchiere non oltre 20 anni e lavorante parrucchiera cerca Salone Felice, via Muratti 1. 35250 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 56871 D, SPI.

ASSUMIAMO Trieste signora signorina media età spiccate attitudini contatti esterni stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 36413 D SPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

CERCASI apprendista. Bar «Pedarra». via XXX Ottobre 8.

CERCASI apprendista parrucchiera pratica. Roiano - Telef. 61290. 57671 D

CERCASI orchestra per veglione notte S. Silvestro. Tel. 20115. 4367 D

CERCASI apprendista 16enne laboratorio fotografico. Foto Pino - Tecnocolor, via Revoltella n. 6. 36627 D

CERCASI impiegata ventenne anche senza titolo studio dinamica. Telefonare 70042. 57719 D

CERCASI manicure. Salone Ideale, XXX Ottobre 14 - Telef. 23585. 36611 D

CERCASI meccanico ed elettricista esperienza manutenzione industriale. Presentarsi ore 10 Pastificio Triestino, Rio Primario 1. 4378 D

CERCASI segretaria perfetta conoscenza ital-tedesco disposta trasferirsi. Telefonare 38508 ore ufficio. 36609 D

CERCASI stiratrice veramente capace per lavasecco. Telefonare 61908. 57647 D

CERCASI ragazza apprendista 15enne negozio confezioni conoscenza perfetta lingua slovena. Casella SPI 57278 D

ELETTRAUTO esperto assume prontamente importante ditta locale. Offerte dettagliate cassetta 35172 D SPI.

GIOVANI cercansi lavaggio auto non necessaria esperienza. Via Toti 5, ore 15-17. 57705 D

IMPORTANTE organizzazione vendita assume ambosessi buona cultura dinamici. Scrivere cassetta 57282 D SPI.

LAVORANTE e mezzalavorante capaci manicure cerca urgentemente Salone Silvio, Piccardi n. 36. 35212 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

DISTINTO signore cerca stanza bagno riscaldamento presso famiglia seria. Telefonare 43234. 36601 E

F Off. cam. e pens. L. 60

BELLISSIMA stanza grande centro affittasi preferibilmente uso ufficio. Telefonare 38204. 36629 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi una persona. Telefonare 68964. 36637 F

MOBILIATA affittasi distinto. S. Francesco 31, Dick. 57631 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

A. OPERATORI IBM, programmatori, perforazione: inizio 8 gennaio. Fortissimi sconti iscritti entro Natale. Test psicoattitudinale gratuito. Scuole Riunite, Battisti 8 - 38139. 57701 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI prontamente casa nuova appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore VIA RONCHETO. ACIT, S. Lazzaro 3 - Tel. 68810. 1 I

A. APPARTAMENTO Coroneo, 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts parzialmente mobiliato. DONADONI, 4 stanze cucina bagno ascensore. VERGA, stanza stanzino soggiorno cucinino servizi separati affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 57637 I

A. BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 40.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 57689 I

A. CORONEO IV camera cucina wc affittasi prontamente lire 15.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 57689 I

A. FABIOSEVERO libero gennaio 2 stanze stanzetta saloncino doppi servizi 2 poggioli ascensore autonoma nafta affittasi 45.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 57989 I

A. LOCALI affari nuovi Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Cancellieri, Baiamonti, viale Miramare affitta Immobiliare Giuliana - Telefono 28-300. 57637 I

A. NECKER bellissimo VISTA MARE 4 stanze stanzetta doppi servizi 2 poggioli ascensore centralnafta affittasi 70.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 57689 I

AFFITTASI appartamento due stanze cucina bagno vista zona verde villetta paraggi Rossetti. Telefonare 68109. 36615 I

APPARTAMENTINO stanza cucina wc affitta Amm.ne Alberti, tel. 38774. 57723 I

APPARTAMENTO cinque stanze cucina servizi ascensore viale Miramare affitta Amm.ne Alberti, tel. 38774. 57723 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57729 I

APPARTAMENTO Molinavento lussuoso 2 camere soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento 43.000; altro piazza Ospedale 2 camere cucina bagno poggioli 30.000; altro Giulia camera soggiorno cucina doccia 23.000 affittansi. Agenzia Fonderia 12, escluse telefonate 57719 I

APPARTAMENTO Pindemonte, 2 stanze stanzetta cucina bagno. Altro D'Annunzio, 2 stanze cucinetta bagno autoriscaldamento affittansi. Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 57711 I

APPARTAMENTO quattro stanze cucina servizi rimesso a nuovo via Rossetti affitta Amm.ne Alberti, tel. 38774. 57723 I

APPARTAMENTO 3 stanze servizi centralnafta ascensore rimesso a nuovo zona Carlo Alberto affitta Amm.ne Alberti, tel. 38774. 57723 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina 30.000; 2 stanze cucina 15.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 36649 I

APPARTAMENTO ROMAGNA, in palazzina, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57729 I

APPARTAMENTO salita GRETTA, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57729 I

LOCALE d'affari magazzino adatto per deposito od altro uso misura mq. 1600 coperti e 800 scoperti con uffici acqua luce forza paraggi Stazione centrale affittasi. Offerte cassetta 4390 I SPI.

LOCALI 600-1200 mq. adatti tutto affittansi. Telefonare 23182.

MAGAZZINO ampio; altro luminoso città affittansi causa cessata attività. Telefonare 726970. 57703 I

PRIMINGRESSO tre stanze cucina bagno terrazza; altro stanza salone grande cucina due balconi affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 - Telef. 734257. 57711 I

STANZA ingresso libero; camera, cucina, 13.000, bicamere, cucina 17.000. Tricamere, cucina, bagno 35.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 100 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. ROIANO centro importante società cerca affitto appartamentino uso ufficio pianoterra primo piano per istituenda subagenzia. Tel. 53328 dalle 14 alle 16. 36415 L

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano coniugi statali anche compensando spese. Telef. 70042. 35232 L

CERCASI appartamento in affitto cinque o sei locali più servizi o villetta residenziale Trieste. Casella postale 39 Cervignano. 380 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI: lavatrici superautomatiche frigoriferi cucine elettrogas stufe. Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 34990 M

ANELLO brillantino, antica icona, orologi, altro vendo privatamente. Telefonare 68605. 57691 M

ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

LAVATRICE semiautomatica perfettissima, anche piccole rate vendesi occasione. Negozio, v. dell'Istria 13. 57591 M

MACCHINA Singer 15.000. Rientrante 20.000. Completa mobiletto 25.000. Nuove. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 57169 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 35242 M

STUFE Zoppas, Argo, Warmorning, Triplex vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 36635 M

TABRIZ persiano, credenza, sgabello, due sedie vendonsi. Telefonare 28126. 36599 M

TELEVISORE due canali perfetto con garanzia vendesi lire 30.000. Telefonare 763301. 57727 M

TELEVISORE originale tedesco 23" ancora in garanzia vendo a metà prezzo oppure scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 36653 M

TOTOCALCIO Balilla e bigliardini usati vendonsi. Tel. 41592. 57641 M

VENDIAMO dissipatore (distrugge tutti i rifiuti della cucina), eliminerete il secchio della spazzatura. Per informazioni telefonare 725233. 36653 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO bronzi cineserie orologi pendolo stanze letto pranzo pianoforti mobili antichi. Telef. 31428. 36645 N

(Continua in 14.a pag.)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccett. Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

CRONACHE SPORTIVE

A WEMBLEY BEL GIOCO E RISULTATO PARI (2-2)

Nella ripresa la Russia raggiunta dagli inglesi

Londra, 6

La Russia ha costretto al pareggio sul suo terreno l'Inghilterra campione del mondo, con due reti per parte, dopo una bella partita disputata alla luce dei riflettori davanti a centomila spettatori. In tanti erano venuti per vedere gli uomini che avevano trionfato su quello stesso campo nel luglio dello scorso anno, convinti di vederli fare un boccone solo dei russi. Non è stato così, perchè i bianchi di Ramsey dopo essere andati in vantaggio per primi hanno chiuso in svantaggio per 1-2 il primo tempo e per 27 minuti nel secondo tempo hanno dovuto penare prima che la testa magica di Peters indirizzasse in rete la palla del pareggio alle spalle dello stupendo portiere sovietico, Psenitcikov, autore di interventi mirabili.

Sempre indomabili dal punto di vista agonistico, gli inglesi non hanno affatto surclassato i russi, che sono anch'essi lottatori per tradizione e che hanno saputo sfruttare, pur senza colpi d'ala, un gioco pratico basato sulla robustezza e sul tiro pronto. Gli schemi semplici per entrambi, forse più brillanti e geniali le aperture degli inglesi, almeno nei momenti del «forcing»» del secondo tempo.

Ecco le quattro marcature. Al 23' Peters spara da una decina di metri e Psenitcikov respinge. Ball riprendere e fulmina la rete. Al 42' Voronin pesca Chislenko in buona posizione e l'ala destra spara a rete da circa 25 metri sorprendendo il portiere inglese. Al 44' Chislenko e Voronin scendono in tandem, quest'ultimo serve il compagno in profondita e Chislenko dal limite dell'area batte ancora Banks.

Nella ripresa, pareggiano gli inglesi al 27', quando su un ennesimo attacco inglese, Peters viene pescato a due passi dalla rete da uno spiovente e di testa prende in controtempo il portiere russo.

INGHILTERRA: Banks, Knowles, Wilson; Mullery, Sadler, Moore (capitano); Ball, Hunt, Bobby Charlton, Hurst, Peters.

RUSSIA: Psenitcikov; Istomin, Shesternev; Khurtislava, Unichkin, Voronin, Chislenko, Sabo, Banisresky, Streltsov, Malofeev.

ARBITRO: Kreitlein (Germania Occ.).

A LISBONA TURNO DI ANDATA COPPA DELLE COPPE

LO SPORTING SUPERA DI MISURA UNA PRUDENTE FIORENTINA (2-1)

I gigliati contano di rifarsi nella partita di ritorno

Lisbona, 6

Anche la Fiorentina, come Roma e Cagliari, è stata sconfitta nell'impegno internazionale del mercoledì: i viola sono stati superati di misura per 2-1 dallo Sporting di Lisbona nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa delle Fiere.

E' stata una partita nata male per la Fiorentina, che dopo soli tre minuti di gioco si è trovata in svantaggio di una rete: il gol a freddo ha reso ancor più difficile una partita che già appariva non facile per i viola, chiamati ad affrontare una delle squadre più rappresentative del Portogallo. Si è trattato di un incontro fra squadre di rango che ha mantenuto le promesse per quel che riguarda le emozioni. Con una sola rete al passivo, e una segnata in trasferta — fattore importante per il quoziente reti — la Fiorentina ha buone possibilità di qualificarsi per il terzo turno. Sarebbe un risultato di tutto prestigio perchè i portoghesi, che andranno a Firenze fra una settimana per l'incontro di ritorno, si sono aggiudicati tre anni fa un'edizione del torneo.

COPPA DEI CAMPIONI
*Anderlecht - Spartak Praga 3-3

COPPA DELLE COPPE
*Aberdeen - Standard Liegi 2-0

COPPA DELLE FIERE
*Leeds United - Partizan 1-1

QUALIFICAZIONE OLIMPICA
Germania Est - *Romania 1-0

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Ferrante; Brizi, Mancin, Bertini; De Sisti, Maraschi, Merlo (Cencetti), Brugnera e Chiarugi (Maggi).

SPORTING: Carvalho; Barnabe, Armando; Josè Carlos, Hilario, Barao; Goncalves, Figueiredo, Lourenco, Marinho (Leitao) e Peres.

MITROPA CUP

Trnava - Roma 2-1

Trnava, 6

Nella partita di andata del primo turno della Mitropa Cup di calcio, la squadra cecoslovacca dello Spartak di Trnava ha battuto la Roma per 2-1 (1-0).

Terza sconfitta consecutiva della Roma che, battuta nelle ultime due giornate di campionato da Varese e Cagliari, è stata superata in terra cecoslovacca dallo Spartak. Anche se meritato, il successo dei detentori della coppa è stato di stretta misura.

Il primo gol subito dai giallorossi è stato un vero infortunio di Ginulfi, scivolato sul terreno molto allentato dalla pioggia dei giorni scorsi. I locali, comunque, hanno mantenuto una costante supremazia territoriale e hanno fallito almeno un paio di occasioni da rete. La Roma ha cercato di sfruttare le proprie possibilità realizzative in contropiede ed è riuscita ad andare a segno a un quarto d'ora dalla fine con un gol di Enzo su passaggio di Cordova.

Un solo gol di scarto, comunque, non sembra poter compromettere le possibilità della squadra italiana di qualificarsi per il secondo turno.

ROSSOBLU' QUALIFICATI

Banik - Cagliari 3-2

Ostrava, 6

Nella partita di ritorno del primo turno della Mitropa Cup di calcio, la squadra cecoslovacca del Banik di Ostrava ha battuto il Cagliari per 3-2 (3-2). Gli italiani, avendo vinto l'incontro di andata per 6-0, si sono qualificati per il secondo turno.

Scesi in campo per difendere sei gol di vantaggio conquistati nalla partita di andata, i giocatori del Cagliari hanno badato soprattutto a difendersi, cercando di contenere il passivo. La riprova dell'impostazione prettamente difensiva data dalla squadra alla partita si è avuta al 20' del primo tempo, dopo la seconda rete messa a segno dai cecoslovacchi, quando i rossoblù rinserravano ancora di più le loro file, limitandosi a difendersi dalle pressanti offensive dagli avversari che lasciavano però larghi spazi per il contropiede, sfruttati molto bene dalle due punte fisse degli isolani, Riva e Boninsegna.

Il Cagliari ha confermato di attraversare un periodo molto favorevole, mettendo in luce anche oggi un gioco brillante e pratico, con Boninsegna e Riva ancora una volta in grande evidenza.

SCANDALO RUSSO

■ I calciatori sovietici Gurbich e Saramov, coinvolti nello scandalo della corruzione per la partita tra il Club Sportivo dell'Esercito di Kiev e il Minatore di Karaganda, valevole per la promozione nella Serie A del campionato dell'URSS, sono stati squalificati dalla Federazione calcistica sovietica. Ai giocatori è stato proibito di giocare per squadre di Serie A e B; essi sono stati privati del titolo di maestro dello sport.

(Publifoto)

Per il Simmenthal comincia oggi l'avventura nella Coppa dei Campioni di pallacanestro. La squadra italiana giocherà alle 20 a Vienna contro l'E.K.E., campione d'Austria. Rubini avrà a disposizione tutti gli uomini, compresi gli americani Raymond (a sinistra) e Wolf, che in allenamento sono apparsi in buona forma

SERIE «D» - PERSO IL PRIMO POSTO DAL SOTTOMARINA

Il Pordenone (sciupone) marcia verso il vertice

Ponziana positivo: sei giornate senza sconfitte

Il Sottomarina è sempre all'ordine del giorno, sia nel bene che nel male. La scorsa settimana avevamo infatti elogiato l'intraprendenza dell'undici chioggiotto, che aveva vinto ben quattro delle cinque partite disputate in trasferta. Oggi invece dobbiamo sottolineare l'incoerenza della matricola lagunare, che si è fatta superare sul terreno di casa da un Vittorio Veneto per nulla trascendentale. Naturalmente la compagine di Bozzato ha pagato il suo illogico comportamento con la perdita del primo posto, che essa deteneva in compagnia del Rovereto.

Il risultato di Chioggia ha quindi permesso allo stesso Rovereto d'isolarsi al vertice del girone, ma si deve anche aggiungere che l'undici bianconero non si è limitato ad attendere i... favori del più diretto avversario. La squadra di Cavalieri infatti ha espugnato il terreno della vicina Arco con una certa disinvoltura, confermando di possedere i mezzi necessari per puntare alla promozione. E se l'attuale capolista non si fosse fatta sorprendere a suo tempo tra le mura domestiche proprio dal Sottomarina, adesso il suo vantaggio sarebbe assai più rilevante. Dal canto suo il Rovigo si è preoccupato quasi esclusivamente di evitare danni al proprio portiere, ormai imbattuto da ben 833 minuti. E la tattica difensiva ha fruttato alla compagine di Testolina un utile pareggio sul rettangolo meranese.

Continua intanto la marcia di avvicinamento di Pordenone, Alense e Trento. Ed è probabile che da questo terzetto debba uscire la più seria rivale del Rovereto. Anche domenica sia i neroverdi che le formazioni trentine hanno rispettato la media inglese, i primi pareggiando a San Donà al termine di una competizione assai combattuta, le altre due sconfiggendo in casa la Saici e, rispettivamente, lo Schio. A proposito della squadra di Ettore Trevisan, si deve rilevare ancora una volta che ha rischiato di perdere (Tonello ha segnato infatti il gol del definitivo pareggio a soli tre minuti dalla fine) una gara che poteva facilmente vincere. Colpa dei nervi, che sono saltati dopo la mancata concessione di una rete da parte dell'arbitro.

Nel frattempo il Ponziana sta avvicinandosi alle posizioni centrali. L'unità di Covacich ha strappato anche a Belluno un punto prezioso, che è andato ad aggiungersi a quelli di Arco e di Trento. Dopo la negativa trasferta di San Donà i biancocelesti non hanno più perso. Sei turni d'imbattibilità dimostrano che essi si sono ormai ambientati nella nuova categoria. Di conseguenza la fase di assestamento dovrebbe essere superata. La Saici, al contrario, non sembra più capace di ripetere le belle imprese compiute in campo esterno all'inizio del torneo. Ormai la regola degli aziendali di Torviscosa è la seguente: pareggio interno, sconfitta esterna. Un po' poco per sperare di evitare il peggio.

L'undicesima giornata è stata contrassegnata da un elevato volume di segnature (ben venti, per la precisione). Ma ben sei di esse rappresentano il bottino di una sola squadra. E' stato infatti il Portogruaro a scatenarsi a spese del povero Audace e a realizzare il punteggio più sonoro sinora registrato.

P. T.

Ponziana in forma Oggi partitella

I sei risultati utili conseguiti dal Ponziana non hanno mutato il programma degli allenamenti della compagine biancoceleste. Covacich non ha inteso allentare il ritmo della preparazione settimanale, nonostante le condizioni di forma dei suoi atleti possano considerarsi soddisfacenti. Lunedì e ieri sera titolari e riserve sono stati sottoposti a intensi esercizi atletici, palleggi e sviluppo di temi tattici allo scopo di portare ad un livello sempre maggiore il già lusinghiero rendimento della squadra. Nessun infortunio di serio rilievo e completa disponibilità di tutti gli atleti per il prossimo impegno col Conegliano.

Oggi pomeriggio il Ponziana giocherà una partita a due porte tra titolari e riserve, dopo di che Covacich si pronuncerà sulla formazione che sarà impegnata domenica prossima al «Grezar» col Conegliano.

PUNITO ANCHE PUGLIESE

Boninsegna, Ginulfi e Moschino: 2 giornate

Provvedimenti abbastanza severi sono stati presi dal giudice sportivo della Lega calcio dopo aver esaminato i referti arbitrali della decima giornata di campionato. Tre giocatori sono stati squalificati per due giornate: si tratta di Boninsegna (Cagliari), Ginulfi (Roma) e Moschino (Torino). E' stato squalificato sino al 27 dicembre l'allenatore Pugliese della Roma e sono state inflitte severe ammende a Roma, Milan, Fiorentina e Juventus. Infine molti giocatori sono stati ammoniti.

In merito agli incidenti accaduti durante la partita Lecco-Lazio il giudice ha inflitto due giornate di squalifica a Mazzola II (Lecco) e Carosi (Lazio) e, dopo aver ammonito e deplorato parecchi giocatori e dirigenti, ha deciso di soprassedere a ogni altra decisione, in attesa dell'esito di ulteriori accertamenti.

LEGA «SEMIPRO»

■ Il giocatore Fiorini della Mestrina è stato ammonito con diffida dalla Lega semiprofessionisti.

OGGI ALLA TV

L'incontro di calcio Milan - Vasas di Gyoer, valevole per gli ottavi di finale della Coppa delle Coppe, sarà trasmesso in telecronaca diretta alle 14,25 sul programma Nazionale. Telecronista Nando Martellini.

INTENSO PROGRAMMA A PARTIRE DAL 20 DICEMBRE

La Nazionale «Under 23» si prepara per Nottingham

Una sola rete nell'allenamento a Coverciano

Firenze, 6

Pomeriggio freddo con nebbia, per l'allenamento della rinnovata nazionale «Under 23» che affronterà il primo impegno in Inghilterra a Nottingham il 20 dicembre prossimo (con partita di ritorno in Italia il 26 maggio prossimo) e ha in programma altri confronti con Francia e Spagna.

Ferruccio Valcareggi, coadiuvato da Romolo Alzani al quale sarà affidata la squadra nella trasferta in Inghilterra, ha diviso i selezionati in due formazioni, rinunciando a quattro elementi, lasciati a riposo per infortunio (Braida, Gregori, Vignano e Bigon), e cercando di far movimentare il gioco con azioni veloci e scambi di ruolo.

Un solo gol, di Sala (per i «verdi») dopo appena quattro minuti, ha contrassegnato l'allenamento, ma entrambe le squadre, specialmente nel primo dei due tempi, si sono mosse con discreta vivacità e notevole impegno e in particolare elementi come Anastasi, Sala, Maddè, Savoldi (anche se poco servito), Vieri e Baisi hanno avuto spunti di un certo rilievo.

Al termine della prova, Valcareggi è apparso abbastanza soddisfatto e ha confermato di avere in programma un nuovo raduno per la prossima settimana. L'eventuale allenamento si svolgerà mercoledì a mezzogiorno (sempre a Coverciano) o giovedì in quanto per il 13 sono in programma in Toscana due partite: Pisa-Inter di Coppa Italia e Fiorentina-Sporting Lisbona di Coppa delle Fiere.

In merito a quella che sarà la impostazione tecnica della nazionale «Under 23», Valcareggi ha rilevato che i giocatori sono abituati a svolgere nelle rispettive squadre il gioco richiesto dai loro allenatori e che nella selezione nazionale bisogna cercare di equilibrare le varie tendenze al fine di portare la formazione a uno standard di gioco utile per tutti.

MARCATORE: Sala (verdi) al 4' del p. t. SQUADRA VERDE: Girardi (Adani); Fumagalli, Facco; Scala (Ferrari), Giubertoni, Battisodo; Bertogna, Sala, Anastasi, Maddè, Reif (Anastasio). SQUADRA ROSSA: Vecchi (Pinotti); Pasetti (Stanzial), Botti; Reja, Cresci, Tomasini (Sabatini), Salvi (Gori), Gori (Scala), Savoldi, Vieri (Sabatini), Baisi.

L'INVERNO ACUISCE UN PROBLEMA CHE A TRIESTE ESISTE TUTTO L'ANNO

Pochi campi per molte squadre di calcio equazione sportiva di difficile soluzione

A Prosecco e a Borgo San Sergio le realizzazioni indicate come più imminenti dal Comune

Con l'approssimarsi della stagione delle piogge e del gelo, ritorna alla ribalta il problema dei campi di calcio. Se la situazione, con condizioni ambientali normali è difficile, si può ben dire che si fa insostenibile nei mesi invernali. L'attività, che bene o male sino a oggi si è svolta abbastanza regolarmente, anche se alcune squadre hanno dovuto giocare un tempo con la luce artificiale, rischia di paralizzarsi alla prima domenica di maltempo. Gli organizzatori dei vari campionati devono compiere salti mortali per riuscire a smaltire tutte le gare in programma dei molti tornei in fase di svolgimento.

Nella provincia di Trieste sono attualmente agibili i campi comunali di via Flavia, San Luigi e viale Sanzio (quest'ultimo in gestione all'Acegat); quello di proprietà della Triestina in Guardiella e quindi i terreni comunali di Muggia, Bagnoli e Aurisina. Otto campi che devono servire ogni domenica a ospitare un minimo di 32 partite di calcio (il numero fra breve aumenterà con l'inizio del torneo provinciale del Centro Sportivo Italiano) oltre agli incontri per i campionati di rugby e hockey su prato. Una situazione drammatica, nel senso della parola.

Cosa è stato fatto e cosa si farà per ovviare a tutto ciò? A questi, e a molti altri interrogativi, abbiamo cercato di trovare una risposta nel corso di un colloquio con l'assessore comunale allo sport, Ceschia.

Nell'impossibilità di mettere a disposizione delle società un nuovo campo già per la corrente stagione, i responsabili dell'Amministrazione comunale, su richiesta delle società, hanno dotato d'illuminazione il campo di via Flavia e lo spiazzo antistante le tribune del «Grezar». Quest'ultimo impianto, che entrerà in funzione fra alcuni giorni, consentirà a un maggior numero di squadre di svolgere la preparazione anche nelle ore serali o in caso di pioggia e nello stesso tempo eviterà un superaffollamento dell'attiguo campo di via Flavia.

Non è molto, ma è già qualche cosa, anche se il problema di fondo rimane. Del resto è impossibile pretendere che un campo di calcio venga realizzato dall'oggi al domani. Allo scopo di coordinare le varie fasi dei lavori e consentire alle pratiche in corso di procedere parallelamente, è stata costituita una Commissione sportiva giuntale, della quale fanno parte gli assessori allo sport, ai lavori pubblici, al bilancio, all'economato, alla pubblica istruzione e ai servizi pubblici industriali.

Gli amministratori comunali stanno lavorando in diverse direzioni per cercare quanto prima di risolvere questo annoso problema. Allo scopo di risultare il più chiaro possibile e puntualizzare nel migliore dei modi la situazione, prenderemo in esame caso per caso partendo dalle realizzazioni più imminenti.

Campo di Prosecco — *La Regione ha erogato a fondo perduto per la costruzione di questo impianto la somma di 4 milioni su una spesa preventivata di 6 milioni e 200 mila lire, contribuendo così nella misura del 65 per cento. La differenza è già coperta con i fondi di usi civici. Il progetto, per poter disporre di tali fondi, dovrà essere presentato entro il corrente anno. Il campo sarà agibile per la prossima stagione calcistica.*

Campo di Borgo San Sergio — *Il progetto per la sistemazione del terreno e dei servizi è di 9 milioni e 800 mila lire. La Regione ha concorso con un contributo di 6 milioni. La differenza, 3 milioni e 800 mila lire, verrà reperita con un mutuo, già richiesto. Dopo i lavori di sistemazione l'impianto potrà ospitare incontri di prima e seconda categoria.*

Campo San Giovanni — *Per tutti i lavori di sistemazione dell'impianto e dei servizi sono indispensabili 9 milioni, 4 dei quali sono già stati reperiti con un contributo della Regione.*

Campo di San Luigi — *Era stato studiato un grosso progetto che si aggirava su una spesa di 200 milioni e prevedeva la costruzione di un campo di calcio con gradinate, un campo per il rugby con gradinate, un campo di pallacanestro, uno per la pallavolo e una palazzina con molti servizi. Il progetto non è stato però finanziato e inoltre sono state sollevate alcune riserve sulla soluzione tecnica. E' intendimento di realizzare nei prossimi anni un completo impianto con gradinate e sui terreni adiacenti altri impianti soprattutto per il tennis, di cui il Comune non dispone ancora. La spesa è inserita nel piano quinquennale.*

Trebiciano e Santa Croce — *Anche per questi due campi, sui quali potrebbe trovare sfogo tutta l'attività delle squadre dell'altipiano, esiste un impegno di realizzazione che rientra nel piano quinquennale. L'unica possibilità per realizzare questi due terreni da gioco è legata ai crediti sportivi. Contatti sono già stati avviati con la Federcalcio per ottenere il finanziamento con il secondo piano nazionale.*

Villaggio del Fanciullo — *Per provvedere ad alcuni lavori di sistemazione delle varie attrezzature e degli spogliatoi, per rendere insomma agibile il campo sul quale potrebbero venir disputati incontri per i campionati minori, il CONI ha già assicurato un finanziamento per mezzo milione.*

L'ENAL ha chiesto alla Commissione sportiva giuntale la concessione di un'area per la costruzione di impianti sportivi per il calcio, il tennis e le bocce. La Commissione ha espresso parere favorevole. Per quanto riguarda l'ubicazione del terreno, sembra che la scelta cadrà nella zona adiacente l'attuale campo di calcio di Borgo San Sergio.

INCONTRI FRA DIRIGENTI E AMMINISTRATORI

Trieste '68 e Torneo regioni discussi con l'ing. Barassi

L'ingegner Ottorino Barassi, vicepresidente della Federazione italiana gioco calcio, accompagnato dal dott. Dario Borgogno, vicesegretario nazionale della FIGC, dal signor Marino Pascoli, consigliere della Lega nazionale dilettanti, e dal cav. Diego Meroi, presidente del Comitato regionale FIGC, si è incontrato ieri con l'assessore regionale allo sport, professor Edoardo Cumbat. Nel corso dello incontro sono stati trattati i problemi organizzativi - finanziari riguardanti il «Torneo di calcio delle regioni» per dilettanti, che si terrà nel Friuli - Venezia Giulia tra le 18 rappresentative regionali di tutta Italia nel prossimo anno.

Al termine del colloquio lo ing. Barassi ha avuto parole di vivo apprezzamento per l'attenzione continua che l'amministrazione regionale rivolge ai problemi dello sport in generale e del calcio in particolare, tanto da costituire un valido esempio per le altre regioni, e ha voluto esprimere all'assessore Cumbat il ringraziamento della Federazione per la sensibilità dimostrata nei confronti delle società calcistiche del Friuli - Venezia Giulia nel venire incontro alle loro esigenze con l'apposita legge regionale a favore dello sport.

Successivamente i dirigenti sportivi si sono incontrati con il Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al Turismo Giacometti. L'ing. Barassi ha ribadito il suo apprezzamento per le provvidenze regionali a favore dello sport. Circa il Torneo delle regioni, il Vicepresidente Giacometti ha rilevato i positivi riflessi turistici che la manifestazione non mancherà di suscitare. Al torneo, molto probabilmente, presenzieranno il Ministro Corona e il presidente del CONI, Onesti.

L'ing. Barassi, il dott. Borgogno, Pascoli e Meroi sono stati ricevuti dal Sindaco Spaccini e dall'assessore allo sport Ceschia. Nel corso del colloquio sono stati trattati alcuni argomenti inerenti alle manifestazioni celebrative di Trieste '68 e a problemi amministrativi.

Per quanto riguarda Trieste '68, il vicepresidente della FIGC ha comunicato, fra l'altro, al Sindaco che alla decima edizione del Torneo delle regioni, valido per il Trofeo Zanetti, parteciperanno 18 squadre. Lo ultimo turno verrà giocato allo stadio Grezar di Trieste. La manifestazione, secondo i dirigenti della Federazione, dovrebbe svolgersi a fine marzo.

Sempre nel quadro di Trieste '68, l'ing. Barassi ha comunicato all'ing. Spaccini che probabilmente scenderà nella nostra città anche la Nazionale azzurra. Attualmente, infatti, non è stato ancora deciso ufficialmente se l'Italia disputerà una partita a Trieste, comunque la Federazione sta vagliando alcune possibilità che dovrebbero concretarsi favorevolmente. L'incontro internazionale dovrebbe svolgersi nel mese di maggio.

Il Sindaco ha assicurato che probabilmente già per marzo (cioè per il Torneo delle regioni) l'impianto di illuminazione dello stadio sarà ultimato.

Successivamente l'ing. Barassi ha avuto un incontro diretto con Ceschia per trattare il problema dei finanziamenti dei campi di gioco. Il secondo piano predisposto dalla FIGC prevede la costruzione di 200 impianti nelle zone particolarmente bisognose. La Federazione interverrà con mutui di 15 - 20 milioni che saranno concessi senza tasso d'interesse. Anzi il Credito sportivo ha predisposto agevolazioni particolari, che prevedono la restituzione di una somma leggermente minore a quella concessa.

A proposito dei campi di gioco il vicepresidente della FIGC ha assicurato l'assessore Ceschia che a Trieste verranno concessi mutui per la costruzione di due rettangoli di gioco. Non è escluso che per i prossimi campionati gli stessi possano essere già perfettamente funzionanti.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Giornalisti e universitari a confronto Antonio Quadri: 100 vittorie nell'annata

Che cosa si pensa della sfida fra giornalisti e la rappresentativa del CUS? Ogni tanto va molto bene qualcosa di nuovo, e questa gara del tutto inedita ci sembra giungere proprio nel momento più indicato, visto che stiamo entrando nella parentesi invernale e quindi in un periodo di... calma fra i grossi avvenimenti dell'anno in corso e quelli ancora lontani del 1968.

Per domani dunque in programma una corsa del tutto inedita. I giornalisti hanno aderito volentieri alla disfida con il C.U.S., anche se questo li ha privati della ormai abituale prova in famiglia del calendario invernale, con conseguente esclusione dalla gara di domani di qualche «anziano» che avrebbe volentieri partecipato alla prima «internazionale». La corsa, come si presenta, ci sembra ben confezionata (un handicap, se fatto bene, ha pur sempre i suoi motivi appassionanti a prescindere dalla qualità dei concorrenti) e quindi dovrebbe uscirne una competizione combattuta ed incerta visto che i partecipanti (il giuoco di squadra non sussiste in queste corse) mireranno diritti allo scopo precipuo che è quello di vincere.

Possiamo dare sin d'ora il campo del Premio Aquilinia, che si annuncia con Veggente (Soncini), Vispo da Enea (Furigo), Binda (di Ragogna), Robinson (Baldi), Badoera (Firmiani) a m. 1680; Sferza (Mayer Grego), Loietto (Avanzini), Bizza (Benvenuti) a m. 1700. Per gli universitari l'ingresso all'ippodromo sarà gratuito, dietro presentazione del tesserino.

Oltre ad una coppa messa in palio dal CUS per il proprietario del cavallo vincitore, sono in palio una targa offerta dall'USSI per il primo arrivato e un quadro di Castelreggio per il primo giornalista classificato.

/ / /

Pilotando al successo la 2 anni Signorina, Antonio Quadri ha toccato domenica un bel traguardo, quello della centesima vittoria nell'annata. Cento vittorie non sono poche, quindi una realizzazione oltremodo soddisfacente per il primatista di Montebello, quinto assoluto nella classifica nazionale, dietro campioni delle redini quali Bellei (il quale proprio in questi giorni ha sciolto il contratto che lo legava alla Scuderia Kyra), Alfredo Cicognani, Vivaldo Baldi ed Edoardo Gubellini. Con una attività predominante sulla pista triestina (rare le puntate vittoriose fuori casa) cento vittorie rappresentano davvero una importante meta. Guidatore senza grilli in testa, Quadri rimane il giovane modesto che si accattiva le simpatie del pubblico triestino; continuando di questo passo non potrà che migliorare, visto che il mestiere lo conosce, e che in scuderia non difettano i cavalli di qualità.

/ / /

Figlio di In Extremis e Spazzola, il 3 anni Grancan della Scuderia «Per Aspera» ha disputato domenica la più bella corsa della sua ancor verde carriera. Soggetto che non ha ancora svelato le sue possibilità, il puledro di Pippo Tiego ha fornito un saggio dei suoi mezzi trottando sempre in seconda ruota in una corsa dove i coetanei di grido non mancavano, e all'arrivo piazzando una stoccata da far invidia ad un provetto... moschettiere, si è aggiudicato un imprevedibile posto d'onore (e Fosfa chi poteva batterla?) in 1.25.5, suo nuovo limite assoluto. Bravo dunque Grancan.

/ / /

Ugo Belladonna aveva preannunciato la settimana scorsa un importante acquisto per conto di un suo proprietario ed è stato fedele alla consegna. Doveva essere un acquisto di grido come Belladonna ci aveva segnalato e così è stato, perchè Cabochard, un 4 anni che al Sud aveva fatto proprio bene alla guida di Alfredo Cicognani, è veramente un soggetto interessante. Terzo prodotto di Agrippina (che aveva dato in precedenza Gitan, 1.19.2 e più recentemente Miss Dior, 1.23.1) Cabochard ha come padre Dalmato, un cavallo di prima categoria che militò con onore fra i pezzi grossi negli anni '50. A tutto oggi, Cabochard vince 4.301.000 lire, si è imposto sette volte nel 1967 e rimane su due vittorie. Il suo record assoluto è di 1.21.4 mentre sulla media distanza ha trottato in 1.22.8. Il cavallo, acquistato dal signor Antonio Corsi, ha già provato a Montebello dimostrando di gradire l'anello triestino.

M. G.

PUGNO DI FERRO DEL GIUDICE SPORTIVO FRA I DILETTANTI

Ventidue giornate di squalifica inflitte nella sola 1.a categoria

Il Giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, nel corso dell'ultima riunione, ha usato ancora una volta il «pugno di ferro» per cercare di porre freno alle gravi intemperanze che da parte dei giocatori si verificano da un paio di settimane anche sui campi dilettantistici del Friuli - Venezia Giulia. Il Giudice sportivo, per la sola prima categoria, ha inflitto ben ventidue giornate di squalifica. La squadra maggiormente colpita è la Fortitudo, che in seguito ai fatti accaduti domenica scorsa a Pieris, dove è dovuta intervenire la forza pubblica, si è vista squalificare ben cinque giocatori per complessive undici domeniche di campionato.

Questi i provvedimenti relativi alla prima categoria:

Squalifica per 5 giornate: Drioli (Fortitudo); squalifica per 4 giornate: Pines (Tisana); squalifica per 2 giornate: Poili (Cremcaffè), Ciliberti (Fortitudo), Denicolò (Fortitudo) e De Pietro (Cordenonese); squalifica per 1 giornata: Bon (Palmanova), Angileri (Cremcaffè), Curzolo (Cremcaffè); Bazzara (Fortitudo) e Di Giorgio (Fortitudo).

Pesanti provvedimenti disciplinari sono stati deliberati anche dal Comitato regionale del Settore giovanile nei confronti del Cervignano. Al presidente Duilio Rigonat è stata imposta l'inibizione a ricoprire incarichi sportivi fino al 30 giugno 1968 per grave azione di violenza nei confronti di un giocatore della squadra avversaria. I giocatori Maida e Mian, entrambi del Cervignano, sono stati inoltre squalificati rispettivamente per tre e una giornata di campionato.

IVE IN FORSE nella trasferta di Rapallo

Allenamento a scaglioni, ieri, per la Triestina. Nella mattinata Radio ha torchiato per quasi due ore gli attaccanti più Colovatti, Pestrin e Capitanio. Anche gli infortunati Ive e Pedroni hanno preso parte alla seduta. Il centravanti ha scattato, corso e saltato, ma per misura precauzionale non ha provato a calciare. Lo farà oggi, e solo allora si saprà se sarà o meno in grado di giocare a Rapallo. Il fatto che riesca a compiere con l'arto infortunato tutti i movimenti senza accusare il minimo dolore, è già positivo per cui, considerato che all'incontro di domenica mancano ancora tre giorni, tutto lascia supporre che riuscirà a ristabilirsi in tempo. Forti dubbi sussistono invece per quanto riguarda l'impiego di Ive.

Nel pomeriggio difensori, rincalzi e il... volontario Pestrin, apparso quanto mai brillante, hanno dato vita a una veloce partitella che si è protratta per 75'. Il tecnico ha schierato una prima linea... inedita composta da Da Rold, Pestrin, D'Eri, Moretti e Martinelli allo scopo di abituare terzini e mediani agli inserimenti offensivi nel corso delle partite. In retroguardia hanno giocato Dapas; Di Bert, Kuk; Braico, Sadar e Del Piccolo. Quattro le reti messe a segno, autori Martinelli, Pestrin, Da Rold e Del Piccolo. Dopo 40' Canzian ha preso il posto di Pestrin e Gon ha sostituito Martinelli. La giovane ala sinistra, alla sua prima apparizione dopo la distorsione al ginocchio, si è mossa bene. Gon ha dimostrato insomma di essere ormai guarito e molto vicino al raggiungimento del rendimento migliore.

C. N.

Giordani ha ripreso nel Monfalcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 6

Nell'odierno pomeriggio, allo stadio di via Cosulich, i titolari del Monfalcone Itc. hanno incontrato i rincalzi cantierini per la partita di mezza settimana. Sono stati disputati un tempo di 50 minuti ed un altro di 30 minuti. La vittoria è stata dei titolari per 3 a 2, dopo che avevano chiuso il primo tempo in proprio favore per 2 a 1.

I titolari si sono schierati nella formazione di Busto e precisamente: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Tesolin, Ciclitira, Cossar. Accolta con soddisfazione la presenza di Giordani al centro della linea mediana: l'atleta ha fugato ogni preoccupazione per le conseguenze della botta che aveva subito al ginocchio sul terreno della Pro Patria.

Nel primo tempo hanno realizzato Baccari su rigore, Bozza per i rincalzi e Ciclitira; nella seconda parte della gara, Meriuzzi ha pareggiato ancora per i rincalzi, ma, nel finale, in azione di contropiede, Ciclitira ha riportato in vantaggio i titolari.

M. C.

IN POCHE RIGHE

BASKET - COPPA DELLE COPPE

All'Onestà-Dinamo 73-64

Milano, 6

Nell'ambito della Coppa delle Coppe di pallacanestro, la squadra italiana All'Onestà ha battuto la compagine romena della Dinamo di Bucarest per 73-64 (35-30).

RUGBY: LIBERTAS

■ Due atleti della Libertas di rugby Franco Kanobely e Ferdinando Zappalà, sono stati selezionati per la formazione della Rappresentativa Veneto - Venezia Giulia, partecipante al Trofeo delle Regioni.

CREMCAFFE'

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domani dell'incontro Cremcaffè-San Giovanni, in programma domenica per l'undicesima giornata del campionato dilettanti di prima categoria. La partita, che verrà disputata sul campo di via Flavia, avrà inizio alle 14.30.

PUGILE DEL MESE

■ Dick Tiger, campione mondiale dei mediomassimi, è stato proclamato dalla rivista «Ring» il pugile del mese per aver messo fuori combattimento Roger Rouse al 12.o round del loro incontro per il titolo. Nella categoria dei pesi medi Nino Benvenuti è sceso in classifica dal primo al secondo posto.

CASSIUS CLAY: PADRE

■ L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, diventerà padre per la prima volta. I suoi avvocati hanno annunciato che la sua seconda moglie Belinda di 18 anni, che il pugile negro ha sposato nel mese di agosto, attende un bambino senza tuttavia precisare quando nascerà.

NORDAHL JUNIOR

■ Thomas Nordahl, il figlio ventenne del famoso Gunnar che fu centravanti del Milan e della Roma, giocherà molto probabilmente nel campionato di calcio svizzero come dilettante per tutto il periodo invernale.

ARCARI-HUNTER

■ Nella riunione di pugilato svoltasi a Milano, il campione italiano dei welter junior, Bruno Arcari, ha sconfitto ai punti in otto riprese Lex Hunter.

SAN NICOLO' ROSSONERO

Festa di beneficenza del Milan Club Trieste

Di una benefica manifestazione si è reso promotore il Milan Club di Trieste, che domani celebrerà il secondo «San Nicolò rossonero», consegnando 50 pacchi dono ai bambini del Collegio San Giusto. La distribuzione si svolgerà alle ore 10 al cinema Alabarda, dove successivamente verrà proiettato un film sulle Olimpiadi di Tokio.

Nel corso della manifestazione, alla quale presenzieranno autorità cittadine e dirigenti del Milan, verrà consegnata una medaglia d'oro all'allenatore della Triestina Enrico Radio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER L'ECONOMIA INGLESE IL BARATRO RIMANE APERTO

FINITO LO SCIOPERO DEI TRENI MA NON I GUAI DEL PREMIER WILSON

Una mezza batosta dei laburisti ai Comuni sulle condizioni del prestito del FMI - C'è chi prevede un'altra svalutazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Lo sciopero ferroviario, per fortuna dell'Inghilterra, è finito. I treni hanno ripreso a correre regolarmente, portando merci e passeggeri. Poco prima dell'alba, un telefonata di Albert Griffiths, l'intransigente segretario dell'ASLEF, il sindacato dei macchinisti, avvisava Downing Street che l'esecutivo accettava un compromesso offerto dal Primo Ministro Wilson durante la notte e che gli uomini delle locomotive erano disposti a riprendere il lavoro in pieno, cioè senza le limitazioni del «Work to Rule» e del «Go-Slow», che avevano cominciato a paralizzare una gran parte della rete ferroviaria nazionale.

Immediatamente, sollecitato dall'ufficio del Primo Ministro, un messaggero del Ministero delle Poste partiva nella notte alla volta della sede dell'ASLEF per farsi dare le istruzioni da spedire con tutta urgenza e con mezzi speciali alle trecento branche del sindacato per la revoca dello sciopero. Procedura eccezionale, che dimostrava quanta fretta avesse il Governo di non rallentare a sua volta nemmeno di un'ora, nella critica situazione in cui versa l'economia nazionale, la ripresa ferroviaria.

Il compromesso è stato raggiunto dopo mezzanotte, durante una riunione svoltasi in Downing Street, alla quale partecipavano, sotto la presidenza di Wilson, rappresentanti dello ASLEF e del congresso delle Trade Unions. Questi ultimi, pure disapprovando l'intransigenza di Griffiths, avevano a un certo punto proposto una soluzione, che implicava il reintegro della speciale cabina per i frenatori dei treni merci, che la direzione delle ferrovie voleva invece spostare sulla locomotiva. Wilson si è opposto decisamente, e dopo aver consultato il Ministro del Lavoro Gunter ha proposto a sua volta un piano di cinque punti, che consiste essenzialmente in questo: abolizione della cabina frenatori (un'anticaglia resa superflua dai nuovi sistemi di frenaggio e direttamente opposta alal modernizzazione, che è uno dei fondamenti di principio del Governo) e immediato inizio di trattative, sotto la presidenza del Ministero del lavoro, per un nuovo regolamento degli equipaggi ferroviari e del reclutamento degli uomini di macchina. Queste sono state le garanzie in base alle quali il «Work to Rule» è stato revocato.

Wilson aveva bisogno, dopo la svalutazione, di un successo che rialzasse un po' le sue azioni nel gruppo parlamentare, nel partito e nel paese. Proprio ieri sera il Governo aveva toccato in Parlamento una mezza batosta, alla fine del dibattito di emergenza sulle condizioni del prestito di un miliardo e 400 milioni di dollari offerto all'Inghilterra dal Fondo monetario internazionale come appoggio complementare alla svalutazione della sterlina. Al momento della votazione, 18 deputati laburisti si erano schierati contro il Governo, e più di una quindicina si erano astenuti dal voto: era la più grave «ribellione», dopo quella di maggio sulla questione del Mercato comune.

Il dibattito era stato provocato dai deputati laburisti di sinistra, capeggiati da Michael Foot ed essenzialmente preoccupati di un'involuzione della politica sociale per effetto delle restrizioni. Era stato facile a Jenkins, il nuovo Cancelliere dello Scacchiere, rispondeva che quando si è con l'acqua alla gola non si può sottilizzare troppo sul salvagente che viene gettato. Jenkins aveva parlato con franchezza delle prospettive post-svalutazione, dei sacrifici cui sarà chiamato il Paese, della necessità di aumentare le esportazioni, e aveva lasciato prevedere un duro bilancio per la prossima primavera. Anzi, molti deputati ritengono che il Cancelliere introdurrà nuovi provvedimenti restrittivi anche prima del bilancio. La sinistra laburista è in ebollizione.

Wilson ostenta, come al solito, un'eroica imperturbabilità. Questa mattina, dopo poche ore ore di sonno a causa delle trattative notturne per comporre la vertenza ferroviaria, ha presieduto una riunione della «Neddy», il comitato consultivo del Governo per la pianificazione e lo sviluppo economico, e più tardi si è presentato a un incontro già in calendario con i deputati laburisti di Londra e con quelli sotto i quarant'anni. Avrà fatto un sonnellino nel pomeriggio.

Ma, intanto, a levargli il sonno, si sono fatti avanti i piloti delle British european Airlines (BEA), che reclamano miglioramenti delle condizioni economiche e delle condizioni di lavoro. Essi minacciano il blocco totale dei voli in partenza dalle maggiori città inglesi per le varie rotte continentali.

E' già in corso un «Work to Rule» simile a quello dei ferrovieri tra i piloti dell'altra grande compania aerea britannica, la British Overseas Airways Corporation, addetta ai voli transatlantici e intercontinentali. Conseguenza: ritardi sempre più lunghi.

Panorama oscuro, anche perchè queste agitazioni non contano solo per se stesse, ma come sintomo dell'irrequietezza che invade via via tutti i settori del lavoro inglese per i sacrifici che il Governo chiede e preannuncia. La svalutazione, come mezzo di risanamento dell'economia nazionale, corre il rischio di essere un fiasco. E già Aubrey Jones, presidente del comitato ministeriale per il controllo dei redditi e dei prezzi, ne prevede un'altra a non lunga scadenza. Il baratro non è ancora chiuso.

Eugenio Galvano

SEMPRE PIU' STRETTI CONTATTI FRA PARIGI E IL MONDO ARABO

Annunciata da De Gaulle una prossima visita in Irak

La notizia interpretata come una chiara conferma che nel M.O. la Francia è neutrale solo a parole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Il generale De Gaulle — si è saputo al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri — andrà nell'Irak in visita ufficiale, a data da destinarsi. L'annuncio è stato dato mentre si trova in missione a Parigi una delegazione militare irachena, guidata dal capo di Stato Maggiore, che visiterà numerose basi dell'«Armée». E' atteso nella capitale francese, d'altra parte, il Presidente del Consiglio siriano, Yussef Zuayen, uno dei più intransigenti avversari della coesistenza fra i Paesi arabi e Israele.

Questi contatti fra Parigi e il mondo arabo, il recente accordo petrolifero tra la CFP («Compagnie française des pétroles») e le autorità di Bagdad, infine le dichiarazioni poco benevoli nei confronti di Israele pronunciate da De Gaulle nel corso della sua recente conferenza stampa, sono logicamente interpretati — negli ambienti non governativi — come la conferma che, dietro la facciata di una neutralità a parole, la Francia gollista si allinea sempre più, nella crisi del Medio Oriente, su posizioni di pericolosa parzialità.

C'è di più: secondo una voce non confermata, ma neppure smentita dalle fonti governative, in cambio delle preferenze ottenute nel settore petrolifero, la Francia (che mantiene lo «embargo» delle forniture militari a Israele) si preparerebbe a vendere delle armi all'Irak. Se così fosse, essa finirebbe per fare la stessa politica dell'Unione Sovietica, che ha riarmato l'Egitto e sta consolidando la Armata siriana, e perderebbe anche le ultime possibilità di svolgere un ruolo di mediazione nel Medio Oriente.

In un'acuta analisi della politica gollista in questa parte del mondo Jean Daniel, direttore del settimanale «Nouvel Observateur», afferma che le più recenti decisioni del Generale vanno spiegate nel quadro del suo tentativo di reinserire la Francia nel Medio Oriente, di diventare agli occhi delle popolazioni arabe «un „leader" prestigioso» sul quale si possa riversare la speranza di far cessare la «guerra fredda» che, per il petrolio e la presenza politica, stanno combattendo russi e anglosassoni.

Hanno scritto dopo la sua conferenza stampa —nota il Daniel — che De Gaulle è antisemita. Non è esatto: De Gaulle è stato per Dreyfus contro gli antisemiti, ha bollato il genocidio hitleriano, non esita a circondarsi di Ministri e collaboratori di ascendenza ebrea. Ma De Gaulle è rimasto molto contrariato nel constatare che la crisi nel Medio Oriente bloccava la sua opera di penetrazione nel mondo arabo, si è irritato perchè Israeel non ha ascoltato i suoi consigli e ha condotto la guerra-lampo del giugno scorso, ha provato una delusione quando la sua proposta di una «sommità» dei grandi è stata ignorata e, infine, di fronte alle reazioni interne, nettamente favorevoli agli israeliani, ha temuto che i gruppi ebrei di Francia organizzassero un movimento di disobbedienza collettiva contro la sua politica, fatto per lui inammissibile.

Ecco perchè — scrive Jean Daniel — De Gaulle ha definito gli ebrei «un popolo sicuro di sè, dominatore», con il risultato che ha contribuito ad aumentare la dolorosa spaccatura esistente fra Israele e il mondo arabo. «No — conclude —, De Gaulle non è antisemita, nel senso esatto del termine. Se egli penserà che ciò potrà essere utile alla sua politica, e all'idea che si fa della Francia, un giorno egli sarà antiarabo, o antiarmeniano, o qualsiasi altra cosa. E', questo, il nazionalismo...».

Ugo Ronfani

DISORDINI IN INDIA contro l'inglese nelle scuole

Nuova Delhi, 6

Un'ondata di disordini si è verificata oggi in varie regioni indiane, provocando decine di feriti in aspri scontri con la polizia. Negli Stati settentrionali, gruppi di Indù sono scesi nelle strade per protestare contro la decisione governativa di imporre l'insegnamento dell'inglese nelle scuole.

Ai turisti stranieri, soprattutto quelli inglesi e americani, è stato consigliato di tenersi alla larga dalla zona delle manifestazioni. A Calcutta si sono avuti per il secondo giorno consecutivo, scaramucce fra studenti di sinistra e forze dell'ordine. Due torpedoni sono stati dati alle fiamme dai giovani che hanno anche lanciato bombe rudimentali contro gli agenti.

CONTINUANO A MADRID gli incidenti all'Università

Madrid, 6

Scontri fra studenti e polizia sono avvenuti oggi, per il terzo giorno consecutiva, all'Università di Madrid. Gli incidenti sono scoppiati dopo che alcune migliaia di studenti avevano partecipato a due riunioni non autorizzate nelle Facoltà di scienze e scienze politiche.

Le riunioni si sono svolte senza incidenti, ma subito dopo circa 500 studenti si sono radunati per la strada bruciando vari giornali madrileni, che secondo loro avevano riferito in modo non obiettivo sugli avvenimenti dell'Università. Gli studenti hanno anche cantato inni anti-franchisti. La polizia, con squadre di agenti a piedi, a cavallo e con un idrante, ha assistito per un po' alla manifestazione senza intervenire. Infine, si è mossa per sciogliere la dimostrazione, riuscendovi in breve nonostante un nutrito lancio di pietre. Vari studenti sono stati fermati.

La manifestazione di oggi è stata meno grave di quelle dei giorni scorsi, e ha visto un minor numero di partecipanti. Si è appreso che tre degli studenti arrestati giovedì scorso saranno processati sotto l'accusa di sedizione. Il rettore dell'Università, Martinez, ha detto che i disordini sono provocati «da 100 o 200 attivisti», e ha aggiunto che intende mantenere aperto l'Ateneo.

FELICE ESITO DEI COLLOQUI IN GERMANIA

UN ACCORDO POSTALE CONCLUSO DA SPAGNOLLI

Bonn, 6

Il Ministro italiano per le poste e telecomunicazioni sen. Giovanni Spagnolli, che si trova nella Repubblica federale dal 2 dicembre, ha dichiarato oggi a Bonn che i risultati dei suoi colloqui col collega tedesco Werner Dollinger sono stati molto soddisfacenti.

Allo scopo di rafforzare e migliorare la collaborazione nei settori delle poste e delle telecomunicazioni fra gli Stati europei, e in particolare tra l'Italia e la Repubblica federale tedesca, i due Ministri si sono accordati sui seguenti punti:

1) Dollinger appoggerà vigorosamente la proposta avanzata da Spagnolli di convocare una conferenza europea dei Ministri delle telecomunicazioni per le necessarie decisioni operative comuni, conseguenti alle raccomandazioni che attualmente sono adottare dalla «CEPT».

2) Dal primo aprile del prossimo anno si procederà ad uno scambio di postelegrafonici italiani e tedeschi addetti agli sportelli; in tal modo essi avranno la possibilità di conoscere i procedimenti di lavoro e di apprendere la terminologia tecnica in uso presso l'altra amministrazione;

3) Sulla possibilità del collegamento della Germania alla rete aeropostale notturno italiana è stato dato l'avvio a trattative fra esperti delle due amministrazioni con l'obiettivo di pervenire rapidamente a una soluzione;

4) Le trattative tendenti a consentire ai turisti tedeschi che si recano in Italia di effettuare nel nostro Paese prelievi dai loro libretti di risparmio in Germania sono state felicemente concluse. A partire dal primo aprile 1968, i tedeschi potranno quindi, grazie a una cosiddetta «autorizzazione di prelievo», ricevere in Italia importi fino a 150 mila lire;

5) Il servizio telefonico in teleselezione da e verso l'Italia viene ulteriormente ampliato.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pechino — Mao Tse-tung, con alla sua destra il «delfino» Lin Piao e alla sua sinistra il Premier Ciu En-lai, circondato da militari che agitano i famosi libretti rossi con il «pensiero» del capo

Morto improvvisamente il Presidente dell'Uruguay

Montevideo, 6

L'Uruguay ha un nuovo Presidente, Jorge Pacheco, succeduto ad Oscar Gestido, deceduto improvvisamente nella notte per attacco cardiaco. Ieri sera Gestido aveva energicamente replicato ad un Ministro che aveva chiesto l'aggiornamento del Consiglio di Gabinetto, perchè si sentiva stanco, osservando che tutti i Ministri erano più giovani di lui e che il Consiglio sarebbe continuato, come è avvenuto in effetti, fino a quando non fosse stato esaurito l'ordine del giorno.

Pacheco era Vicepresidente e la successione alla carica di Capo dello Stato è stata automatica. Fino a due anni or sono egli ha esercitato la professione giornalistica. Come primo atto nella nuova carica ha chiesto a tutti i Ministri di restare ai loro posti e di continuare la politica dettata dal suo predecessore per il risanamento economico e finanziario del Paese, al momento in cui decise di svalutare del cinquanta per cento il Pesos uruguayano, ai primi del mese scorso.

Dieci morti in Venezuela per una esplosione

Maracaibo, 6

Non meno di dieci persone sono rimaste uccise, e diverse altre ferite, per l'esplosione di due cisterne cariche di petrolio ieri notte nella città di Santa Barbara, oltre 400 chilometri da Maracaibo nel Venezuela. Una delle due cisterne si è rovesciata precipitando su alcune case sottostanti alle quali ha appiccato il fuoco.

NOTIZIE DA FONTE SOVIETICA DI GRAVI DISORDINI IN CINA

Guardie rosse e soldati pattugliano le vie di Pechino

Lin Piao indicato dalla stampa ufficiale come «il miglior successore» del Presidente Mao - I sommergibili cinesi sono armati con potenti missili

Mosca, 6

L'agenzia sovietica «Tass» ha dato notizia oggi di nuovi gravi disordini in Cina. Secondo la agenzia, truppe e «guardie rosse» sono riapparse a Pechino e pattuglie dell'esercito percorrono le strade della capitale cinese. La «Tass» dice inoltre che le truppe sono entrate in azione nella provincia del Fukien e che vi sono stati scontri a Sciangai.

Autocarri carichi di soldati e di guardie rosse hanno fatto nuovamente la loro apparizione nelle strade di Pechino. Pattuglie militari, aggiunge l'agenzia di stampa sovietica, circolano nella città e molti manifesti invitano la popolazione «a rompere le teste di cane di quanti osano opporsi al Presidente Mao» e «a difendere sino all'ultima goccia di sangue Lin Piao, il più fedele difensore dell'autorità di Mao».

A Sciangai, prosegue la «Tass», la situazione è sempre tesa. Le informazioni ricevute da questa città parlano di scontri tra sostenitori e avversi del Presidente Mao Tse-tung e di lotte intestine nel campo maoista. I giornali locali annunciano la prossima convocazione di una grande riunione popolare, nel corso della quale potrà essere «regolato il conto» del primo segretario dell'organizzazione del partito, Cheng Pi Hsiang e di Tsao Di Tsu, Sindaco di Sciangai. Le fabbriche della città incontrano difficoltà e mancano, in particolare, di carbone. Nella campagna circostante si susseguono sanguinosi scontri tra contadini e guardie rosse, come testimonia il giornale «Wenhui Pao».

Il Maresciallo Lin Piao è stato intanto oggi definito per la prima volta dalla stampa cinese «il miglior successore del grande Presidente Mao». Questa definizione è contenuta in una risoluzione approvata dalla conferenza degli attivisti della marina, in corso da qualche giorno a Pechino e pubblicata dalla stampa cinese. Lin Piao ha rivolto alla conferenza la seguente «parola d'ordine»: «In mare, la navigazione dipende dal timoniere: per fare la rivoluzione, dobbiamo basarci sul pensiero di Mao Tse-tung».

Questa parola d'ordine, riferisce l'agenzia «Nuova Cina», ha ispirato alla conferenza la seguente decisione: «Il Vicepresidente Lin Piao è il compagno d'armi più vicino, il miglior allievo e il miglior successore del grande Presidente Mao. Egli è il vice-comandante in capo del popolo cinese. Egli ha apprezzato nel modo più completo, più giusto e più scientifico il grande Presidente Mao e il suo grande pensiero. Ha sempre difeso nel modo più fedele, più risoluto e più coraggioso la posizione di dirigente supremo del Presidente Mao, ha difeso il suo pensiero e la sua linea rivoluzionaria. Con la più grande ampiezza di vedute e con il più grande coraggio, egli ha diretto e organizzato il movimento di vigorosa diffusione del pensiero di Mao Tse-tung nel partito, nell'esercito e tra il popolo».

Circa 4000 marinai cinesi hanno partecipato ieri a Canton a un comizio di protesta per l'attacco compiuto il 25 novembre da aerei americani contro il mercantile cinese «Hongai» nel porto nordvietnamita di Hong Gai. Tra le personalità presenti al comizio vi era anche il Governatore del Kwangtung, Chen Yi, che Radio Canton ha definito «capo del gruppo preparatorio del comitato rivoluzionario del Kwangtung», un organismo provvisorio recentemente creato per amministrare la provincia.

Intanto a Washington, da fonti informate, si è appreso che tubi lanciamissili sono stati montati sui due più grossi sommergibili della Marina della Cina comunista. Precisi dati in tale senso sono in possesso della Marina statunitense. Risulta che su ognuno dei due sommergibili, attualmente in fase di completamento nell'arsenale di Dairen (Manciuria), sono stati montati tre tubi verticali in grado di lanciare missili con una gittata di circa 600 chilometri, una gittata, cioè, approssimativamente uguale a quella del missile nucleare sperimentato dai cinesi il 27 ottobre 1966.

I due sommergibili sono azionati da motori «Diesel» e hanno una autonomia di diverse decine di migliaia di miglia.

TRAGICA MANIFESTAZIONE DI UN GIOVANE ESALTATO CONTRO LA GUERRA

Si dà fuoco con la benzina dinanzi al Palazzo di vetro

E' stato subito soccorso ma le sue condizioni sono considerate disperate Nuova giornata di disordini a Manhattan contro il centro di reclutamento

New York, 6

Per il secondo giorno consecutivo si sono svolte dimostrazioni di pacifisti contro il centro di reclutamento di soldati per la guerra nel Vietnam a Manhattan. I manifestanti speravano di far chiudere il centro e le dimostrazioni hanno assunto oggi un carattere anche violento. Tutte le forze della Polizia — 28 mila uomini — sono in stato di allarme e le strade della città sono piene di agenti in divisa, molti dei quali a cavallo.

Ieri si è avuto un drammatico episodio dinanzi alla sede dell'ONU, dove un giovane ha tentato di uccidersi cospargendosi di benzina e dandosi poi fuoco. Ha potuto essere soccorso, ma le sue condizioni sono disperate per le gravissime ustioni in tutto il corpo. Ai medici dell'ospedale che lo hanno in cura egli ha dichiarato di aver voluto dimostrare in una maniera clamorosa contro la guerra nel Vietnam.

Il fatto è avvenuto verso le 21.30 di ieri sera, quando alcuni passanti e un agente di Polizia hanno visto un giovane uomo entrare nel recinto dell'edificio dell'ONU, recando un recipiente metallico, fermarsi sul prato attorno all'edificio, cospargersi di benzina e appiccarvi fuoco. Un passante e il poliziotto si sono precipitati in suo soccorso, e l'agente col soprabito è riuscito a spegnere le fiamme che avvolgevano il corpo del giovane.

L'uomo è stato identificato per Kenneth D'Elia di vent'anni, di Flushing (New York). Il suo patrigno, Louis Pagliuca, ha successivamente dichiarato ai giornalisti che Kenneth fino a 18 mesi fa è stato ricoverato in una casa di cura per malattie mentali. Egli ha aggiunto che Kenneth non ha mai parlato di guerra o del Vietnam e che non esiste il problema di una sua chiamata alle armi.

L'attore negro Dick Gregory, candidato «pacifista» alle elezioni presidenziali del 1968, ha intrapreso uno sciopero della fame, che, incominciato nella festa del «Rendimento di grazie», dovrebbe concludersi a Natale. Parlando a Cedar Rapids (Iowa) egli ha invitato tutti i cittadini americani ad astenersi dagli acquisti e dai festeggiamenti durante il periodo di fine d'anno; per parte sua, ha deciso di indossare tute da lavoro e di lasciarsi crescere i capelli (senza mai lavarli) fino a quando sia terminata la guerra nel Vietnam. Dick Gregory ha aggiunto che ha telegrafato al noto pacifista inglese Sir Bertrand Russel per chiedergli di promuovere il boicottaggio delle Olimpiadi di Città del Messico, l'anno prossimo, da parte di tutti i Paesi, nel caso in cui il conflitto nel Vietnam non sia ancora terminato per quell'epoca.

Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, in un discorso pronunciato davanti all'«Associazione nazionale degli industriali», il più importante organismo del padronato americano, ha dichiarato oggi che qualunque sarà il momento in cui si presenterà un interlocutore «desideroso e capace di discutere di pace a nome di Hanoi, io sarò là in poche ore». Rusk ha poi sottolineato che «grandi progressi» sono in corso nel Vietnam dall'estate del 1965, e questi progressi, ha aggiunto, «si rivelano spettacolari nei campi militare e politico». Su quest'ultimo piano, ha precisato il Segretario di Stato, si tratta dell'adozione della Costituzione sudvietnamita e delle libere elezioni svoltesi in quel Paese. «La situazione nel Vietnam del Sud — ha aggiunto — non è a un punto morto. L'opera compiuta dagli americani in quel Paese ha già dato risultati di portata storica. Una nuova Asia sta sorgendo dietro lo scudo che noi contribuiamo a erigere».

GROSSO COLPO DI UN LADRO SOLITARIO

GIOIELLI PER 150 MILIONI RUBATI IN UNA VILLA A ROMA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Ingentissimo furto al quartiere Gianicolense: 150 milioni di gioielli sono misteriosamente spariti dalla villa di un notissimo industriale romano: mentre veniva consumato il «furto», nella casa vi erano almeno dieci persone oltre al proprietario. Questi si chiama Edmondo Orlandi, ha 72 anni, ed è il rappresentante per l'Italia delle pellicole «Gevaert». La sua è una lussuosa villa a due piani situata al numero 425 di via delle Fornaci.

Secondo quanto risulta dalla denuncia presentata al commissariato di P. S. Monteverde, la famiglia Orlandi era a tavola, quando alle 14.30 circa un uomo sarebbe riuscito a penetrare nella casa, e, attraverso una scala a chiocciola che unisce i due piani del lussuoso stabile, ha raggiunto la camera da letto dell'industriale. Qui ha setacciato accuratamente tutto l'arredamento, fino a quando non ha messo le mani su uno scrigno il cui contenuto gli deve aver provocato un vero choc; milioni e milioni di gioielli erano davanti a lui, bastava allungare la mano per toccarli.

Si tratta di brillanti grossissimi di collane di diamanti, di «parure» complete di zaffiri, e numerosi fili di perle preziosissime, il tutto per oltre 150 milioni di lire. Ad un certo punto il ladro deve essere stato disturbato da qualche rumore proveniente dal piano sottostante, perchè, si è impaurito allontanandosi per la stessa via.

Finita la colazione l'Orlandi si è portato in camera sua per riposare, ma ha avuto un'amara sorpresa: i gioielli avevano preso il volo per ignota destinazione. Più tardi nel corso degli interrogatori si è appreso che una cameriera avrebbe visto un uomo che vagava nel parco e che all'apparire della domestica si sarebbe allontanato in fretta.

I. M.

Gunnar Jarring ha deciso

RISIEDERA' A CIPRO l'inviato nel M. O.

New York, 6

Viene annunciato che Gunnar Jarring, rappresentante speciale di U Thant per il Medio Oriente, ha deciso di stabilire il suo quartier generale a Cipro,

A quanto si afferma alle Nazioni Unite, la decisione di Gunnar Jarring di installarsi a Cipro deriva dal suo desiderio di trovarsi al di fuori dei Paesi direttamente in causa nel conflitto arabo israeliano; egli si servirà a Cipro degli importanti impianti tecnici e della rete di comunicazioni installata nell'isola per la forza di pace dell'ONU.

Jarring, che si trova a New York da una decina di giorni, ha avuto colloqui con il Segretario generale U Thant, con i rappresentanti dei Paesi interessati al conflitto del Medio Oriente e con i membri del Consiglio di sicurezza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e il personale della SIDERURGICA COMMERCIALE ITALIANA S.p.A., si associano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della

N. D.

Lilia Violi Zuccoli

madre amatissima del signor Claudio Violi Zuccoli, vicedirettore generale della Società.

La tumulazione della cara salma nella tomba di famiglia avverrà al Cimitero di San Cataldo in Modena alle ore 10.30 del giorno 8 dicembre.

Napoli, 6 dicembre 1967

†

Il giorno 6 dicembre

Giorgina Jajac

ha lasciato con dolore gli adorati nipotini PRISCILLA e ALESSIO, le amate figlie LAURA e SIMONETTA con i mariti OTTAVIO SPESSOT e GIORGIO ZUCCO, le sorelle PIA e MARIA PRELZ, i cugini e il caro prof. GIUSEPPE KLUGMANN.

I funerali avranno luogo oggi 7 dicembre alle ore 15 partendo dalla sua abitazione in Salita di Gretta 1/1.

†

Si è spento serenamente il 6 dicembre

Luigi Bole
Ispettore scolastico in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli GIGETTO, NINO ed IA, le nuore MARISA e GABRIELLA, il genero ROMANO, la cognata CARMEN con i nipotini ANDREA, TITTI e MARINA, i fratelli ANDREA e ROMANO con tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo alle ore 10.15 di domani 8 corr. partendo dall'abitazione di via Sottomonte 23.

† Ieri con il conforto della Fede, è mancato ai suoi cari

Eugenio Bonifacio

Ne danno il triste annuncio i figli ELDA, BRUNO con la moglie INES e VANDA con il marito FAUSTO STEFENELLI, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, al personale del Reparto Geriatria della Maddalena e in particolare al medico curante dott. Bruno Pascalis.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 14.15 dalla Maddalena per le esequie nella Chiesa dei Salesiani.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pintar v. Giosento

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA con il marito GIUSEPPE MAROLLA e GIANFRANCO (assente), le sorelle, i nipoti, la famiglia ZORN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Francesco Angellotti
cantoniere ANAS

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA SAURO, i figli FRANCO, SERGIO, MARIA e LIBERO, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 8 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a Sistiana.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri è mancato ai suoi cari

Giacomo Cerovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIO, MARIA, RADO, PINO e BERTO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 dicembre si è spento

Giuseppe Pugliese

Ne danno l'annuncio la figlia LIDIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Norma Brunelli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

GUSTAVO BRUNELLI
e figlie

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Stefania Valli

Con l'affetto e il rimpianto il marito e la figlia con immutato dolore, in unione a tutti i parenti la ricordano a quanti le vollero bene.

†

Il 5 dicembre si è spento il nostro caro

Ugo Cobelli

Ne danno il doloroso annuncio la sorella AMEDEA le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria Bortoluzzi De Paoli**

vive ora come vivrà sempre solo nel ricordo dei suoi Cari, grati a Lei della Sua incomparabile opera materna appassionatamente rivolta al loro bene.

Ella s'è spenta il 4 dicembre, e con l'animo angosciato ne danno il triste annuncio il marito ARDUINO, i figli DANILO e GIANFRANCO, la nuora BIANCAMARIA, il fratello AMEDEO e gli altri congiunti.

† Ieri è mancato ai suoi cari

Nicolò (Naibe) Carboni
d'Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie DOMENICA, i figli GIACINTO e BRUNA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† A tumulazione avvenuta, la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Alfonso Botterini
di anni 72

Gorizia, 6 dicembre 1967

† Il 6 dicembre si è spento il caro Papà

Giuseppe Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio i figli tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della III Medica.

Famiglia ESTI

A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 35196 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 57643 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare n. 38196. 57645 N

CARTE da gioco antiche per collezione acquisto. Giulio Bernardi. Tel. 69086. 12 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. AL «Mobilificio Morgan» via Nordio 4: vasto assortimento soggiorni, salotti, cucine, matrimoniali, armadi guardaroba, ingressi, mobili singoli per arredamento, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. 57547 NN

A.A.A. PER esigenze di spazio vendiamo a prezzi di occasione camere letto soggiorni cucine mobili singoli. Galatti 14/a magazzino. 57697 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento poltroneletto réclame L. 15.000 salottiletto 85.000 divaniletto 25.000 pancheletto 30.000 brandine 5.500 reti metalliche materassi Permaflex poltrone ammalati comodine 9.500 armadi guardaroba mobili singoli matrimoniali cucine soggiorni; prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telef. 93840. 57272 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto. Salotti quadri pianino orologi, telefonare 23485. 57595 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli. Petronio 32 93 NN

CAUSA trasferimento vendo cucina et studio seminuovi. Telefonare 91174 dalle ore 10 alle 12.30. 57629 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni Polli, via Petronio 32 93 NN

MACCHINA pellicce «Rimoldi» perfetta 35.000; altra zig-zag mobile vendo. Bosco 3. 57639 M

MATRIMONIALE completa 35 mila, cucina formica seminuova vendo, Bosco 12, magazzino. 36635 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, Piccardi 49. 57527 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 57274 NN

PRONTA consegna vendesi signorile appartamento primo piano tre stanze bagno e accessori, viale D'Annunzio paraggi piazza Perugino. Telefonare n. 91174 dalle ore 10 alle ore 12.30. 57629 NN

SGOMBERO cantine compero mobili altri oggetti via Rivo 4, tel. 50566. 57707 NN

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 12 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

PER ricerca pubblicità giornale offre alti guadagni. Telefonare 208189 Biasi 57695 P

PRIMARIA Industria colori vernici pennelli offre migliore trattamento a rappresentante referenziato introdotto rivenditori, imprenditori province Udine, Trieste, Gorizia, Padova. Scrivere cassetta 2040 SPI 10100 Torino. 6273 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Giulietta TI '64, Giulia 1600, 1100 Special, 600 '63, '62, '61, 600 '60, '58, 500 D, 600 Multipla, Belvedere, Giulietta '61, rateazioni. 36643 Q

AFFARONE vendesi 500 fine '64 e multipla. Tel. 96678. 57667 Q

AUTO Prinz N.S.U. 600 vendesi. Occasione Giulia 24 Calzoleria. Telefono 96915 orario negozio. 57725 Q

BELLISSIMA 850 Spider '66, Appia III '60 Agip Severo 2. 36621 Q

BICICLETTE, ciclomotori, moto, accessori, gomme, Vespa, Lambretta, Melillo, via Caccia. 57597 Q

COUPE' 850 in ottime condizioni vendesi, via Petronio 10, autorimessa. 57713 Q

FIAT 500 D motore rifatto, revisionata, accessoriata, vendesi. Telefonare mattinata 53167. 57679 Q

FIAT 600 '60, 180.000, visibile piazza S. Francesco (TS 36674) telefonare 37263. 57709 Q

FIAT 750 '63, '64, Fiat 850 '65, '66, 1100 D '64, Giulia 1300, Fiat 1300, 1500 vendo permuto. Autorimessa Baiamonti 56. 36633 Q

MORRIS 850 originale 1965 vendesi. Telefonare Monfalcone n. 72523. 472 Q

MOTOSCAFI Chris Craft. Ammirate la produzione 1968 e prenotateVi per tempo: sarete così sicuri di avere anche Voi pronto all'ormeggio in primavera il Vostro magnifico Chris Craft. Prove, dimostrazioni e servizio tecnico Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85 Q

OPEL Kadett '66, Rekord Lusso '64, Fiat Familiare 1500 '62, Ford Taunus 17 M '66, Dauphine '60 vendesi Ginnastica 56 Serri. 57635 Q

PRIVATO vende 1300 Fiat perfetta, telefonare 35257 - 31255. 36631 Q

ROULOTTES A.r.c.a., modelli 1968 e nuova garanzia A.r.c.a. per 5 anni. Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'A.r.c.a. dice qualità. Assistenza, ricovero, esposizione. Autosovrana. via Giustiniano 6. 7 Q

VENDESI scialuppa cabinata 10 persone. Motore Austin 12 cavalli. Telefonare 2555 Cervignano. 700 Q

750 '63 perfetta vendesi occasione distributore «Mobil», Fabio Severo. 57681 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai improtestati Corso Italia 37, telefono 23462. 57683 R

CEDESI avviato negozio articoli sanitari importante centro regionale. Cassetta 35477 R, SPI

CEDESI piccola industria artigianale ottimo avviamento. Ricco inventario macchinario. Telefonare mattina 38733. 57633 R

NEGOZIETTO arredato zona popolare affittasi lavoro sarta artigianale. Telefonare 68659. 36623 R

PRESTITI e mutui illimitati concedonsi rapidamente. Telefonare Trieste 29729. Monfalcone 72203. 57665 R

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

SALONE parrucchiera vendo. Tel. 44109. 36551 R

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

RILEVASI contanti negozio degozietto senza merce zona centro. Telefonare 78866 ore pasti. 36153 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AFFARONE. Prezzo convenientissimo causa trasferimento vendesi signorile, centrale cinque stanze. AGEP. Crispi 14. 57653 S

A. APPARTAMENTO Besenghi vista mare 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi tutti comforts garage cantina. BELLOSGUARDO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta. ROMAGNA tre stanze cucina bagno cantina poggiolo tutti comforts. RONCHETO stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. Altro stessa zona 3 stanze cucina autoriscaldamento. MONTEBELLO 2 stanze soggiorno cucinina bagno autoriscaldamento. MONTEBELLO 2 stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento. CHIADINO ammezzato stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 57637 S

A. APPARTAMENTO signorile VI p. prontingresso, stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi AGEP - Crispi 14. 5769 S

A. BORGO RESIDENZIALE via Bonomea: costruzione 5 palazzine, giardino, garage, centralnafta, ascensore. Appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, terrazze, vista golfo. Zona servita autobus. Stato garantisce controllo prezzi legge 1179 al più BASSO tasso 5,50%, alle condizioni più convenienti: 25% contanti, 75% 25 anni; AGEP - Crispi 14. 57657 S

A. ISTRIA. Piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze soggiorno, bagno, soleggiatissimi, vista mare. A. G. E. P., Crispi 14. 57655 S

A. MUGGIA Riviera vendonsi splendidi appartamenti 3 stanze, salone, biservizi, garage, in villini. Mutui ventennali. AGEP Crispi 14. 57651 S

A. ROIANO piazza Rivi, costruzione stabile condominiale. Appartamenti bistanze, soggiorno, accessori. Vendite AGEP, Crispi 14. 57659 S

A. ROMAGNA. Palazzina lussuosa consegna primavera, vendesi tristanze, salone, biservizi, terrazze, garage, vista mare. A. G E. P. - Crispi 14. 57661 S

ALVIANO - TACCO primingresso 2 stanze, confort, informazioni 61512. 65 S

APPARTAMENTI liberi e occupati vendesi, impiego capitale camera cucina paggiolo, camera cameretta cucina da 1.800.000 in poi visitare Revoltella 5 ore 10-13 - 15-18. 57673 S

APPARTAMENTI 3-5 stanze accessori centralissimi 5.500.000 - 6.500.000 vende amministrazione Corso Italia 29. 57715 S

APPARTAMENTINO libero rinnovato vendesi camera, cucina poggiolo visitare Revoltella 5 tutti giorni ore 10-13 - 15-18. 57673 S

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore 4.500.000 vende amministrazione Corso Italia 29. 57715 S

APPARTAMENTI nuovi RAFFAELLO SANZIO - 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 7.500.000 vantaggiose facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712.

APPARTAMENTO MONTEBELLO - stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende occupato per investimento 4.500.000 Immobiliare CIVICA - Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 57729 S

APPARTAMENTO nuovo centralnafta, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino 2 poggioli, vendesi o affittasi 43.000 mensili. Telefonare 32985. 57677 S

APPARTAMENTO per investimento affittato 55.000 mensili, vendesi mobiliato 3.550.000. Visitare via Belpoggio 15, ore 11.30-13. 56972 S

APPARTAMENTO affittato, mobiliato, 48.000 mensili, vendesi per investimento 5.950.000. Visitare ore 14.30-16, Cristoforo Colombo 12, undicesimo piano (feriali). 35088 S

ATTICO 5 stanze stanzetta ripostigli cucina grandissima terrazza vista panoramica zona centro vendesi. Tel. 50221. 36625 S

BICAMERE, cucina, wc, panoramico 3.200.000 S. Marco, bicamere, cameretta, cucina, giardino, cantina 3.600.000 Gretta. Vendesi Agenzia Foscolo 4 I p. 100 S

CASA vecchia o terreno cerca impresa. Offerte Casetta 57717 S, SPI.

CASETTA camera cucina wc giardinetto 2.200.000 vende amministrazione Corso Italia 29. 57715 S

CENTRALISSIMO 7 stanze due ingressi pressi Oberdan vendesi. Telefono 35503. 36639 S

GRETTA: zona panoramica soleggiatissima palazzina in costruzione 8 appartamenti tristanze vendesi. Impresa Pezzini via Milano 14, orario 18-20. 36619 S

LOCALE centralissimo vende occupato per investimento capitale Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 35236 S

LOCALI liberi 50-100-150 mq. adatti bar, alimentari, trattoria vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 11.30-13, Palladio 1 angolo Gatteri. 56970 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

LA MARMORA (Fiera) ammezzato primingresso 3 stanze, 8 milioni. telefonare feriali 38102.

OTTIMO investimento capitale vendonsi appartamenti assoluta concorrenza. Altri primingresso mutuo agevolato. Virgili Foro Ulpiano 6. Tel. 68885. 36641 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DALLA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO 16-18. 56980 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE SERVIZI POGGIOLI BOX GIARDINI POSTEGGI VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 56554 S

TESA - **PERUGINO** iniziata costruzione 1, 2, 3 stanze, massimi comfort, informazioni 38102. 65 S

Z.Z.Z. CASE sempre più belle, impresa ing. Zini & F.lli. Confrontate. Il nostro architetto vi progetta gratuitamente l'arredamento del vostro signorile appartamento. Mutui e agevolazioni. Tel. 61116. 3981 S

VENDESI appartamento settimo piano, tricamere, pranzo, servizi, vista mare, libero, 18.500.000. Appartamento in villa vani 6, cucina, bagno, corte giardino, 15.000.000. Appartamento piazza Oberdan mq. 160 libero, 18.000.000. Scrivere Cassetta 4/C SPI 33100 Udine. 6279 S

VIA ROMAGNA 93 (capolinea 14 via Cantù) palazzine signorili superlusso, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, posizione superpanoramica, box auto, visite ogni giorno 11 , vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102. Ponterosso 3. 65 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primingresso 3-4 stanze, panoramiche, visite 11-13, 15-16 sul posto, informazioni 38102, feriali. 65 S

VILLETTA quattro camere cucina giardino accessori vende amministrazione Corso Italia 29. Telefono 23143. 57715 S

VILLETTA paraggi UNIVERSITA' 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, giardino, veranda, centralnafta, vende prontamente Immobiliare CIVICA. piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 35236 S

ZONA vista golfo a 1500 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso appartamenti salone, tre stanze, box, vende impresa Ermagora. Tel. 29782. 57675 S

U Matrimoniali L. 120

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano 6015 U

V Diversi L. 120

VENDESI cabina foto tessera in 10 secondi Polaroid. Telefonare 2555 Cervignano. 701 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.